

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 777/Area 1/S.G. del 15/11/2022 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente la dott.ssa Elena Pagana;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";
- VISTA** la legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 21-decies recante "Rimissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali";
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima);
- VISTO** il D.D.G. n. 239 del 28/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 446 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 95 del 13/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.U. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 212 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Procedure V.A.S. Ambientali" del D.R.U. alla Dott.ssa Rosanna Giordano;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)*";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTE** le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e ss.mm.ii. di "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303*";
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTA** la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell’art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 282 del 09/08/2023 di nomina del presidente C.T.S
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;
- VISTO** il D.A. n.53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli”;
- VISTA** la legge regionale 13/08/2020, n.19 e ss.mm.ii. recante “Norme per il governo del Territorio” ed in particolare l’art. 18 che disciplina la “Valutazione Ambientale Strategica (VAS)” di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n.271 del 23 dicembre 2021 con il quale sono state approvate “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all’art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale” e il supplemento ordinario n. 10 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l’art. 73 “Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 10 febbraio 2023, recante “Commissione Tecnica Specialistica di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all’articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l’individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 9/02/2023, tenuto conto che nell’ambito delle competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES);
- VISTO** il decreto assessoriale n. 194/GAB del 31/05/2023 con il quale è regolato a decorrere dal 01/07/2023 il funzionamento e l’organizzazione della C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n.252 del 06/07/2023 con il quale si è disposto l’entrata in vigore del D.A. n. 194/2023 a decorrere dal 01/08/2023;

**VISTI** i D.A/Gab di nomina dei nuovi componenti della CTS nn.333 del 02/10/2023, 365 del 07/11/2023, 372 e 373 del 09/11/2023, n.381 del 20/11/2023, n. 307 del 03/10/2024n n.328 del 16/10/2024

**VISTA** l'istanza n. 2419, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche (prot. n. 470 del 10/01/2024) con la quale il Comune di Sant'Agata li Battiati nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Servizio 1 DRU di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, della proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale", depositando:

N.ro	Codifica	Descrizione
123651	RS00OBB0001A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
123652	RS00OBB0002A0.____	07 - SINTESI NON TECNICA
123653	RS00OBB0003A0.____	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
123654	RS00OBB0004A0.____	30 - SHAPE FILES (ZIP)
123655	RS03AVV1002_._	AVVISO CONSULTAZIONE
123656	RS03ADD0000_._	DICHIARAZIONE CONFORMITA'
123657	RS03ROI1000_._	ONERI ISTRUTTORI
123658	RS03ADD1003_._	DICHIARAZIONE CONSULENTE
123659	RS03ADD2004_._	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE 41/2023
123660	RS03ADD2005_._	PROPOSTA CC 41/2023
123661	RS03ADD2006_._	PROPOSTA CC ALL. 1 GENIO CIVILE
123662	RS03ADD2007_._	PROPOSTA CC ALL 2 GENIO CIVILE
123663	RS03ADD2008_._	VERBALE AREE SERVIZI PUBBLICI
123664	RS03ADD2009_._	DEL CC FIRMA SEGRETARIO
123665	RS03REL0101A1.____	ELENCO ELABORATI PRG
123666	RS03REL0201A1.____	ELENCO ELABORATI PUC
123667	RS03REL0001A1.____	RELAZIONE GENERALE PRG
123668	RS03REL0002A1.____	ELABORATO INTEGRATIVO ZONE AR
123669	RS03REL0003A1.____	NORME DI ATTUAZIONE
123670	RS03REL0014A1.____	SCHEDA NORMA VOL. 1
123671	RS03REL0024A1.____	SCHEDE NORMA VOL. 2
123672	RS03REL0005A1.____	ELABORATO DI RISCONTRO PROT. 36440 DEL 09.03.2022 GENIO CIVILE
123673	RS03REL0006A1.____	RELAZIONE TECNICA PUC
123674	RS03REL0007A1.____	NORME ATTUAZIONE PUC
123675	RS03REL0008A1.____	RELAZIONE INDAGINI GEOLOGICHE
123676	RS03REL0009A1.____	RELAZIONE FINALE FASE A1
123677	RS03REL0010A1.____	RELAZIONE FINALE FASE A2
123678	RS03REL0011A1.____	RELAZIONE INTEGRAZIONI E MODIFICHE DEL 21.08.2023
123679	RS03REL0012A1.____	RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA
123680	RS03REL0013A1.____	RELAZIONE STUDIO AGRICOLO FORESTALE
123681	RS03EPS0001A1.____	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
123682	RS03EPS0002A1.____	STATO DEL TERRITORIO

123683	RS03EPS0003A1.____	STATO DI FATTO NORD
123684	RS03EPS0004A1.____	STATO DI FATTO SUD
123685	RS03EPS0005A1.____	REGIME VINCOLISTICO
123686	RS03EPS0006A1.____	PROGETTO DI PIANO
123687	RS03EPS0007A1.____	PROGETTO DI PIANO
123688	RS03EPS0008A1.____	PROGETTO PIANO NORD
123689	RS03EPS0009A1.____	PROGETTO PIANO SUD
123690	RS03EPS0010A1.____	AMBITI DI PEREQUAZIONE
123691	RS03EPS0011A1.____	LEGENDA
123692	RS03EPS0012A1.____	PUC INQUADRAMENTO AREA VASTA
123693	RS03EPS0013A1.____	PUC ISOCRONE BACINO
123694	RS03EPS0014A1.____	PUC INDIVIDUAZIONE ATTIVITÀ ED AREE
123695	RS03EPS0015A1.____	CARTA INDAGINI GEOLOGICHE
123696	RS03EPS0016A1.____	CARTA GEOLOGICA TAV. 2
123697	RS03EPS0017A1.____	CARTA GEOMORFOLOGICA TAV. 3
123698	RS03EPS0018A1.____	CARTA IDROGEOLOGICA TAV. 4
123699	RS03EPS0019A1.____	CARTA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA TAV. 5
123700	RS03EPS0020A1.____	CARTA PERICOLOSITÀ SISMICA TAV. 6
123701	RS03EPS0021.____	CARTA SUSCETTIVITÀ URBANIZZAZIONI TAV. 7
123702	RS03EPS0022A1.____	CARTA GEOLOGICA 1A
123703	RS03EPS0322A1.____	CARTA GEOLOGICA TAV 1C
123704	RS03EOS0422A1.____	CARTA GEOLOGICA 1D
123705	RS03EPS0023A1.____	CARTA GEOLOGICA 1B REV B
123706	RS03EPS1123A1.____	CARTA GEOMORFOLOGICA 2A-B REV C
123707	RS03EPS0024A1.____	CARTA LITOTECNICA 3A
123708	RS03EPS0124A1.____	CARTA LITOTECNICA 3C
123709	RS03EPS0224A1.____	CARTA LITOTECNICA 3D
123710	RS03EPS0025A1.____	LITOTECNICA 3B
123711	RS03EPS0026A1.____	CARTA SINTESI PIANIFICAZIONE 4A
123712	RS03EPS0126A1.____	CARTA SINTESI PIANIFICAZIONE 4B
123713	RS03EPS0028A1.____	CARTA UBICAZIONE OPERE SMALTIMENTO
123714	RS03EPS0027A1.____	CARTA CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE 1A
123715	RS03EPS0227A1.____	CARTA CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE 1B
123716	RS03EPS0029A1.____	SAF USO DEL SUOLO NORD
123717	RS03EPS0030A1.____	SAF USO DEL SUOLO SUD
123718	RS03EPS0031A1.____	SAF AREE DI ESPANSIONE-A
123719	RS03EPS0032A1.____	SAF AREE DI ESPANSIONE-B
123720	RS03EPS0033A1.____	SAF AREE DI ESPANSIONE-C
123721	RS03EPS0034A1.____	SAF AREA DI ESPANSIONE-D
123722	RS03EPS0035A1.____	SAF AREE DI ESPANSIONE-E

123723 RS03EPS0036A1.\_\_\_\_ SAF AREE DI ESPANSIONE-F  
123724 RS03EPS0037A1.\_\_\_\_ SAF AREE DI ESPANSIONE -G

**VISTA** la seguente documentazione integrativa trasmessa in riscontro alla nota prot. DRU n. 1378 del 29/01/2024

N.ro	Codifica	Descrizione
60360	RS03AVV0011I2.____	AVVISO
60361	RS03ADD0010I2.____	SCHEDA TECNICA DI PREVERIFICA AUTORITA' DI BACINO

**VISTA** la seguente documentazione integrativa trasmessa in riscontro alla nota del DRA Servizio 2 "Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetismo" prot. DRU 7070 del 09/05/2024

N.ro	Codifica	Descrizione
69904	RS03RAS0099I3.____	RELAZIONE SULLA MATRICA RUMORE - INTREGAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE

**VISTA** la seguente documentazione integrativa trasmessa in riscontro al parere dell'Autorità di Bacino, prot. DRU n. 4913 del 28/03/2024

N.ro	Codifica	Descrizione
71185	RS03REL0090I4.____	RELAZIONE INTEGRATIVA STUDIO COMPATIBILITA' IDROLOGICA-IDRAULICA

**VISTO** che la Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati non interessa siti Natura 2000;

**VISTA** la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche della Regione Siciliana, al codice procedura n. 2939;

**DATO ATTO** dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come integralmente documentato nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche codice procedura n. 731, come conclusa con nota dell'Unità di Staff 4 Procedure VAS per procedura di pianificazione territoriale e strumenti urbanistici (prot n. 3534 del 17/02/2016);

**DATO ATTO** dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, nel periodo dal 04/03/2024 al 18/04/2024 tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di piano, alla VAS nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche sul sito dell'A.P., come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del 04/03/2024;
- nota prot. n. 3366 del 01/03/2024 dell'A.P. di pubblicazione dell'avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nel seguito S.C.M.A.) ed al pubblico interessato di far pervenire entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

**DATO ATTO** degli esiti delle consultazioni concluse con le seguenti osservazioni e pareri :

- parere dell'Autorità di Bacino, prot. DRU n. 4913 del 28/03/2024;
- nota della Soprintendenza prot. DRU n. 5290 del 05/04/2024;
- parere dell'ASP di Catania trasmesso dall'A.P. con nota prot. DRU n. 6244 del 23/04/2024;
- nota del DRA Servizio 2 "Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetismo" prot. DRU n. 7070 del 09/05/2024;
- parere dell'Autorità di Bacino, prot. DRU n. 13860 del 29/09/2024.

**VISTA** la nota del Servizio 1 DRU, prot. n. 6175 del 23/04/2024, di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione nel Portale delle Valutazioni ambientali Ambientali e Urbanistiche, codice procedura 2939, di tutta la documentazione relativa alla proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati";

- VISTA** la nota assunta al prot. DRU n. 15817 del 30/10/2024, con la quale sono stati trasmessi al Servizio I DRU i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 11/10/2024, tra i quali figura anche il parere n. 627 relativo al procedimento in questione, e la nota prot. DRU n. 15858 del 31/10/2024 di errata corrige attestazione presenze nella seduta CTS del 31/10/2024;
- ACQUISITO** il Parere Conclusivo n. 627 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 11/10/2024, composto di n.87 pagine che con riferimento alle previsioni dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 è stato reso parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per la proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati";
- PRESO ATTO** dal parere della C.T.S. n. 627, che il Rapporto Ambientale è stato redatto e quindi valutato, *"nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale"* con riferimento ai punti da a) a j) dell'allegato VI del D.lgs. 152/2006;
- VISTO** l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, che assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute nei piani di assetto ed uso del territorio;
- VISTI** i pareri con prescrizioni dell'Autorità di Bacino, prot. DRU n. 4913 del 28/03/2024 e prot. DRU n. 13860 del 29/09/2024;
- PRESO ATTO**, dal parere della C.T.S. n. 627, che il Piano proposto dal Comune di Sant'Agata li Battiati in qualità di Autorità Procedente, *"può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I., anche con riferimento alla relazione integrativa predisposta dall'Autorità Procedente in ottemperanza a quanto richiesto dal Genio Civile di Catania ai fini dell'espressione del parere ex lege 64/74, art.13, fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato"* ;
- PRESO ATTO**, dal parere della C.T.S. n. 627, che relativamente al Piano di Monitoraggio *"l' Autorità procedente indica gli obiettivi da perseguire, i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la necessità che vengano reperite le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; che vengono altresì indicati un elenco di massima degli indicatori di contesto e un elenco di massima degli indicatori prestazionali"*;
- RITENUTO** sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento con parere motivato favorevole (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A TERMINE** delle vigenti disposizioni

## DECRETA

### Art.1

Si dispone parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale", presentato dal Comune di Sant'Agata li Battiati, nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 627 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 11/10/2024 e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

### Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 627 del 11/10/2024 rilasciato dalla C.T.S., composto di n.87 pagine nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1, e la nota di trasmissione prot. DRU n. 15817 del 30/10/2024, e la nota prot. DRU 15858 del 31/10/2024 riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S., nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione,.

### Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale" e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 627, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima dell'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni di tutti i documenti di Piano tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all'art. 2.

In particolare, in osservanza al Parere C.T.S n. 627, ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà in sede di dichiarazione di sintesi a evidenziare:

- 1) che vengano recepiti integralmente, divenendo così vincolanti tutti i contenuti e le prescrizioni dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- 2) che nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio comunale;
- 3) che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il risparmio della risorsa idrica attraverso il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili, ad esempio, per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate, così come gli impianti idrico-sanitario da realizzare secondo tecniche e soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi, prevedendo l'obbligo di dispositivi riduttori/ regolatori di flusso;
- 4) che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, attraverso un adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi;
- 5) che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);
- 6) che vengano recepite fattualmente, applicate e ove possibile trasferite nell'apparato normativo del Piano le indicazioni richiamate nel RA con riferimento alle misure di mitigazione ambientale e che di seguito si richiamano ed in particolare le indicazioni:
  - del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;
  - della Soprintendenza di Catania;
  - dell' ARTA, Dip. dell' Ambiente, Servizio 3° "Assetto del territorio e difesa del suolo" ;
  - contenute nello "Studio geologico, Fase A2" dell'agosto 2020;
  - del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
  - del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, 2° ciclo 2015-2021 (giugno 2016);
  - del Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvioni, II Ciclo 2016-2021 (aprile 2021);
  - contenute nello Studio idrologico idraulico, aprile 2023;
  - del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia (luglio 2018);
  - contenute nel paragrafo 5.9 "Programma predefinito PP9 "Ambiente, clima e salute" del "Piano regionale transitorio prevenzione 2021", Dec. Ass. Salute del 18.5.2021;
  - contenute nel "Piano regionale transitorio prevenzione 2021";
  - contenute nel "Piano nazionale di contenimento e abbattimento del rumore generato dalle infrastrutture stradali ANAS";
  - del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" del luglio 2018;
  - del "GOAL 11, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" dell'Agenda Urbana 2030;
  - del Piano Integrato della Mobilità e dei Trasporti (2017);
  - contenute nella proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Catania (2021);



e le prescrizioni per gli Enti Locali contenute nelle "Linee Guida per il Piano della Mobilità Elettrica (D.A 19.7.2019, Dip. Reg. Infrastrutture Mobilità e Trasporti, Serv. 10), aggiornamento al 7.6.2019.

- 7) che vengano inserite nel Documento Unico di Programmazione (DUP) , nel Programma Triennale delle opere pubbliche, nel Bilancio del Comune, in priorità assoluta, le opere di drenaggio previste negli studi geologici, recepite nelle norme di attuazione e finalizzati al drenaggio urbano sostenibile, giusta parere del Genio civile di Catania, nonché tutte le opere necessarie al completamento della rete fognaria del Comune.
- 8) che a tutti i Piani attuativi, nonché ai singoli interventi edilizi previsti al di fuori di aree non servite dalla rete fognaria comunale si dia corso a seguito della realizzazione della rete fognaria comunale, e che tale condizione venga esplicitamente inserita nell' apparato normativo del Piano (norme di attuazione e regolamento edilizio comunale) ;
- 9) che vengano garantite dall'A.P. nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l'adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;
- 10) che nella Dichiarazione di Sintesi, venga ben argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;
- 11) che nella Dichiarazione di Sintesi venga espressamente indicato che le previsioni della proposta di piano PRG – ivi compresa la zonizzazione – sono coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica, di tutela e di valorizzazione nonché con le prescrizioni del Piano Paesaggistico di Catania nonché con le previsioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell'Assetto Idrogeologico,
- 12) che nella Dichiarazione di sintesi, con riferimento al tema del "consumo di suolo", dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell'ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell'articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione);
- 13) che l'A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si sia tenuto conto del rapporto ambientale degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili;

Si raccomanda infine che l'A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente parere, da integrare nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio).

#### **Art. 4**

L'Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'Autorità Competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e dall'art. 18, comma 3.

#### **Art. 5**

Ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio, l'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, ai fini:

- sia dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente che per la pubblicazione
- della verifica dello stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano.

#### Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettività a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nella "Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati".

#### Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 2939] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso nel Portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Sant'Agata li Battiati, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 27/11/2024

L'Assessore  
On. Avv. Giuseppa Savarino



**Codice Procedura: 2939**

**Classifica: CT\_047000\_1VAS**

**Autorità procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati**

**OGGETTO:** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. 13- 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di revisione del PRG del Comune di Sant'Agata Li Battiati

**PROCEDIMENTO:** Parere VAS conclusivo ex art.15 del Codice dell'Ambiente

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica, Territorio e Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

**PARERE CTS n. 627/ 2024 N.P. del 11.10.2024**

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii";

**VISTO** l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,) della proposta di " revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

**VISTO** il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

**VISTO** l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTO** il Decreto Assessorile n.036/GAB del 14/02/2022, "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007" pubblicato sulla G.U.R.S. del 25/03/2022 e i relativi allegati: Allegato 1) "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana", Allegato 2) "Format di Supporto Screening di VInCA. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente", Allegato 3) "Format Screening di VInCA. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria Valutatore Screening Specifico";

**VISTO** il Decreto Assessorile n. 237/GAB del 29/06/2023 "Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA), pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/07/2023

**VISTO** l'atto di indirizzo Assessorile n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così

come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTA** la nota assessorile prot. n. 5056/GAB/ del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n. 7780/GAB /12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di n.30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n.116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti della CTS ad integrazione;

**VISTO** il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti

**VISTO** il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. 06/GAB del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il Decreto Assessorile n.194/GAB del 31//05/2023 che revoca il D.A. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità con le direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,) della proposta di " revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

**VISTO** il D.A. n° 252/GAB. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale è stato nominato Presidente della C.T.S. il prof. avv. Gaetano Armao;

**VISTO** il D.A. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTI:**

il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

il D.A. n. 372/GAB. del 09/11/2023 con cui è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

il D. A. n. 373/GAB. del 09/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

il D.A. n. 381/GAB. del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 ( pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024 ), recante : Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-Guida;

**PREMESSO**

**che** l'iter della revisione del Piano Regolatore Generale, di cui all'oggetto è iniziato con le attività propedeutiche nel 2013, concludendosi la fase di avvio, con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Sant'Agata li Battiati della deliberazione n. 14 del 19.2.2015, unitamente alle "Direttive generali" per la revisione del PRG e ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, al Rapporto Preliminare, ex comma 1, art.13 del D.Lgs. 152/06, ad un questionario di consultazione, e a due allegati cartografici comprendenti rispettivamente la tavola degli aspetti ambientali sensibili e la tavola degli indicatori prestazionali per il monitoraggio degli obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale;

**che** a seguito dell'invio della su citata documentazione al DRU dell'ARTA, quest'ultimo con nota 18640 del 7.8.2015 ha autorizzato l'amministrazione comunale ad avviare la fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 152/06 e ssmm.ii.. E' stato così pubblicato all'albo pretorio, e sul sito web istituzionale, l'avviso per la consultazione, che ha avuto una durata di 90 giorni e si è svolta dal 8.9.2015 al 7.12.2015;

**che** a chiusura della fase di consultazione sono pervenute osservazioni da parte dei SCMA, e specificatamente:

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di " revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

1. dall' ARTA, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 3° "Assetto del territorio e difesa del suolo";
2. dall' Azienda Sanitaria Provinciale Catania, Dipartimento di Prevenzione;
3. dall'ARTA, Comando del Corpo Forestale, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Catania U.O.54 "Tutela – Vincolo idrogeologico".

**che** con nota 3534 del 17.2.2016, il DRU, preso atto delle comunicazioni del Comune di Sant'Agata li Battiati, ( di seguito il Comune) autorizzava quest'ultimo a dare avvio alla successiva fase di redazione del "Rapporto Ambientale" ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06, unitamente alla "Sintesi non tecnica" ed agli elaborati del PRG ;

**che** a seguito delle osservazioni presentate dai S.C.M.A nella fase di scoping, nel Rapporto Ambientale vengono richiamati quei pareri con l'inserimento di una apposita tabella, che di seguito si riporta, ove vengono illustrati i contenuti delle osservazioni pervenute con a fianco le considerazioni dell'Autorità Procedente e il relativo loro esito;

numero di protocollo e data  (Autorità Procedente)	Soggetto Competente in Materia Ambientale  (SCMA)	osservazione / contributo pervenuto	considerazioni ed esito
--	---	-------------------------------------	-------------------------

n. 14302 25.9.2015	A.R.T.A. Dipartimento dell' Ambiente  Servizio 3° "Assetto del territorio e difesa del suolo"	<p><i>punto n. 4 del questionario</i></p> <p><i>note:</i> "In considerazione che la zona di Timpa Leucatia risulta un sito di elevata qualità ambientale sebbene residuale e circoscritta tra aree fortemente urbanizzate e che allo stesso tempo presenta evidenti complessità geomorfologiche e idrogeologiche che determinano pericolosità e rischi, sarebbe auspicabile uno specifico studio particolareggiato di valorizzazione, salvaguardia e messa in sicurezza con azioni coordinate".</p>	<p>lo specifico studio descritto nell' osservazione è stato recepito tra le misure di mitigazione nella tabella n. 7.1 del paragrafo n. 7.1 "Misure di mitigazione previste per gli impatti negativi significativi".</p>
		<p><i>punto n. 6 del questionario</i></p> <p><i>note:</i> "Si invita l'Amministrazione ad inserire specifici piani di monitoraggio diretto anche speditivo, sulle condizioni di pericolosità dell'area della Timpa Leucatia, comprendendo la valutazione delle portate delle risorgenze".</p>	<p>l'osservazione è stata recepita tra le misure di monitoraggio ambientale nel capitolo n.8 "Misure per il monitoraggio ambientale".</p>
		<p><i>punto n. 7 del questionario</i></p> <p><i>note:</i> "Gli studi geologici devono affrontare la situazione della Timpa di Leucatia fornendo tutte le considerazioni tecniche per migliorare la conoscenza e valutazione delle pericolosità anche ai fini dell'aggiornamento del PAI (vedi circolare 3/2014 del Dipartimento regionale Ambiente sugli studi geologici propedeutici alla pianificazione urbanistica comunale) ed evitare il peggioramento della situazione attuale, individuare le necessità progettuali e le prescrizioni da inserire nel regolamento del PRG".</p> <p>"Tale approfondimento potrà essere utile per evidenziare i rapporti con le "qualità ambientali" dell'area e definire le regole per il mantenimento delle risorgenze e della qualità delle acque".</p>	<p>le indicazioni sono state ampiamente prese in considerazione nella stesura dello Studio Geologico "FASE-A2" di supporto al PRG, redatto ai sensi della circolare in argomento e consegnato nel 2020. Il paragrafo "prescrizioni esecutive" e "Considerazioni finali" dello Studio (pagg. 40-46 della Integrazione Relazione Finale) affrontano i temi specifici suggeriti.</p> <p>L'approfondimento in argomento è stato recepito tra le misure di mitigazione nella tabella n. 7.1 del paragrafo n. 7.1 "Misure di mitigazione previste per gli impatti negativi significativi".</p>





n. 15462 15.10.2015	Azienda Sanitaria Provinciale Catania, Dipartimento di Prevenzione Medico	nessun rilievo od osservazione pervenuta	
n. 16650 3.11.2015	A.R.T.A. Comando del Corpo Forestale Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Catania U.O.54 "Tutela – Vincolo idrogeologico"	nessun rilievo od osservazione pervenuta	

**che** con deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 9.1.2020 è stato approvato lo Schema di Massima del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

**che**, come riferito dal Rapporto Ambientale : *“Le analisi di coerenza interna e coerenza esterna già prodotte per la redazione del precedente Rapporto Preliminare sono da considerarsi valide ed esaustive anche in riferimento agli obiettivi dello Schema di Massima, e ciò in considerazione del fatto che in esso sono stati dichiarati e assunti gli stessi obiettivi progettuali che sono stati utilizzati per le direttive generali”*;

**che** il Comune con propria nota, assunta al prot. DRU 470 del 10.01.2024, comunicava di aver depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali gli elaborati relativi alla proposta di Piano, comprensiva dello Studio agricolo forestale, dello Studio geologico, il Rapporto Ambientale (sottoscritto dall’Autorità procedente e dall’estensore, quale tecnico abilitato in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti la valutazione ambientale), la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 22/1/2023;

**che** al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale è stato altresì allegato un “Questionario di consultazione” attraverso il quale i soggetti competenti in materia ambientale potranno formulare osservazioni, pareri, proposte di modifica e, auspicabilmente, fornire nuovi elementi conoscitivi integrativi di quelli in possesso dell’amministrazione comunale;

**che** il Servizio 1 del DRU con nota prot.1378 del 29.01.2024 di riscontro alla citata nota del Comune , nel richiedere una integrazione della documentazione :  *(“la scheda di pre-verifica di cui alle "Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell’Unione Europea, Nazionali, Regionali e Locali con gli obiettivi della Pianificazione del Distretto Idrografico della Sicilia")*, allegata alla presente, in modo che l’Autorità di Bacino Distretto Idrografico, nella qualità di S.C.M.A., possa esprimere il proprio parere di competenza. La nota prosegue con la comunicazione che l’avvio delle consultazioni, ai sensi dell’art.14 del D.Lgs.n.152/2006, sarà possibile solo successivamente il deposito sul Portale Valutazioni Ambientali della documentazione richiesta. La nota si chiude con la trasmissione dell’ elenco dei S.C.M.A. e si conferma l’elenco del Pubblico Interessato e

del Pubblico, comprendente le "associazioni ambientaliste e di categoria" riconosciute in ambito regionale e le "sigle sindacali" da utilizzare nell'avvio consultazioni, fornito dall'Autorità Competente con nota prot.3534 del 17/02/2016;

**che** con nota prot.3578 del 23.02.2024, assunta al prot.3037 del 26.02.2024 del DRU, il Comune comunicava di aver inserito nel Portale Valutazioni Ambientali, come da richiesta del Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dell'A.R.T.A., "la Relazione e la scheda tecnica di Valutazione " Pre-verifica ai sensi del Decreto S.G. n.790 del 10.10.2023 dell' Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (GURS n.44 del 20.10.2023 ) per la revisione del PRG" nonché l'Avviso al Pubblico aggiornato con il nuovo codice di procedura 2939;

**che** il Comune ha depositato altresì nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali il Documento per la Verifica di Coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino distrettuale della Regione Siciliana e dei suoi Piani stralcio (art. 63, comma 10, lettera b, D.lgs. n. 152/2006) , la Scheda Tecnica e la Relazione Tecnica, ai sensi del Decreto S.G. n. 790 del 10.10.2023 dell' Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, allegato 1 (GURS n. 44 del 20.10.2023 ) , datati febbraio 2024;

**che** la Relazione Tecnica "... riassume sinteticamente i contenuti della pre-verifica di coerenza con la Pianificazione distrettuale dell' Autorità di Bacino, come richiesto al punto 3.1., parte II, dell'allegato al del Decreto S.G. n. 790 del 10.10.2023 dell' Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, (GURS n. 44 del 20.10.2023)... ". Di seguito si riporta l'indice della Relazione Tecnica che contiene il dettaglio dei rapporti tra la proposta progettuale e i singoli piani:

1. COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO – PDG
2. COERENZA CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – PAI
3. COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI – PGRA
4. COERENZA CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – PTA
5. COERENZA CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI – PGRA
6. COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI LOTTA ALLA SICCITA' – PRLS;

**che** con nota prot.3417 del 04.3.2024 il DRU comunicava alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che il "... *Comune di S. Agata Li Battiati in qualità di Autorità Procedente, con nota 3366 del 01.3.2024 ha dato avvio alle consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 4 del D. Lgs n.152/2006 che avranno una durata di 45 gg. dal 04.3.2024 al 18.4.2024*";

**che** il Comune di S. Agata Li Battiati, in qualità di Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente individuava i S.C.M.A., di seguito elencati, invitandoli a far pervenire i propri contributi;

### ***Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale***

*1)Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA  
Via Ugo La Malfa n.169, 90146 Palermo*

*2)Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Ambiente:*

*o Servizio 1, VIA-VAS;*

*o Servizio 2, Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;*

*o Servizio 3, Assetto del territorio e difesa del suolo;*

*o Servizio 4, Protezione Patrimonio Naturale;*

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,) della proposta di " revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

- o Servizio 6, Pianificazione inquinamento acustico ed elettromagnetico, industrie a rischio ed aree ad elevato rischio di crisi ambientale;
- o Servizio 7, Pianificazione e governance acque e rifiuti.  
Via Ugo La Malfa n.169, 90146 Palermo
- 3)Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Urbanistica  
o Servizio 4, Affari urbanistici Sicilia sud-orientale.  
Via Ugo La Malfa n.169, 90146 Palermo
- 4)Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti  
Via Catania n.2, 90146 Palermo
- 5)Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell'energia  
Via Ugo La Malfa n.87/89 90146 Palermo
- 6)Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile Via Abela n.5, 90100 Palermo  
o Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Catania
- 7)Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Via Delle Croci n.8, 90139 Palermo
- 8)Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità  
o Dipartimento delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, Via Leonardo Da Vinci n.161, 90145 Palermo  
o Dipartimento Regionale Tecnico – U.O.A1-02
- 9Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico  
Piazza Ottavio Ziino n.24, 90145 Palermo
- 10)Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento per la Pianificazione Strategica Piazza Ottavio Ziino n.24, 90145 Palermo
- 11)Assessorato Regionale per le Attività Produttive – Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Via Degli Emiri n. 45, 90135 Palermo
- 12)Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea Viale Regione Siciliana n.4600, 90145 Palermo  
o Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura  
o Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura  
o Dipartimento Regionale Aziende Foreste Demaniali
- 13)Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo – Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo Via Notarbartolo n.9, 90141 Palermo
- 14)Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente:  
o Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;  
o Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, Via San Giuseppe La Rena s.n., 95100 Catania
- 15)Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della funzione pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali
- 16)Consorzio D'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) "Catania Acque, in liquidazione" – Autorità d'ambito del servizio idrico integrato. Via Prefettura n.14, 95100 Catania (sede legale) – Via Coviello n.15/a, 95128 Catania
- 17)Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia), Struttura Territoriale di Catania  
Via Carlo Ardizzoni n.35, 95124 Catania
- 18)Ufficio del Genio Civile di Catania, Via Lago di Nicito n.89, 95100 Catania
- 19)Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, via Luigi Sturzo n.62, 95100 Catania
- 20) Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, via S. Maria La Grande n.5, 95100 Catania
- 21)Città Metropolitana di Catania (ex Provincia Regionale di Catania), Centro Direzionale Nuovaluce, via Nuovaluce n.67, 95030 Tremestieri Etneo (CT)
- 22)Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia), Struttura territoriale di Catania (DAP CT)
- 23)Comune di Catania
- 24)Comune di Gravina di Catania
- 25)Comune di San Giovanni La Punta

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di " revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

26) Comune di Tremestieri Etneo

### **Elenco del “Pubblico interessato”**

#### **Associazioni ambientaliste**

- 1) Associazione Amici della terra di Sicilia Ass. Regionale Sicilia, via Dott. A. Nicolosi 4, 95029 Viagrande (CT)
- 2) Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, V. Principe di Belmonte 55, 90139 Palermo
- 3) Legambiente, V. Agrigento 67, 90141 Palermo
- 4) LIPU, V. Houel 29, 90138 Palermo
- 5) C.A.I., V. Roma 443, 90139 Palermo
- 6) Gruppi Ricerca Ecologica, V. M. Stabile 250, 90141 Palermo
- 7) Italia Nostra - ONLUS, V. A. di Sangiuliano 337, 95124 Catania
- 8) Rangers d'Italia, V.le Diana Giustino, 90146 Palermo
- 9) WWF, V. E. Albanese 98, 90100 Palermo
- 10) INU Istituto Nazionale di Urbanistica, Vicolo Caldumai 24, 90134 Palermo

#### **Sigle Sindacali**

- 1) AGCI Sicilia, V. Simone Cuccia 11, 90100 Palermo
- 2) AIDDA, V. Androne 43, 95124 Catania
- 3) A.P.I.- Catania Associazione Piccole Industrie, Piazza Falcone 2, 95131 Catania
- 4) CGIL, V. Bernabei 22, 90145 Palermo
- 5) CIA, V. Remo Sandron 63, 90143 Palermo
- 6) CIDA, V. della Libertà 171, 90100 Palermo
- 7) CISAL, V. P. pe Granatelli 28, 90100 Palermo
- 8) CISL, P.zza Castelnuovo 35, 90141 Palermo
- 9) UPA\_CLAAI, V. Garofalo Pietro 5, 95124 Catania
- 10) CNA, V. F. Crispi 72, 90100 Palermo
- 11) CODACONS, V. Musumeci 171, 95128 Catania
- 12) Coldiretti, V. Simone Cuccia 1, 90100 Palermo
- 13) Confagricoltura Sicilia, V. A. Di Giovanni 14, 90144 Palermo
- 14) Confartigianato, V. V. Di Marco 1/B4, 90143 Palermo
- 15) Confcommercio, V. Gravina 2F, 90100 Palermo
- 16) Confcooperative Sicilia, V. Roma 457, 90100 Palermo
- 17) CONFEDIR (DIRSI), V. E. Notarbartolo 35, 90143 Palermo
- 18) CISS, V. Noto 12, 90141 Palermo
- 19) Confesercenti, P.zza Castelnuovo 26, 90100 Palermo
- 20) Confindustria Sicilia, V. Emerico Amari 11, 90139 Palermo
- 21) CONF.SAL, V. Libertà 161/b, 90100 Palermo
- 22) FORUM Terzo Settore, V. Carlo Rao 16, 90133 Palermo
- 23) INTERSIND, c/o Confindustria, V. E. Amari 11, 90139 Palermo
- 24) Lega Nazionale delle Cooperative, V. Borrelli 3, 90100 Palermo
- 25) UCI Enpac, V. Dalla Chiesa 40, 90139 Palermo
- 26) UDI, V. XX Settembre 57, 90100 Palermo
- 27) UGL, V. Tripoli 18, 90138 Palermo
- 28) UIL, V. E. Albanese 92, 90100 Palermo
- 29) UNCI, V. Ventura 5, 90143 Palermo
- 30) UNEBA Aris, V. E. Di Blasi 102, 90100 Palermo

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,) della proposta di “ revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

31)UNI Coop., P.zza Ottavio Ziino 33, 90145 Palermo

32)URPS, V.le Lazio 23, 90100 Palermo

**che** con nota prot.10957 del 22.7.2024 il Servizio 1 del DRU indirizzata all’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, nel trasmettere il verbale di chiusura delle consultazioni inoltrato dal Comune – nota prot. DRU 6244 del 23.4.2024 - contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con nota prot.8263 del 28.03.2024 dell’ Autorità di Bacino. La citata nota 10957 del 22.7.2024 del Servizio 1 del DRU così si conclude :  
*“ Si resta in attesa delle determinazioni di Vostra competenza al fine di pervenire alla conclusione della procedura di VAS del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant’Agata li Battiati”;*

**che** ancora il Servizio 1 del DRU inviava all’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, una nuova nota, prot.11377 del 30.7.2024, del tutto identica alla precedente di cui sopra;

**che** con nota prot.13860 DRU del 24.9.2024, l’Autorità di Bacino riscontrava le superiori note del Servizio 1 del DRU esprimendo il seguente parere : *“... il Comune di Sant’Agata li Battiati con nota prot.15524 del 28.08.2024, trasmette le integrazioni allo studio di compatibilità idrologico-idraulico, a riscontro delle osservazioni formulate da questa Autorità nel parere reso con prot.8263 del 28/03/2024. Dall’eame dello studio integrativo, questo Servizio nulla rileva riguardo al procedimento in oggetto, fermo restando le prescrizioni riportate nel citato parere...”*

**che** il Comune di Sant’Agata li Battiati trasmetteva la nota prot.15524 del 28.8.2024, al Servizio 1 del DRU, all’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia e p.c. al Servizio 4 del DRU, avente per oggetto : Ulteriori comunicazioni in merito al contributo dell’Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia ( nota prot.8263 del 28.3.2024), che di seguito in corsivo si riporta: *“ In riferimento alla osservazione della Regione Siciliana, Presidenza , Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, trasmessa con nota prot.8263 del 28.3.2024, facendo seguito alle nostre relative controdeduzioni trasmesse con nota prot.n. 7341 del 19.4.2024, e come da interlocuzioni intercorse, si comunica che sul portale VIA-VAS SIVVI, per la procedura in oggetto specificata, alla voce integrazioni, è stato caricato il file (firmato PADES) del seguente elaborato:*

*• Studio di Compatibilità idrologica-idraulica, a supporto del PRG del Comune di Sant’Agata Li Battiati, ai sensi dell’art. 5 delle NTC del P.G.R.A. e artt. 3-4 del D.D.G. 102/2021 e del D.D.G. 117/2021,Nota Integrativa a seguito del Rilievo dell’ Autorità di Bacino prot.8263 del 28.3 .2024 ...”*,

La Relazione, nel confermare le controdeduzioni al parere dell’Autorità di Bacino già contenute nel Rapporto Ambientale, allo scopo di ottemperare alle osservazioni ricevute, richiama preliminarmente i riferimenti ai capitoli 7.0 e 7.1 del RA, e fornisce utili elementi e approfondimenti relativi ai temi posti dell’Autorità di Bacino. Di seguito, in corsivo, si riportano alcuni contenuti della relazione :

*“Nel... Comune di Sant’Agata Li Battiati non vi sono aree a pericolosità idraulica e ciò è dovuto al fatto che lungo la dorsale stradale principale, che attraversa il comune da nord a sud, è stato realizzato un canale di gronda per la raccolta delle acque piovane (ampiamente descritto al capitolo 8.2.).*

*Si è proceduto, dunque, all’individuazione delle “aree suscettibili di allagamento”, facendo riferimento al punto a) del capitolo 1.5 “riferimenti tecnici” dell’Allegato 1 della D.A. n. 117/GAB del 07/07/2021. L’unica area, documentata nella scheda del rischio idrogeologico della protezione civile, in cui avviene un ristagno d’acqua (sempre confinata all’interno della sede stradale), individuato come rischio idraulico, è quella già descritta al cap. 7.1, nella parte settentrionale del Comune e cioè tra la via Roma e vico Privitera e più precisamente nel curvone in corrispondenza della chiesa del Velo e l’ingresso del Parco del Toscano; nella carreggiata in direzione San Giovanni La Punta. e si manifesta, a seguito di eventi meteorici intensi – con - una vasta pozzanghera (stimabile in 20 mq) dovuta alla contropendenza di via Roma che sbarrata il flusso delle acque di ruscellamento provenienti da monte, come rappresentata nella Tavola 1a allegata alla relazione (Fig.2), che a sua volta raccoglie le acque di Via della Regione del Comune confinante di San Giovanni La Punta.*



Questa criticità è stata mitigata con il completamento, in data 13/06/2024, del Canale di Gronda, di cui si allega:

- verbale di prova di allagamento 04/07/2024;
- unico verbale di collaudo 19/07/2024;

Nelle altre arterie stradali, non vi sono queste particolari situazioni.

*Integrazione al cap 9.1 “Prescrizioni nel regolamento edilizio” Per le zone di espansione o trasformazione o, comunque, nelle zone soggette a intervento urbanistico con superficie minore o uguale a 10.000 m<sup>2</sup>, si riportano i requisiti minimi per la realizzazione di sistemi di raccolta, infiltrazione e/o laminazione delle acque piovane presenti nell’allegato 2 del D.D.G. 102 del 2021.*

*Il volume complessivo dei già menzionati sistemi non potrà essere inferiore a 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie scolante impermeabile interna alle suddette zone, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a verde e non compattate.*

*Nel caso di modesti interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione o rifacimento di pavimentazione, per una superficie inferiore a 1.000 m<sup>2</sup>, che comportino incremento di superficie coperta e/o impermeabilizzata, si farà ricorso all’installazione di pozzi perdenti per un volume di 5 m<sup>3</sup> per ogni 100 m<sup>2</sup> di superficie da verificare, preliminarmente, mediante un test di infiltrazione in situ.*

La Relazione integrativa, dopo aver fornito le informazioni sul progetto, finanziato dall’Unione Europea-Next Generation EU e sulle modalità operative degli interventi per la mitigazione del Rischio Idraulico, Ambito area Nord via Roma, riporta il:

*“Verbale di Prova di Allagamento” del 4 luglio 2024, che così si conclude:*

*Si è proceduto a scaricare 5000.00 lt. di acqua in circa 10 minuti a monte lato dx della strada in corrispondenza delle caditoie. Si è potuto riscontrare il regolare deflusso delle acque, senza alcun sintomo di reflusso, nessun residuo di acqua nelle caditoie e tanto meno sulla piattaforma stradale....” e il:*

*“Verbale della Visita di Collaudo” del 19 Luglio 2024, che così si conclude: “ Da un attento esame delle opere di cui trattasi, si è riscontrato che esse sono state eseguite con materiali e con modalità costruttive adeguate, a regola d’arte ed in conformità alle prescrizioni contrattuali. Conclusi vari riscontri di misure, si è rilevato che essi corrispondono esattamente a quelle riportate negli atti contabili. Per le lavorazioni non più visibili è stato fatto rinvio alla documentazione fotografica ed ai riscontri già effettuati in corso d’opera.”*

**che** a chiusura della fase di consultazione ex art.13 comma 5 del T.U.A. sono pervenuti i seguenti pareri, di cui il Comune dava comunicazione con nota 7341/2024 del 19/4/2024, assunta al prot. DRU 6244 del 23/4/2024:

1). Regione Siciliana, Assessorato della Salute, Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, Servizio 4 “Igiene pubblica e rischi ambientali, che non si riporta in quanto trattasi di una nota/delega al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’ASP di Catania con la quale si richiede ad altro servizio di relazionare sull’argomento;

2) Regione Siciliana, Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, Dipartimento di Prevenzione, U.O.C. Igiene Ambienti di Vita, che non si riporta in quanto trattasi di una nota/ delega al Responsabile dell’U.O. Territoriale di Igiene Pubblica di Gravina di Catania dell’ASP di Catania con la quale si richiede ad altro servizio di relazionare sull’argomento;

3) Regione Siciliana, Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, Dipartimento di Prevenzione, U.O. di Igiene Pubblica di Gravina di Catania, sede di Mascalucia. Tale parere non si rinviene nella documentazione depositata

nel Portale Regionale. Si fa quindi riferimento a quanto riferito nella nota del 7341 del 19/4/2024 del Comune di Sant'Agata Li Battiati, assunta al prot. DRU 6244 del 23/4/2024;

4) Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot.8263 del 28/3/2024, assunta al prot.4913 DRU del 30/3/2024, che così si esprime:

OGGETTO: Parere ai sensi dell'Art. 13, comma 5 ed Art. 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Comune di Sant'Agata li Battiati (CT) – *“Revisione del Piano Regolatore Comunale Generale”*. Procedura di VAS ex Art. 13, co. 5, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

#### IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “ Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a *“ Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”* e alla parte seconda, titolo II, *“La valutazione ambientale strategica”*;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 4 del 20/01/2023 con il quale è stata istituita la Conferenza Permanente dei Servizi dell'Autorità di bacino finalizzata all'istruttoria dei pareri ai sensi del c. 10, lettera b) dell'art. 63 del D. lgs 152/2006 e della legge 13 agosto 2020, n. 19 *“Norme per il governo del territorio”* così come modificata dalla L.R. 30 dicembre 2020, n. 36, e dalla L.R. 3 febbraio 2021, n. 2, relativamente alla compatibilità di Piani e Programmi comunitari, nazionali, regionali e locali, con il Piano di bacino e i suoi stralci, che investono in taluni casi, territori comunali o provinciali e in altri casi l'intero territorio regionale;

VISTE le norme di attuazione del *“Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico”* della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del *“ Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”* della Regione Siciliana, il cui 3° ciclo di pianificazione (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 5 del 22/12/2021 ed approvato con D.P.C.M. 01/12/2022;

VISTO il *“Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia”* 3° Ciclo di Pianificazione (2021-2027), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 7 del 22/12/2021;

VISTO il *“Piano di Tutela delle Acque”* della Regione Siciliana, approvato con Ordinanza n. 333 del 24/12/2008 del Commissario delegato per l'emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia;

VISTA la comunicazione prot.3953 del 29/02/2024 (assunta al prot. AdB n. 5413 pari data) con la quale il Comune di Sant'Agata li Battiati, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato le consultazioni per la Procedura di VAS ai sensi dell'Art. 13, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la revisione del Piano Regolatore Comunale;

VISTA la nota prot. 5728 del 04/03/2024 con cui è stata convocata la Conferenza permanente dei Servizi dell'AdB (DSG n. 4/2023 e ss.mm.ii.), per la definizione del parere congiunto da parte dei Servizi competenti dell'Autorità di Bacino in merito al Piano in oggetto;

VISTI i pareri *prot.7442 del 20/03/2024* del Servizio 2, *prot.7958 del 26/03/2024* del Servizio 3, *prot.8074 del 27/03/2024* del Servizio 6, e *prot.8094 del 27/03/2024* del Servizio 1, trasmessi dai Servizi competenti di questa

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,) della proposta di *“ revisione del P.R.G. Generale* - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente

Autorità, in qualità di componenti la Conferenza Permanente dei Servizi dell'Autorità di Bacino istituita con D.S.G. n. 4 del 20/01/2023 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATE le risultanze della Conferenza Permanente dei Servizi dell'Autorità di Bacino (DSG n. 4/2023) tenutasi il giorno 27/03/2024, cui hanno partecipato i dirigenti dei Servizi 1, 2, 3 e 6 di questa Autorità di Bacino;

CONSIDERATO che ai sensi dell'Art. 63 co. 10, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 questa Autorità di Bacino provvede ad esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.;

CONSIDERATO che ai sensi degli Articoli 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia provvede, in qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale (SCMA) ad esprimere parere in merito ad eventuali impatti significativi che il piano/programma potrebbe produrre nel contesto ambientale interessato, anche in relazione ad attività di pianificazione o programmi di propria competenza;

### FORMULA

ai sensi dell'Art. 13, comma 5 ed Art. 14 del D. Lgs 152/2006, le seguenti osservazioni per la "Revisione del Piano Regolatore Generale" del Comune di Sant'Agata li Battiati.

Con riguardo alla disciplina del *Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)* approvato con D.P. Reg. n.167 del 20 aprile 2012 ed alla tutela dei pozzi ad uso idropotabile ai sensi dell'art. 94 del D.L.152/2006, si evidenzia la presenza, in prossimità del confine comunale di Sant'Agata li Battiati (CT), in territorio comunale limitrofo, della risorsa individuata con codice 19CT00G6013P001 Pozzo Scuderi. Per la stessa deve essere garantita, in attuazione del D.P. n.167/2012, la compatibilità delle destinazioni d'uso del territorio previste nel Piano e degli interventi da realizzare con quanto previsto dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 "*disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*".

In riferimento al *Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*, per gli aspetti geomorfologici il comune di Sant'Agata Li Battiati è interessato nel settore più meridionale del proprio territorio da tre dissesti, rilevati dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), individuati dalle seguenti sigle: 095-3SL- 001-1 (dissesto di tipologia complessa, stabilizzato con pericolosità bassa P0 e rischio moderato R1), 095-3SL-001-2 (dissesto di tipologia complessa, attivo con pericolosità elevata P3 e rischio molto elevato R4) e 095-3SL-002 (dissesto di deformazione superficiale lenta attivo, con pericolosità media P2 e rischio molto elevato R4).

Per gli aspetti idraulici il territorio comunale è, invece, interessato marginalmente da un Sito di attenzione identificato con il codice 095-E-3SL-E02, per la parte ricadente nel territorio di S. Agata Li Battiati, e con codice 095-E-3CT-E15, per la parte ricadente nel territorio del Comune di Catania. Tale Sito di attenzione, cartografato nella Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione CTR 634050 del suddetto PAI, rappresenta un'area soggetta al deflusso preferenziale delle acque meteoriche. Al riguardo, tra gli elaborati del PRG è stato riscontrato l'elaborato RS03REL0012A1 "*Compatibilità idrologica-idraulica ai sensi dell'art. 5 delle NTC del P.G.R.A. e artt. 3-4 del D.D.G.102/2021*" dalla cui analisi emerge una insufficiente trattazione della tematica. Lo studio di compatibilità idraulica, infatti, previsto dall'Art. 13 delle Norme di attuazione del PAI (approvate con D.P. n. 9 del 6 maggio 2021, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 2 della G.U.R.S. n. 22 del 21 maggio 2021), dovrà essere redatto in aderenza alle indicazioni dell'Allegato 1 al D.A. ARTA n. 117 GAB. del 07/07/2021 e sottoscritto da un tecnico abilitato.

Con riferimento, infine, al Piano di Gestione del Distretto idrografico (PDGI) si rappresenta che per le misure di mitigazione previste dal PRG dovranno essere recepite le indicazioni del PDGI terzo ciclo (2021 – 2027) approvato con DPCM 7 giugno 2023. Inoltre, per quanto riguarda il monitoraggio ambientale del piano, la base

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di " revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente



linea relativa alla matrice ambientale acqua dovrà fare riferimento ai risultati di monitoraggio riportati nel Piano di Gestione del Distretto idrografico prima indicato.

**5). Soprintendenza BB.CC.AA di Catania con nota 569/2 del 05/4/2024:**

“ Con riferimento a quanto in oggetto, sulla proposta di variante di Piano regolatore generale del Comune di Sant'Agata Li Battiati, prot. 3498 del 19.03.24

VISTO il D.A. n.031/GAB del 03/10/2018 con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli ambiti, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, pubblicato all'albo pretorio del comune di Sant'Agata Li Battiati, prot. 1991 del 21.11.201;

VISTO il D.A. 062/GAB del 12.06.2019 con il quale è stata apportata una modifica al Piano Paesaggistico relativo agli ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, pubblicato all'albo pretorio del comune di Sant'Agata Li Battiati, prot. 1216 dell' 11.07.2019;

CONSIDERATO il regime vincolistico del territorio in oggetto comprensivo di:

-Vincolo ai sensi dell'art. 142 lett.g) del D.Lgs 42/2004, relativo ai boschi dell'Inventario Forestale Regionale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) non verificati con sopralluoghi congiunti della Soprintendenza con l'Amministrazione Forestale, presenti in forma episodica sull'intero territorio comunale, livello di tutela 1, contesto 18e - Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01);

-Vincolo ai sensi dell'art. 134 lett. c) livello di tutela 2 contesto 18h - Aree archeologiche (vincolo indiretto) e aree di interesse archeologico (Comprendente le aree archeologiche di C.da Sieli e Mezzocampo, Calvario, aree del centro storico di Catania, Centro urbano di Misterbianco Via Garibaldi, 625, Erbe Bianche e le aree di interesse archeologico di C.da Calvario, C.da Dammuso e Mezzocampo . Canalicchio - Monte S. Paolillo, Erbe Bianche, Santa Sofia);

CONSIDERATO che il contesto 18e individua, tra gli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione, il mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio ed il contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;

CONSIDERATO che il contesto 18h individua tra gli obiettivi da raggiungere oltre alla tutela delle aree archeologiche, il miglioramento della fruizione pubblica dell'area archeologica e la tutela delle relazioni visive e ambientali con la definizione di adeguate aree di filtro nei confronti della trasformazione antropica delle aree, e non consente di realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e art. 8 D.P.R. 160/2010;

CONSIDERATE le componenti del Sistema antropico – Sottosistema insediativo che insistono sul territorio comunale in oggetto, comprensive: dei Centri e nuclei storici, dei Beni isolati e dei Percorsi panoramici;

VISTO il parere dell' U.O. 03 – Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici, che relaziona quanto segue:

*Dal punto di vista archeologico il Comune di Sant'Agata Li Battiati non è gravato da alcuna tutela*

**Commissione Tecnica Specialistica**- Codice procedura 2939 - Classifica: CT\_047\_0001VAS - Proponente: Comune di Sant'Agata Li Battiati- Autorità Procedente: Comune di Sant'Agata Li Battiati - OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,) della proposta di “ revisione del P.R.G. Generale - Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente



REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali  
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

*archeologica ai sensi degli art. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 (vincoli diretti e indiretti), né presenta aree sottoposte a regime di art. 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.*

*Pertanto resta salvo l'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 sul rinvenimento fortuito di beni archeologici per cui, qualora nel corso di lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto.*

*Relativamente alla realizzazione di opere pubbliche che comportino scavi e interventi nel sottosuolo si applica quanto prescritto dal D Lgs. 36/2023, art. 41 comma 4 e allegato I.8, art. 1 comma 2, per cui i progetti dovranno essere corredati dalla verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) redatta da un archeologo iscritto all'albo del ministero della Cultura.*

ESAMINATI gli elaborati, consultabili sul sito web [www.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it](http://www.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it) e <https://sivvi.regione.sicilia.it>. l'Unità operativa di base S13.2 - Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e demotnoantropologici espone di seguito le proprie valutazioni.

Per quanto riguarda i boschi dell' Inventario Forestale Regionale, con livello di tutela 1, pur non essendo esclusi interventi edificatori, si sottolinea che, in base a quanto normato all'art. 38 per il contesto 18e, le eventuali nuove costruzioni devono essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. Ciò di fatto confligge con la previsione di eventuali piani di lottizzazione e con destinazioni urbanistiche che possano fortemente incidere sui caratteri naturali del paesaggio, come le zone D, destinate ad attività produttive.

Purtuttavia si ritiene di poter derogare agli indirizzi sopra enunciati per il bosco ad est del territorio comunale, dove le previste destinazioni D2 -aree per gli insediamenti commerciali e direzionali - ed Ar - aree risorsa residenziali perequate - insistono su un'area in cui processi di trasformazioni in atto sono tali da averne fortemente compromesso il carattere originario . Pertanto, in questo caso si condividono le destinazioni proposte. Inoltre, una deroga alle previsioni del Piano paesaggistico è necessaria anche per l'area boscata inclusa nel perimetro della "Timpa Leucatia" - sulle quali è stato apposto un nuovo vincolo paesistico (Verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e panoramiche) ai sensi dell'art. 134 lett. c). In questo caso, pur confliggendo la prevista destinazione a sottozona C1/PdL con quanto stabilito dall'art. 38 delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico, per il contesto 18e dal livello di tutela 2 , ci si trova in presenza di aree sulle quali è maturato un diritto edificatorio in quanto interessate *da piani di lottizzazione urbanistica attuativi di iniziativa privata in itinere, già in parte realizzati, approvati e convenzionati ...* (art. 42.1 delle Norme di attuazione) . Si auspica che in fase di realizzazione siano adottate misure di contenimento dell'edificato e siano realizzate opportune aree filtro tra lo stesso ed il Parco.

Per quanto riguarda il centro storico, distinto in zona A1— *centro storico ex Piano Paesaggistico provincia di Catania*, zona A2 – *beni storico culturali censiti dal Piano paesaggistico e/o decretati*, zona A3 - *aree di interesse storico* -e zona A4 – *i beni esterni al centro urbano di interesse storico o di particolare pregio architettonico* – si ritiene che debba essere specificato nelle Norme di attuazione la richiesta del preventivo N.O. della Soprintendenza, come previsto dallo studio di dettaglio ex art. 13/15 e ss.mm. ii. per la zona A1, e come sancito dall'art. 40.2 delle Norme di attuazione della Revisione del Piano Regolatore comunale generale in oggetto per la sottozona A2.

Infine per quanto riguarda le strade panoramiche (tratti della SP 8 II e SP 8 II -IV) si ritiene che, allo stato attuale di pianificazione, sia sufficientemente garantito quanto disposto all'art. 19 delle N.A. del Piano paesaggistico, che

*... per tali aree ed elementi la pianificazione urbanistica territoriale provvederà ad inserire nei propri strumenti il quadro delle emergenze percettive dando luogo ad attività volte alla loro valorizzazione . I medesimi strumenti urbanistici dovranno definire le necessarie limitazioni al fine di evitare eventuali incidenze dei processi di antropizzazione sulle caratteristiche percettive delle fasce limitrofe alle aree e agli elementi considerati al fine di garantire la qualità della tutela al pregio paesaggistico -percettivo, rintracciando i principali processi di degrado percettivo o interferenza visiva, anche potenziali ..., con la previsione di fasce di rispetto stradale destinate a verde (zona Vpp - area a verde privato pertinenziale, zona Vpa - area a verde privato d'arredo ...).*

Per quanto sopra esposto si esprime una valutazione favorevole a quanto in oggetto a condizione che:

- laddove insistono i boschi dell'Inventario Forestale Regionale, con livello di tutela 1, ad eccezione del bosco ad est del territorio comunale con destinazione D2 ed Ar, l'eventuale nuova edificazione sia a

bassa densità, con carattere sparso e/o che siano previste porzioni di aree verdi, in particolare laddove la vegetazione presenti caratteri di pregio;

- sia specificata, nelle Norme di attuazione, la richiesta del preventivo N.O. della Soprintendenza, per tutte le zone A (A1, A2, A3, A4).

**che** in data successiva alla scadenza di cui all'avviso di consultazione -18/04/2024- è stata inviata al Comune e al Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica della Regione Siciliana la nota 30655 del 08.5.2024,- prot. DRU 7070 del 09/05/2024-, del Servizio 2 "Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - industrie a rischio di incidente rilevante" del Dipartimento dell'Ambiente dell'ARTA, contenente le osservazioni alla proposta di Variante al PRG. La nota in parola, di cui di seguito si riporta il contenuto integrale, è stata quindi inserita nel portale regionale Valutazioni Ambientali:

“...La legge quadro sull'inquinamento acustico, L. n. 447 del 26/10/95, all'art. 4 prevede l'obbligo per i comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza (art. 6, comma 1, lettera a) ovvero, alla suddivisione del territorio comunale in sei classi omogenee, definite dalla normativa, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso, e all'assegnazione, a ciascuna zona omogenea, dei valori limite acustici su due riferimenti temporali, diurno e notturno definiti dal DPCM 14/11/1997.

La L. 447/95, inoltre, assegna alle regioni, il compito di definire i criteri con cui i comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio (art. 4, comma 1, lettera a). La Regione siciliana, con D.A. 11 settembre 2007, ha individuato criteri e procedure per poter consentire ai comuni di elaborare il piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del territorio.

Il Comune di Sant'Agata li Battiati, ad oggi non ha proceduto alla redazione del PCCA, pertanto, in assenza di classificazione acustica del territorio comunale, valgono in via transitoria (dall'ottobre del 1996) i limiti di accettabilità definiti dall'art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, recante: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", **che risultano meno cautelativi** di quelli stabiliti dal richiamato DPCM 14/11/1997, applicabili in presenza di PCCA.

Il Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. n. 71479 del 20/10/2021 ha richiamato la Regione siciliana, rappresentando che soltanto il 2% dei Comuni siciliani ha ottemperato all'obbligo di classificazione del proprio territorio e che tale situazione non garantisce pari tutela a tutta la cittadinanza esposta, stante la minore cautelatività dei limiti applicati in caso di assenza di classificazione acustica.

Quanto sopra esposto, comporta che i cittadini residenti nel Comune di Sant'Agata li Battiati, nel quale non è stato adottato il PCCA, risultano esposti a livelli di rumore più alti in quanto, ad esempio, nel caso di verifica del rispetto dei Limiti di legge di una sorgente sonora, non si possono applicare i limiti del DPCM 14/11/1997, ma si devono utilizzare i limiti di accettabilità del DPCM 1 marzo 1991, che come già rilevato in precedenza sono meno cautelativi. Pertanto, procedere alla revisione del PRG, senza avere prioritariamente pianificato gli aspetti relativi alla matrice rumore con l'adozione del P.C.C.A., comporterebbe l'utilizzo di valori di accettabilità meno cautelativi di quelli previsti dalla normativa vigente, con i relativi risvolti sanitari.

Dalla lettura del Rapporto Ambientale prodotto dall'Autorità Procedente, nell'unico richiamo in cui si fa riferimento alla matrice ambientale rumore si afferma: "Nell'area indagata non sono mai stati effettuati rilevamenti delle emissioni sonore ad ampio spettro e ad ampio raggio d'azione, cioè tali che l'analisi interessasse l'intero territorio comunale.

*Fattori di pressione acustica localizzata, comunque non in maniera significativa, è presumibile possano riscontrarsi in corrispondenza degli assi viari e dei nodi di maggior traffico veicolare (vie: Aldo Moro; Giuseppe Garibaldi; Roma; Umberto; Barriera del Bosco)."*

Le conclusioni di cui al punto superiore non sono supportate dai dati ambientali e dalla documentazione tecnica prevista per legge, si evidenzia infatti che la mancanza di zonizzazione acustica comunale e la conseguente assenza di dati sull'effettiva destinazione d'uso e relativa pressione antropica sul territorio, crea di fatto, per

la matrice ambientale rumore, in assenza di attività di monitoraggio, l'impossibilità di definire il sistema di conoscenza necessario alle attività di programmazione e governo dell'Ambiente.

Tutto ciò premesso, in riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia, che la mancanza di zonizzazione acustica comunale e la conseguente assenza di dati sull'effettiva destinazione d'uso e relativa pressione antropica sul territorio, crea di fatto, per la matrice ambientale rumore, l'impossibilità di definire il sistema di conoscenza necessario allo svolgimento della Vas, mancando i supporti conoscitivi ambientali indispensabili alle attività di programmazione e governo dell'Ambiente.

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, la Valutazione Ambientale Strategica ha la "...finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti Piani e Programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile", questo Servizio ritiene che il P.C.C.A. sia un elaborato fondamentale e propedeutico alla revisione del P.R.G. sottoposto a procedura VAS, e inoltre, che l'attuale procedura di revisione del PRG possa essere l'occasione per il Comune di Sant'Agata li Battiati di adeguarsi a quanto previsto dalla L. n. 447/95, all'art. 4.

Qualora il Comune di Sant'Agata Li Battiati non proceda alla redazione del PCCA, a parere di questo Ufficio risulta necessario, in attuazione del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini, che lo stesso integri il Rapporto Ambientale in oggetto, con una relazione redatta e firmata da un tecnico competente in acustica iscritto ad "ENTECA", che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio su tutta l'area urbanizzata comunale, che tenga conto dei fattori di pressione acustica (traffico veicolare, rumori provenienti da attività artigianali, ecc.) e realizzata secondo quanto prescritto dal D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", al fine di definire l'effettiva pressione acustica, ed eventualmente prevedere adeguate misure di mitigazione.

Quanto predetto anche in considerazione della sentenza del T.A.R. Lombardia - Brescia, Sez. I, 12 agosto 2021, n. 754 che definisce la valenza *precettiva e prevalente* del P.C.C.A. sui Piani e regolamenti urbanistici, che ha statuito che:

- il Piano di zonizzazione acustica è un "vero e proprio piano", suscettibile in quegli atti e provvedimenti per i quali il D.lgs. n. 152/2006 prevede la sottoposizione a VAS;
- il Piano di zonizzazione acustica ha efficacia precettiva e prevalente sulla strumentazione urbanistica comunale.

Tanto si osserva da parte di questo Servizio in qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale (ex art. 5, co. 1 lettera s, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii);

**che**, in relazione al tema posto dalla superiore nota del Servizio 2 del Dipartimento Ambiente dell'A.R.T.A., se pur vero, come riferisce il RA che : *"Nell'area indagata non sono mai stati effettuati rilevamenti delle emissioni sonore ad ampio spettro e ad ampio raggio d'azione, ... e che fattori di pressione acustica localizzata, comunque non in maniera significativa, è presumibile possano riscontrarsi in corrispondenza degli assi viari e dei nodi di maggior traffico veicolare.*

E che *" Il Comune di Sant'Agata li Battiati non è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), e non ha redatto "mappe di classificazione acustica del territorio" ai sensi del decreto ARTA del 11.9.2007*

*-Tuttavia-Bisogna evidenziare comunque che il Comune, ai fini della mitigazione dei fenomeni di inquinamento acustico, è inserito per legge all'interno di un ambito di intervento più vasto, denominato "agglomerato urbano di Catania"<sup>166</sup>, e dove il Comune di Catania, in qualità di capofila, è tenuto a coordinare le procedure per tutti i comuni dell'agglomerato, come più volte sollecitato dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. E più avanti : "Nell'aprile del 2013 l'azienda nazionale che gestisce le strade statali (ANAS), ha realizzato il Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore (P.C.A.R.) come previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995, dal D.M. 29.11.2000 e dal D.P.R. n. 142 del 30.3.2004, trasmettendo al Comune di Sant'Agata li Battiati, il cui territorio è attraversato dalla Tangenziale nord di Catania gestita da ANAS, i relativi elaborati tecnici.*



*Per la redazione del suddetto piano, sono stati effettuati numerosi rilevamenti delle pressioni sonore, diurne e notturne, che vengono emesse dal traffico veicolare che scorre lungo la tangenziale nei tratti in trincea che attraversano il territorio comunale, per stabilire come tali pressioni sonore vengono percepite negli edifici residenziali localizzati in prossimità di tali trincee autostradali...Dall'elaborato del PCAR denominato "Scheda tecnica di sintesi, Comune di Sant'Agata li Battiati" non si rilevano pressioni sonore che destano preoccupazione."*

**che** a seguito della superiore nota, il Comune si è attivato, depositando, successivamente all'espressione del parere del Servizio 2 del DRU dell'A.R.T.A., la documentazione del Portale Regionale valutazioni ambientali con un file contenente la Relazione di integrazione al RA relativa alla matrice ambientale Rumore, redatta da tecnico competente in acustica iscritto ad ENTECA;

**che** a seguito delle osservazioni pervenute entro i termini di scadenza dell'avviso, il Comune con propria nota prot.7341/2024 del 19/4/2024, assunta al prot.6244 DRU del 23/4/2024 nel comunicare la chiusura della consultazione ha allegato altresì una tabella contenente la sintesi dei pareri ricevuti e le deduzioni dell'Autorità Procedente; Integrazione, approfondimenti e rilievi sugli aspetti idrologico-idraulici e che in parte si riporta:

1) Regione Siciliana, Azienda Sanitaria Provinciale Catania, Dipartimento di Prevenzione U.O. di Igiene Pubblica di Gravina di Catania, sede di Mascalucia con nota prot.473 dell' 11.03.2024, che esprime parere favorevole alla revisione del PRG alle seguenti condizioni e prescrizioni di carattere generale:

1. che la zona di rispetto cimiteriale sia esclusa da qualsiasi altra destinazione urbanistica;
2. che venga redatto e attuato "Piano Comunale amianto "previsto da Legge Regionale 10 del 22.04.2014

Osservazioni e controdeduzioni dell'Autorità Procedente con riferimento ai punti:

1. la prescrizione riguarda le competenze del progettista della proposta di Piano.
2. la prescrizione è già à stata inserita nelle "Misure di mitigazione" del paragrafo n.7 del Rapporto Ambientale. Specificatamente, all'interno della tab.7.1"misure di mitigazione ambientale per gli impatti negativi significativi, aspetto ambientale " Salute umana"(pag. 194), al punto
- 3 "redigere ed attuare il Piano comunale amianto previsto dalla L.R.10 del 29.4.2014 ".

2) Regione Siciliana Presidenza Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot.6044 del 29.03.2024.

1. (pagina 2 ultimo capoverso) "Con riguardo alla disciplina del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA) approvato con D.P. Reg. n.167 del 20 aprile 2012 ed alla tutela dei pozzi ad uso idropotabile ai sensi dell'art. 94 del D.L.152/2006, si evidenzia la presenza, in prossimità del confine comunale di Sant'Agata Li Battiati (CT), in territorio comunale limitrofo, della risorsa individuata con codice 19CT00G6013P001 Pozzo Scuderi. Per la stessa deve essere garantita, in attuazione del D.P. n.167/2012, la compatibilità delle destinazioni d'uso del territorio previste nel Piano e degli interventi da realizzare con quanto previsto dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

2. (pagina n.3, rigo n. 11 , primo capoverso: "...Tale sito di attenzione, [...] rappresenta un'area soggetta al deflusso preferenziale delle acque meteoriche... Al riguardo, tra gli elaborati del PRG è stato riscontrato l'elaborato RS03REL0012A1 "Compatibilità idrologica-idraulica ai sensi dell'art. 5 delle NTC del P.G.R.A. e artt. 3-4 del D.D.G.102/2021" dalla cui analisi emerge una insufficiente trattazione della tematica.

3. Lo studio di compatibilità idraulica, infatti, previsto dall'Art. 13 delle Norme di attuazione del PAI

(approvate con D.P. n. 9 del 6 maggio 2021), dovrà essere redatto in aderenza alle indicazioni dell'Allegato 1 al D.A. ARTA n. 117 GAB. del 07/07/2021 e sottoscritto da un tecnico abilitato.

4. Pagina 3, ultimo capoverso: *“Con riferimento, infine, al Piano di Gestione del Distretto idrografico (PDGI) si rappresenta che per le misure di mitigazione previste dal PRG dovranno essere recepite le indicazioni del PDGI terzo ciclo (2021-2027) approvato con DPCM 7 giugno 2023”.*

5. *inoltre, per quanto riguarda il monitoraggio ambientale del piano, la base line relativa alla matrice ambientale acqua dovrà fare riferimento ai risultati di monitoraggio riportati nel Piano di Gestione del Distretto idrografico prima indicato”.*

Osservazioni e controdeduzioni dell'Autorità Procedente con riferimento ai punti:

1. sarà proposta al progettista del PRG la rappresentazione cartografica sulle pertinenti tavole di piano delle aree che costituiscono la "zona di rispetto" prevista al comma 6 dell' art.94 del D.Lgs 152/06 (200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione). Al riguardo, è stata richiesta all' Ente gestore del "Pozzo Scuderi" l'esatta localizzazione cartografica del punto di captazione della risorsa idrica. Sarà proposto al progettista del PRG apposito riferimento nelle Nonne di Attuazione del piano per le attività vietate all'interno delle aree che costituiscono la "zona di rispetto ". Le attività sono elencate al comma 4 del l'art. 94 del D.Lgs 152/06.

2. come riscontrabile: *“l'Allegato 1 al D.A.. A.R.T.A. 117-Gab/ 2021, al par. 1.3, prevede due livelli di approfondimento, di cui il primo si può applicare con una metodologia speditiva ma che dia le indicazioni di massima del dissesto alluvionale, mentre una seconda più approfondita si deve eseguire nelle aree di trasformazione urbanistica. Dato che il sito d'attenzione non ricade in un'area di trasformazione urbanistica è stato applicato il primo livello di approfondimento .... ”*

3. come è riscontrabile alla pag. n. 5 dello Studio Idrologico-Idraulico in argomento (cod.RS03REL001 2A 1 ), al par. 1 "Premessa", al rigo 10 del testo, il redattore dichiara " *Il presente studio è stato redatto in considerazione delle linee guida di compatibilità idraulica del decreto 117 del 07/07/2021”.*

Il redattore che ha sottoscritto il suddetto Studio è il Dott. Roberto Torre Geologo, tecnico abilitato (Sentenza 5013/2009 del Consiglio di Stato).

4. saranno inserite le indicazioni che riguardano l'ultimo aggiornamento approvato (terzo ciclo 2021 -2027). Pertanto, alla pag. 192, tab. 7.1 *“misure di mitigazione ambientale per gli impatti negativi significativi”* del Rapporto Ambientale, per la matrice "acqua" si avrà il seguente testo: recepire le indicazioni del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, terzo ciclo (2021 -2027) approvato con DPCM 7.6.2023

5. sarà modificata la fonte della base line dell'indicatore riferito alla matrice ambientale acqua. Pertanto, alla pag. 206 , tab. 8.5 *“elenco di massima degli indicatori di contesto”* del Rapporto Ambientale, per la matrice "acqua" si avrà il seguente testo: recepire le indicazioni del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, terzo ciclo (2021 -2027) approvato con DPCM 7.6.2023.

.Alla pag. 207, tab. 8.6 *“elenco di massima degli indicatori prestazionali ”* del Rapporto Ambientale, per la matrice "acqua" si avrà la seguente fonte: Documento di monitoraggio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico 3° ciclo (2021 -2027) approvato con DPCM 7. 6.2023.

3) Regione Siciliana Assessorato Regionale dei beni Culturali ed I.S. BB.CC.AA. Dipartimento Reg.BB.CC.AA. Soprintendenza BB.CC.AA Catania U.O. di base S 1 3.2 con nota prot. 5659/2 del 5.4.2024

Rispetto a quanto osservato dalla Sovrintendenza BB.CC.AA. di Catania, si rimanda a quanto già citato nel parere sopra riportato per esteso, a fronte del quale l'Autorità Procedente si limita a prendere atto delle "considerazioni e valutazioni" e per due condizioni contenute nel parere rinvia alle competenze del progettista della proposta di Piano;

**RITENUTO** opportuno, in considerazione della realtà del territorio legata alla sismicità dell'area, richiamare pressoché integralmente il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e il Genio Civile di Catania attraverso la complessa corrispondenza finalizzata all'acquisizione da parte del Genio Civile, del parere di competenza ai sensi dell'art.13 della legge 02/02/74 n.64 ;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'inoltro al Servizio Ufficio Genio Civile di Catania del progetto di revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati, con allegato Studio geologico tecnico (Fase A 1 e Fase A2), per il rilascio del parere ex art.13 della legge 02/02/74 n.64, il predetto Servizio del G.C. - con nota prot. 36440 del 09/03/22 avente ad oggetto " Comune di Sant' Agata li Battiati (CT) - Revisione del Piano Regolatore Comunale Generale. Legge 64/1974, art. 13 e art. 89 del DPR 380/2001, recepito con modifiche dalla LR 16/2016. Richiesta integrazioni e riconfigurazioni progettuali" - ha dato comunicazione al Comune della necessità, onde esitare favorevolmente il parere di competenza sul Piano in argomento, che lo stesso fosse riconfigurato e integrato nel rispetto di n.13 rilievi di seguito riportati:

### **Integrazione, approfondimenti e rilievi sugli aspetti idrologico-idraulici**

1. Necessario studio idrologico-idraulico ai fini del Drenaggio Urbano Sostenibile (S.U.D.S.) da predisporre ai sensi dell'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.G.R.A. (Piano Gestione Rischio Alluvioni per la Regione Siciliana) approvato con DPCM del 07/03/2019 ed ai sensi degli artt. 3, 4 del D.D.G. n° 102 del 27/06/2021, oltre che ai sensi del Decreto Presidenziale 6/5/2021;
2. Ai sensi del DECRETO PRESIDENZIALE 6 maggio 2021 adottare le valutazioni di natura geologica e i conseguenti provvedimenti pianificatori con cui, in particolare, dare corso all'attuazione e al recepimento dei contenuti degli artt. 10, 11, 12, 13, 15 (vedasi la coerenza con gli strumenti di indagine e pianificazione di cui alle Norme di Attuazione del P.G.R.A. e del DDG 102/2021 dell'Autorità di Bacino);
3. In relazione alle risultanze dello studio di cui al precedente punto 1. e 2., prevedere, dandogli assoluta priorità nell'ambito del Piano Triennale delle Opere Pubbliche (art. 21, comma 3 de D.Lgs. 50/2016), le infrastrutture idrauliche di laminazione e dispersione per assorbimento (vedasi allegato 1 e 2 con particolare riferimento al cap. A e al cap. B. del DDG 102/2021 dell'Autorità di Bacino) di attuazione del drenaggio urbano sostenibile, da contemplare nelle tavole di pianificazione e regolamentare nelle norme tecniche di attuazione. Le previsioni urbanistiche per conseguire il drenaggio urbano sostenibile si riferiscono sia alla parte già urbanizzata del territorio, sia agli ambiti di nuova trasformazione; devono contenere altresì la disciplina delle modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e possibilmente idrologica (art.5, comma 3 del D.P.C.M. del 7 marzo 2019).
4. Adeguare il regolamento edilizio comunale e le norme di attuazione alle sopravvenute norme sul drenaggio urbano sostenibile e su l rispetto del principio di invarianza idraulica così come prescritto dal DDG 102/2021 dell'autorità di Bacino e dalle norme di attuazione della Direttiva rischi alluvioni (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 Marzo 2019 e rimandi attuativi Al Ddg 102/2021).
5. Oltre che garantire il drenaggio Urbano del territorio di Sant'Agata Li Battiati, la laminazione e dispersione in assorbimento controllato delle acque meteoriche deve comportare un tangibile e testimoniabile beneficio anche del territorio idraulicamente a valle, nella fattispecie ricadente nel Comune di Catania, in cui si concretizzano le note e insostenibili condizioni di drenaggio urbano alimentato in misura considerevole dalla cintura urbana di monte
6. I "processi fluviali e di versante" rilevati negli studi geologici, oltre a non possedere i necessari



approfondimenti scientifici e fenomenologici ai fini della conseguente migliore pianificazione non trovano alcuna considerazione nello strumento urbanistico; insieme al necessario approfondimento sul fenomeno, adeguato alla pianificazione di un contesto densamente urbanizzato, lo strumento urbanistico dovrà contemplare le opere necessarie a garantire la gestione controllata delle acque di tali processi attraverso canalizzazione/laminazione/assorbimento.

7. Un principio pianificatorio che si consiglia di adottare nell'ambito del drenaggio urbano sostenibile è sintetizzabile nel concetto di dispersione diffusa : evitare di concentrare le acque meteoriche in pochi punti ma facilitare la loro raccolta e/o dispersione in modo frequente e diffuso sia negli spazi privati che in quelli pubblici

8. Al fine di dare riscontro ai rilievi qui contenuti, si consiglia attingere dalla bibliografia in materia di drenaggio urbano sostenibile.

### **Aspetti sismotettonici e geomorfologici**

9. Gli studi geologici sulle faglie attive e capaci, ovvero sulle manifestazioni che creano i più importanti limiti di uso del suolo nel territorio in argomento, si limitano ad un approccio che integra e riconduce in diversi casi alla bibliografia esistente (progetto ITHACA, Microzonazione Sismica di 1° livello del Comune di Tremestieri Etneo, pubblicazioni scientifiche) il rilievo e il posizionamento cartografico delle faglie. Si evidenzia che il dettaglio cartografico e fenomenologico tratto dalla bibliografia non è assolutamente adeguato alla pianificazione urbanistica di un PRG (adesso PUG), che si sviluppa con previsioni cartografiche in scala 1 :2000 e ha la necessità di approfondimenti, approssimazioni e assunzioni di responsabilità tecnico-professionali . specifiche, puntali, di dettaglio, non confrontabili con l'approssimazione fornita dalla bibliografia esistente. Inoltre gli studi geologici in esame non possono rimandare ad una successiva fase di studio il necessario approfondimento ai fini dell'area da precludere ad alcune previsioni urbanistiche, a maggior ragione se non è stato adottato un principio precauzionale nella definizione delle aree di rispetto della fascia di disturbo tettonico ingenerata dalle faglie e alla relativa fascia di disturbo tettonico

10. La carta di sintesi PER LA PIANIFICAZIONE GENERALE . della Tavola 4a degli studi geologici contiene la seguente dizione nella Classe 3 di suscettività:• "Aree in cui si vieta l'urbanizzazione in quanto localizzate in corrispondenza delle lineazioni tettoniche (fratture certe ed incerte, FAC e faglie. inattive). L'urbanizzazione è consentita solo attraverso rigorosi studi che ne accertino la presenza e/o la perimetrazione esatta di attraverso indagini geognostiche e geofisiche, propri del III livello di I CMS (2008)". Non si condivide tale impostazione poiché ingenera la possibilità che studi di iniziativa privata possano smentire le valutazioni espresse da studi geologici effettuati dall'ente pubblico a supporto dello strumento urbanistico generale, in un'area in cui le faglie presenti (come la quasi totalità delle faglie del versante Orientale Etneo) sono faglie attive e capaci. Soltanto studi territoriali di maggiore livello di approfondimento, realizzati per la pianificazione territoriale generale dello stesso livello, o di maggiore dettaglio, di quella in argomento, sottoposti alle procedure di valutazione ai sensi dell'art. 13 della L 64/74, possono superare le conclusioni e• le valutazioni cui sono pervenuti gli studi geologici in argomento a supporto dello strumento urbanistico in istruttoria.

11. Non si condivide la differenziazione di faglia e frattura effettuata negli studi geologici e la relativa differenziazione della fascia di rispetto: si ritiene necessario, a maggior ragione prima degli studi di microzonazione sismica di III livello, un approccio precauzionale e che la fascia di rispetto, anche di ciò che sono state definite fratture, sia equivalente a quella delle faglie. La sufficienza della fascia di rispetto di 40 m a cavallo della faglia deve essere testimoniata caso per caso, attraverso un approfondimento documentato lungo tratti significativi della stessa faglia.

### **Relazione di sintesi e verifica del rispetto pianificazione dei limiti di uso del suolo**

12. Necessaria una contestuale rappresentazione cartografica delle zonizzazione geologica che pone limiti di uso del suolo e la zonizzazione urbanistica: oltre ad una immediata lettura e controllo delle coerenze e delle

compatibilità, costituisce il supporto necessario nella relazione di sintesi di cui al prossimo punto 13.

**13.** Relazione di sintesi a firma dei tecnici progettisti del Piano e del geologo titolare degli studi geologici, che testimoni e documenti, con specifici riferimenti cartografici e normativi, il rispetto sostanziale e formale dei limiti di uso del suolo della Carta di sintesi per la pianificazione generale (tav. 4 a) che dovrà essere rielaborato a seguito delle integrazioni richieste nei punti precedenti.

**VISTO** l'elaborato di riscontro alla nota prot.36440 del 09/03/22 del Servizio Ufficio Genio Civile di Catania per il parere di competenza ex art.13 della legge 02/02/74 n.64 sul progetto di revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata li Battiati (CT), trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Catania, dal Comune di S. Agata li Battiati, che di seguito si riporta:

“In ottemperanza e con riferimento ai vari punti della soprariportata nota di richiesta integrazioni prot. 36440 del 09.03.22, i professionisti incaricati hanno provveduto, nei paragrafi che seguono, ad argomentare e riscontrare ciascuno dei 13 rilievi seguendone esattamente l'ordine di elencazione.

Preliminarmente si rappresenta che, preso atto della soprariportata nota di richiesta d'integrazioni e della contemporanea validazione nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 del D.L. 28/04/2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009 n. 77, degli studi di microzonazione sismica espediti per il Comune di Sant'Agata Li Battiati, si è proceduto alla nuova emissione delle relazioni finali della fase A 1 e A2 e di tutti i relativi elaborati previsti dalla Circolare A.R.T.A. N°3/DRA del 20/06/2014 al fine di riscontrare puntualmente la suddetta richiesta e di integrare gli studi di primo livello di microzonazione sismica, così come indicato nel paragrafo 4.3.2 della citata circolare. Per i motivi sopra esplicitati, i nuovi elaborati e relazioni finali aventi un suffisso REV B, annullano e sostituiscono quanto precedentemente consegnato.

### **Integrazione, approfondimenti e rilievi sugli aspetti idrologici-idraulici**

#### **Punti 1-2**

Al fine di riscontrare la superiore richiesta di integrazioni prot.36440 del 09.03.22, con Provvedimento sindacale n.271 del 23/12/2022, il Comune di S. Agata li Battiati ha affidato al Geologo Roberto Torre la redazione dello studio di compatibilità idrologico-idraulica ai sensi dell'art.5 delle Norme tecniche di attuazione del Piano Gestione Rischio Alluvioni per la regione Sicilia (P.G.R.A.) nonché agli articoli nn.3 e 4 del D.D.G. 102/21, a supporto del Piano Regolatore Generale.

Detto studio, cui si rimanda, è stato pertanto redatto con l'obiettivo finale di adottare i provvedimenti pianificatori scaturiti da considerazioni geologiche, idrologiche e idrauliche. A tal fine, allegate a detto studio, sono state prodotte in scala 1: 2.000 n. 2 Tavole:

- Tav. 1: Carta della circolazione delle acque meteoriche nella rete viaria scala 1: 2.000
- Tav. 2 Carta ubicazione delle opere di smaltimento acque meteoriche scala 1: 2.000.

#### **Punti 3-4**

Coerentemente con quanto previsto dallo studio di compatibilità idrologico-idraulica (ai sensi dell'art.5 delle NTC del P.G.R.A. e artt.3-4 del D.D.G. 102/2021), di cui ai punti precedenti, l'Elab. A\* Relazione Generale del P.R.G. (agg.2023) è stato integrato introducendo l'apposito par.1.6 “Lo Studio di compatibilità idrologico-idraulica a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati (Sintesi)” che sintetizza gli aspetti salienti di detto studio e le relative indicazioni e contemplando, siccome richiesto, al par.3.3 “I programmi per la realizzazione delle Opere Pubbliche” la necessità del tempestivo e prioritario inserimento, nell'ambito del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, delle infrastrutture idrauliche di laminazione e dispersione per assorbimento di attuazione del drenaggio urbano sostenibile, siccome rappresentate nello studio citato e recepite nelle Norme di

attuazione del progetto di Piano.

Le correlate previsioni urbanistiche per conseguire il drenaggio urbano sostenibile e il rispetto del principio di invarianza idraulica, ancorché non graficizzate nelle tavole di PRG per ovvie ragioni di leggibilità in riferimento alla scala di rappresentazione e alla sovrapposizione di informazioni, hanno, aggiuntivamente, trovato adeguata regolamentazione integrando gli artt.40, 41, 41.1, 42, 42.2, 44.13 delle Norme di Attuazione, relativi sia alla parte urbanizzata del territorio sia agli ambiti di nuova trasformazione, con le specifiche prescrizioni/indicazioni desunte dallo studio di compatibilità idrologica-idraulica e introducendo i nuovi articoli 55bis “Sistemi ai fini drenaggio urbano sostenibile” e 55ter “Prescrizioni per perseguire l’invarianza idraulica ed idrologica” al fine di recepirne i criteri e tutti gli accorgimenti da porre in essere, anche con esplicito riferimento al D.D.G. n.102 del 23 giugno 2021 e con espresso richiamo a quanto rappresentato nelle carte sull’ubicazione delle opere di smaltimento acque meteoriche allegate allo studio di compatibilità. Pertanto, ritenuto opportuno recepire quanto illustrato dal progettista in riscontro al punto 3.4 suddetto, le azioni già elencate nella precedente tabella denominata

“Tab.3.1.2 – azioni e linee di intervento”, devono intendersi così modificate:

- ✦ l’azione A.9\_diviene **A.9\***: recepisce le integrazioni dell’art. 42.2 delle Norme di Attuazione (agg. 2023)
- ✦ l’azione S.3\_diviene **S.3\***: recepisce le integrazioni dell’art. 44.13 delle Norme di Attuazione (agg. 2023)
- ✦ l’azione R.3\_diviene **R.3\***: recepisce le integrazioni dell’art. 42.2 delle Norme di Attuazione (agg. 2023)
- ✦ l’azione R.14\_diviene **R.14\***: recepisce le integrazioni dell’art. 41 delle Norme di Attuazione (agg. 2023)
- ✦ l’azione R.17\_diviene **R.17\***: recepisce le integrazioni dell’art. 42.2 delle Norme di Attuazione (agg. 2023)
- ✦ l’azione R.18\_diviene **R.18\***: recepisce le integrazioni dell’art. 42.2 delle Norme di Attuazione (agg. 2023)

Conseguentemente, nelle tabelle nn. 3.2- 5.3- 5.3.1- 5.3.2- 6.1, le azioni rappresentate (con asterisco) sono quelle aggiornate con i suddetti elaborati integrativi del maggio 2023.

## Punto 5

In questo punto si chiede che le opere da realizzare debbano comportare un tangibile e testimoniabile beneficio al Comune di Catania che si ubica idraulicamente a valle. Le soluzioni indicate per le aree di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione unitamente alle soluzioni per il drenaggio urbano delle acque piovane provenienti da piattaforma stradale, comporteranno un notevole beneficio per il Comune di Catania, che si ubica idraulicamente a valle, in quanto verranno limitate le immissioni di acqua meteoriche nelle sedi stradali mediante soluzioni di detenzione e riutilizzo di queste acque, verrà rallentato il ruscellamento superficiale e favorita l’infiltrazione nel sottosuolo con la conseguente limitazione di introduzione di acque piovane all’interno del canale di gronda sia realizzato sia da realizzare.

## Punto 6

Per i processi fluviali e di versante accennati nella relazione geologica generale della Fase A1, così come esplicitato nel corpo della relazione: “Sono state indicate tutte le forme di erosione “fluviale” in cui si potrebbero innescare dei ruscellamenti concentrati ed incanalati, sebbene il ruscellamento risulta di breve percorso nei terreni lavici, in dipendenza della loro elevata permeabilità”; si tratta, quindi, di fenomeni di modesta entità e di conseguenza non ricoprono un’importanza tale da giustificare un approfondimento del fenomeno e/o da contemplare opere tali da garantire la gestione controllata delle acque di tali processi. Molto probabilmente il termine “Processi” induce a pensare a una fenologia più complessa di quella che è in realtà, per tale ragione e considerato che sono ininfluenti ai fini urbanistici, si è provveduto a non considerarli.

## Punto 7 e 8

Nell’ambito del drenaggio urbano sostenibile, è stato adottato un principio pianificatorio di dispersione diffusa, utilizzando tutti gli accorgimenti necessari al raggiungimento dello scopo, attingendo anche dalle soluzioni illustrate nelle pubblicazioni consigliate e si è ricorsi alle soluzioni di tipo concentrato solo in combinazione

con altri sistemi di drenaggio urbano.

## **Aspetti sismotettonici e geomorfologici**

### **Punto 9**

Sono state approfondite tutte le faglie di letteratura derivate da pubblicazione scientifica, mediante rilievi in campo di dettaglio e con l'ausilio di specifiche indagini geofisiche; tali approfondimenti hanno permesso, in qualche caso, di posizionare con maggior dettaglio la struttura tettonica, in altri hanno consentito di escludere la possibilità della loro esistenza nella posizione indicata dalle pubblicazioni scientifiche.

### **Punto 10**

In questo punto non viene condiviso che nella tavola 4a ("Carta di sintesi per la pianificazione generale") per la Classe 3 di suscettività, e più precisamente nella sub-zona 3a, vi sia la possibilità: "che studi di iniziativa privata possano smentire valutazioni espresse da studi geologici effettuati dall'ente pubblico...Soltanto studi territoriali di maggiore livello di approfondimento, realizzati per la pianificazione territoriale generale dello stesso livello, o di maggiore dettaglio, di quella in argomento sottoposti alle procedure di valutazione ai sensi dell'art. 13 della L64/74". Nella nuova relazione finale della fase A1 e A2 Rev. B, la sub-zona 3° vieta l'urbanizzazione senza condizioni.

### **Punto 11**

E' stato applicato un principio ancor più precauzionale rispetto a quello proposto nello studio precedente, infatti alle fratture cosismiche verrà applicato un buffer di 15+15m a cavallo delle linee di fratturazione equiparandole alle faglie capaci certe a cui è stata data una fascia di rispetto di 30m come indicato nelle "Linee guida FAC per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci", anziché 10+10m come riportato nel precedente studio geologico, mentre per le faglie incerte permane una fascia di rispetto di 40m (20+20).

## **Relazione di sintesi e verifica del rispetto pianificazione dei limiti di uso del suolo.**

### **Punto 12**

Detto punto richiede la contestuale rappresentazione cartografica della zonizzazione geologica, che pone limiti di uso del suolo, con la zonizzazione urbanistica.

A tal uopo non si sottace che gli elaborati grafici progettuali del PRG (Tavv. 6 e 7), al tempo trasmessi per il rilascio del parere di competenza, contemplavano già la richiesta sovrapposizione laddove, come evincibile dalla legenda delle suddette tavole, alla zonizzazione urbanistica ai sensi dell'art.2 del DM 1444/1968 si è affiancato il "Sistema della tutela ambientale e dei vincoli", ovvero la serie di tematismi afferenti il regime vincolistico sovraordinato. Tra questi ultimi un ruolo preminente è stato assegnato proprio ai vincoli/aspetti di natura geologica - specificamente distinguibili dal prefisso VN\_GEO - che recepiscono le più significative risultanze del propedeutico studio geologico e in particolare le strutture tettoniche rilevate (il sistema di faglie-fratture-lineamenti che interessa il territorio) e l'inviluppo (per la migliore leggibilità complessiva) di tutte le aree ricadenti in classe 3

(ove l'urbanizzazione è sconsigliata o subordinata) nella Carta di sintesi per la pianificazione generale siccome rilevate nelle tavole geologiche.

Aggiuntivamente, con riferimento alle aree di espansione residenziale e nuova urbanizzazione (Zone Ar\_ Aree risorsa perequate), l'Elab. B2 Schede Norma, nell'analizzare le modalità attuative di ciascuna area, riporta nell'allegata parte grafica lo stralcio del regime vincolistico complessivo (ivi compresa la specifica subzona individuata nella Carta di sintesi geologica).

L'apparato normativo, e in particolare gli artt. 39, 42.2, 54 delle Norme di attuazione, subordinano poi le possibilità e modalità di attuazione delle zone di P.R.G. al rispetto delle prescrizioni/limiti/approfondimenti/indagini discendenti dallo studio geologico e dalle classi di suscettibilità all'edificazione e relative subzone individuate dallo stesso studio in conformità alla circolare ARTA n.3/DRA del 20/06/2014.

Tanto premesso, alla luce dell'aggiornamento delle relazioni e degli elaborati finali della fase A1 e A2 dello studio geologico tecnico, si è provveduto nondimeno ad adeguare corrispondentemente, oltre agli elaborati redazionali e normativi del PRG, anche la tavola dei vincoli (Tav.4) e le tavole del progetto di PRG (Tavv. 6 e 7) dalle quali, con le modalità di sovrapposizione anzidette, è consentita una immediata lettura e controllo delle coerenze e delle compatibilità.

### **Punto 13**

Al punto 13 si richiede una relazione di sintesi a firma dei tecnici progettisti del Piano e del geologo titolare degli studi geologici che testimoni e documenti, con specifici riferimenti cartografici e normativi, il rispetto sostanziale e formale dei limiti di uso del suolo della Carta di sintesi per la pianificazione generale rielaborata a seguito delle integrazioni richieste nei punti precedenti.

Detta relazione è allegata alla presente nota di riscontro per farne parte integrante:

“Omissis... “ si rappresenta preliminarmente, come precisato nella relazione finale della fase A2 dello studio geologico tecnico allegato al PRG, che le aree cartografate nella “*Carta di sintesi per la pianificazione generale*” rispecchiano, con dettaglio maggiore, quanto elaborato nella “*Carta della suscettibilità all'edificazione*” e in accordo con la circolare A.R.T.A. n.3/DRA del 20/06/2014, sono stati fissati gli indirizzi per le successive analisi particolareggiate in sede di strumenti urbanistici attuativi, infatti si legge al capitolo 4.3.4:

*“In questa carta, [...] devono essere forniti a scala 1: 2.000 e per le sole aree di trasformazione urbanistica, gli indirizzi per le successive analisi particolareggiate in sede di strumenti urbanistici attuativi.*

*All'interno di ogni singola area di trasformazione, dovranno essere indicate:*

nelle zone classificate come **stabili suscettibili d'uso condizionato**, la tipologia e l'ampiezza degli approfondimenti di indagini da effettuare per l'identificazione delle categorie di sottosuolo previste dalla norma in relazione agli spessori e alle caratteristiche litologiche o per la caratterizzazione di problematiche geologiche ivi presenti;

nelle zone classificate come **suscettibili d'uso parzialmente o totalmente limitato**, indicare l'eventuale fascia di rispetto se le soluzioni alle limitazioni sono troppo onerose o tecnicamente di bassa efficacia, oppure indicare la tipologia e l'ampiezza degli approfondimenti di indagine, per la realizzazione degli eventuali interventi di mitigazione e/o le tipologie d'uso sostenibili con le condizioni di pericolosità, affinché sia possibile una compatibilità con eventuali urbanizzazioni al contorno.”

Con riferimento, pertanto, alle aree di trasformazione urbanistica (zone di espansione ArT, ArC e ArS), sia dalla sovrapposizione tra zonizzazione e vincoli geologici (aree classe 3 ove l'urbanizzazione è sconsigliata o subordinata) siccome riportata negli elaborati di progetto di PRG (Tavv. 6 e 7), sia dalla tabella riassuntiva (Tabella 1) sull'incidenza, in percentuale, delle zone stabili suscettibili d'uso condizionato e suscettibili d'uso parzialmente o totalmente limitato sulle medesime aree (tabella già riportata a pag. 28 della Relazione finale Fase A2 dello studio geologico), si rileva, in generale, che tutte sono risultate idonee o parzialmente idonee all'urbanizzazione, in quanto non risultano particolari criticità geologiche e/o geomorfologiche che ne possono

pregiudicare l'urbanizzazione, ad esclusione di alcune porzioni che al più incidono per il 39% circa sulla singola area.

È il caso dell'area ArT03 la cui parte nord è interessata dalla subzona 3a, in cui si vieta l'urbanizzazione, per la presenza di una struttura tettonica nascosta, ovvero che non si è manifestata in superficie (pertanto si è scelto di riportarla come "incerta", in quanto i dati a disposizione non consentono di ipotizzare con ragionevole certezza l'esatta posizione). Detta area risorsa rientra, peraltro, tra quelle di trasferimento, ovvero aree che, per cause legate alle caratteristiche dei suoli che sconsigliano o anche inibiscono l'edificazione, trasferiscono altrove i diritti edificatori riconosciuti.

Il PRG (vedasi Schede Norma) prevede per tale area la realizzazione di soli servizi urbani di verde e parcheggi permeabili. Analoga considerazione è estendibile a tutte le aree enucleate come ArT.

Nelle restanti aree risorsa di concentrazione dei diritti edificatori (ArC), ove si riscontra prevalentemente incidenza di aree di classe 2 (zone stabili suscettibili d'uso condizionato), le Norme di Attuazione (cfr. Art.42.2) impongono, oltretutto la posa in opera di sistemi urbani di drenaggio sostenibile (SuDS), il rispetto delle prescrizioni previste dallo studio geologico propedeutico e sintetizzate al successivo Art.54 – *Aree soggette a suscettività d'uso condizionata (classe 2) o parzialmente o totalmente limitata (classe 3)*.

In particolare, quali indirizzi per le successive analisi particolareggiate in sede di strumenti urbanistici attuativi, in ordine alla **Sub-zona 2b**, si prescrive che ogni nuovo progetto edificatorio deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomorfologici e geotecnici di dettaglio, integrate da indagini e prove geognostiche in sito e/o di laboratorio che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e che identifichino la categoria di sottosuolo in termini di strati, spessori, velocità e descrizione litologica, nonché verifiche di stabilità.

In ordine alla **Sub-zona 2c**, oltre a quanto previsto per la zona 2b, dovranno essere eseguite prospezioni di sismica passiva eseguite con metodo H.V.S.R; tomografie sismiche volte all'individuazione di potenziali strutture tettoniche nascoste; determinazione del fattore di amplificazione  $F_0$  mediante analisi numeriche di risposta sismica locale.

In ordine alla **Sub-zona 3a**, si prescrive che nelle aree che ricadono all'interno di questa zona sono consentiti solo gli interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, come ad esempio interventi di miglioramento sismico dei fabbricati esistenti.

In ordine alla **Sub-zona 3b** sono consentiti solo gli interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche; L'edificazione si dovrà mantenere ad una distanza ( $\Delta$ ) dal ciglio pari al dislivello della scarpata ( $\Delta H$ ).

In ordine alla **Sub-zona 3c** sono consentiti solo gli interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, ad esempio interventi di messa in sicurezza e consolidamenti.

Non è pleonastico rilevare che l'Elab. B2 "Schede Norma" per ciascuna area risorsa, oltre alle modalità attuative e agli indici edificatori (significativamente bassi), riporta, nell'allegata parte grafica, lo stralcio del regime vincolistico complessivo, ivi compresa la specifica subzona individuata nella Carta di sintesi geologica della quale il Piano attuativo del comparto terrà debitamente conto in sede di progettazione onde evitare previsioni e localizzazioni in contrasto con dette zone.

In relazione al resto del territorio comunale e alle previsioni urbanistiche in aree ricadenti in classe 3 di suscettività all'edificazione, si rileva con immediatezza, dalle tavv. 6 e 7 del Piano Regolatore ...omissis...vengano intercettate unicamente zone classificate quali Parchi privati, Verde privato vincolato, Parco Territoriale Leucatia, Zone B già consolidate, servizi esistenti e/o piani di lottizzazione attuativi di iniziativa privata in itinere, già in parte realizzati, approvati e convenzionati, destinazioni che discendono direttamente dallo stato di fatto e di diritto consolidato. Ad ogni buon fine, al fine della compatibilità generale, il comma 6 dell'art.39 delle Norme di attuazione prevede, che *"All'interno delle singole Zone Territoriali Omogenee, nelle eventuali aree classificate, dallo studio geologico propedeutico, in Classe 3: Aree Suscettibili d'uso Parzialmente o Totalmente Limitato (le cui perimetrazioni sono state riportate nelle singole tavole di zonizzazione del PRG) valgono le relative prescrizioni ed indagini previste dal summenzionato studio e riassunte all'art.54."*

Con le precisazioni e argomentazioni soprariportate può, pertanto, confermarsi il rispetto sostanziale e formale



dei limiti di uso del suolo della Carta di sintesi per la pianificazione generale siccome aggiornata in ottemperanza alla nota di richiesta integrazioni prot.36440 del 09/03/22 del Servizio Ufficio Genio Civile di Catania.

**che** l'Ufficio del Genio Civile, servizio di Catania a seguito di istanza del Comune prot.492 del 11/01/2022, successivamente integrata con produzione documentale prot.8984 del 24/5/2023 finalizzata all'acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.13 della legge 64/74 si è espresso sulla Proposta di Variante con nota prot.104398 del 26/07/2023 indirizzata al Comune, che di seguito si riporta:

Prot. n. 104398 Del 26/07/2023

Riscontro nota prot. 8984 del 24/05/2023

**OGGETTO: Comune di Sant'Agata li Battiati (CT) – Legge 02/02/1974 n. 64, art. 13, art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e art. 5 della L.R. 10 agosto 2016 di recepimento del D.P.R. n. 380/2001. Revisione del Piano Regolatore Generale.**

**Parere di compatibilità geomorfologica.**

*In riscontro all'istanza prot.492 del 11/01/2022 e della successiva nota di trasmissione documenti prot. 8984 del 24/05/2023, si determina quanto segue.*

**Premesso quanto segue**

*1. Con la nota in epigrafe che si riscontra, acquisita al protocollo generale di questo Ufficio in data 26/05/2023 al n. 74484, sono stati prodotti dal Comune di Sant'Agata li Battiati gli elaborati progettuali, sia in formato cartaceo che su supporto digitale, che integrano e sostituiscono i precedenti prodotti con nota n. 492 del 11/01/2022 e relativi allo studio di revisione del Piano Regolatore Generale in oggetto, richiesti con nota n. 36440 del 09/03/2022.*

*Nell'insieme, la configurazione definitiva dello studio geologico e dello studio idrologico-idraulico consta dei sottoelencati elaborati*

**FASE A1**

- Raccolta dati - A1a
  - Carta delle indagini 1: 10000\_tav.1
  - Relazione illustrativa delle indagini
- Cartografie dei analisi - A1c
  - Carta geologica 1 : 10000\_tav. 2\_REV\_C
  - Carta geomorfologica 1 : 10000\_tav. 3\_REV\_C
  - Carta idrogeologica 1 : 10000\_tav. 4\_REV\_C
  - Carta della pericolosità geologica 1 : 10000\_tav. 5
- Cartografie di sintesi - A1d
  - Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale 1 : 5000\_tav. 6
  - Carta della suscettività all'urbanizzazione 1 : 10000\_tav. 7
- Relazione finale FASE A1-REV\_B

**• FASE A2**

- Cartografie di analisi - A2a
  - Carta geologica 1 : 2000\_tav. 1A-b-c-d
  - Carta geomorfologica 1 : 2000\_tav. 2A-b-c-d



- Carta litotecnica 1 : 2000\_tav. 3A-b-c-d
- Cartografia di sintesi - A2b
- Carta di sintesi per la pianificazione generale 1 : 2000\_tav. 4A-b
- Relazione finale FASE A2-REV\_B
- Studio idrologico-idraulico
- Relazione idrologica-idraulica
- Carta della circolazione idrica superficiale 1 : 2000 – Tav. 1a-1b
- Carta ubicazione opere di smaltimento acque meteoriche 1 : 2000 – Tav. 2a-2b

*E' stato altresì prodotto un CD-ROM contenente gli elaborati di pertinenza del progettista, adeguati ed aggiornati per ottemperare alle richieste avanzate da questo Ufficio e che di seguito si elencano:*

- Il Piano Regolatore Generale di Sant'Agata li Battiati
- Elab. A\* - Relazione generale del P.R.G. (agg. 2023)
- Elab. B1\* - Norme di attuazione (agg. 2023)
- Elab. B2\* - Schede norma (agg. 2023)
- Tav. 1 – Inquadramento territoriale regionale
- Tav. 2 - Stato del territorio – 1 : 10000
- Tav. 3A\* - Stato di fatto del territorio – nord (agg. 2023) – 1 : 2000
- Tav. 3B\* - Stato di fatto del territorio – sud (agg. 2023) – 1 : 2000
- Tav. 4\* - Il regime vincolistico sovraordinato (agg. 2023) – 1 : 2000
- Tav. 5\* - Il progetto di piano (agg. 2023) – 1 : 10000
- Tav. 6\* - Il progetto di piano (agg. 2023) – 1 : 5000
- Tav. 7A\* - Il progetto di piano – nord (agg. 2023) – 1 : 2000
- Tav. 7B\* - Il progetto di piano – sud (agg. 2023) – 1 : 2000
- Tav. 8 – Gli ambiti di perequazione – 1 : 2000
- Tav. L\* - Legenda (agg. 2023)

*2. con la nota n. 36440 del 09/03/2022 richiamata al punto 1, questo Ufficio ha richiesto integrazioni e approfondimenti agli elaborati prodotti, in relazione agli aspetti di seguito riportati:*

- **idrologici-idraulici**, ai fini dell'attuazione del Drenaggio Urbano Sostenibile (S.U.D.S.) e delle modalità di conseguimento del principio di invarianza idraulica;
- **sismotettonici e geomorfologici**, in relazione agli studi sulle faglie attive e capaci presenti sul territorio di Sant'Agata li Battiati , “...ovvero sulle manifestazioni che creano importanti limiti di uso del territorio...”;

**Visto:**

**3.** l'art. 13 della legge 02/02/1974 n. 64; **4.** l'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001; **5.** la Legge Regionale n. 16/2016; **6.** l'art. 5 delle N.T.A. del P.G.R.A (Piano Gestione Rischio Alluvioni per la Regione Siciliana); **7.** il D.P.C.M. del 07/03/2019; **8.** la Legge Regionale 13/08/2020 n. 19; **9.** il D.D.G. interdipartimentale n. 102/2021; **10.** il Decreto Presidenziale del 06/05/2021; **11.** il D.A. A.R.T.A. n. 120/GAB del 14/07/2021; **12.** le linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da FAC (Faglie Attive e Capaci); **13.** il D.D.G. n. 285/S.03 del 07/06/2023 D.R.P.C. Piano Regionale di Microzonazione sismica;

**Preso atto che:**

*il Comune di Sant'Agata li Battiati ha prodotto, con la nota citata in premessa, gli elaborati progettuali integrativi del progetto originario ed aggiornati alla normativa di settore, su cui si esprimono le seguenti osservazioni e*



valutazioni di merito riguardanti i due aspetti che nell'ambito del territorio del Comune in argomento determinano i maggiori problemi di compatibilità geologica e geomorfologica delle scelte urbanistiche, ossia:

### **1.01 Faglie attive e capaci (FAC)**

### **2.02 Drenaggio Urbano Sostenibile e smaltimento controllato acque meteoriche**

#### **01 Faglie attive e capaci (FAC) – Revisione 2023**

1. Le faglie di figura 1 e 1bis (identificate come SF2 e SF3 nella pubblicazione scientifica di cui alla nota 1 a piè di pagina) proposte nello studio geologico e nel progetto originario versione 2022 non sono state riportate con le seguenti motivazioni “...in virtù della natura nascosta della SF2 (e parte della SF3 - n.d.r.) e nonostante i ripetuti e minuziosi sopralluoghi lungo la ipotetica lineazione indicata dal Bonforte e Barreca1, non risulta possibile accertare, con ragionevole certezza, l'effettiva presenza e/o posizione sul terreno...”:

2. L'incongruenza tra le due versioni degli studi geologici genera incertezza sulla presenza o meno delle dislocazioni tettoniche indicate e tale incertezza ha comportato che nelle norme di attuazione, l'area interessata dalla Faglia incerta SF2 è stata recepita (Art. 54 – Aree soggette a suscettività d'uso condizionata - classe 2 - o parzialmente o totalmente) come Sub-zona 2c: “Aree localizzate all'interno dell'area ZAFAC, cioè zona di attenzione delle faglie FAC (Faglie attive e capaci), in cui “oltre a quanto previsto per la zona 2b, dovranno essere eseguite prospezioni di sismica passiva eseguite con metodo H.V.S.R; tomografie sismiche volte all'individuazione di potenziali strutture tettoniche nascoste; determinazione del fattore di amplificazione F0 mediante analisi numeriche di risposta sismica locale””

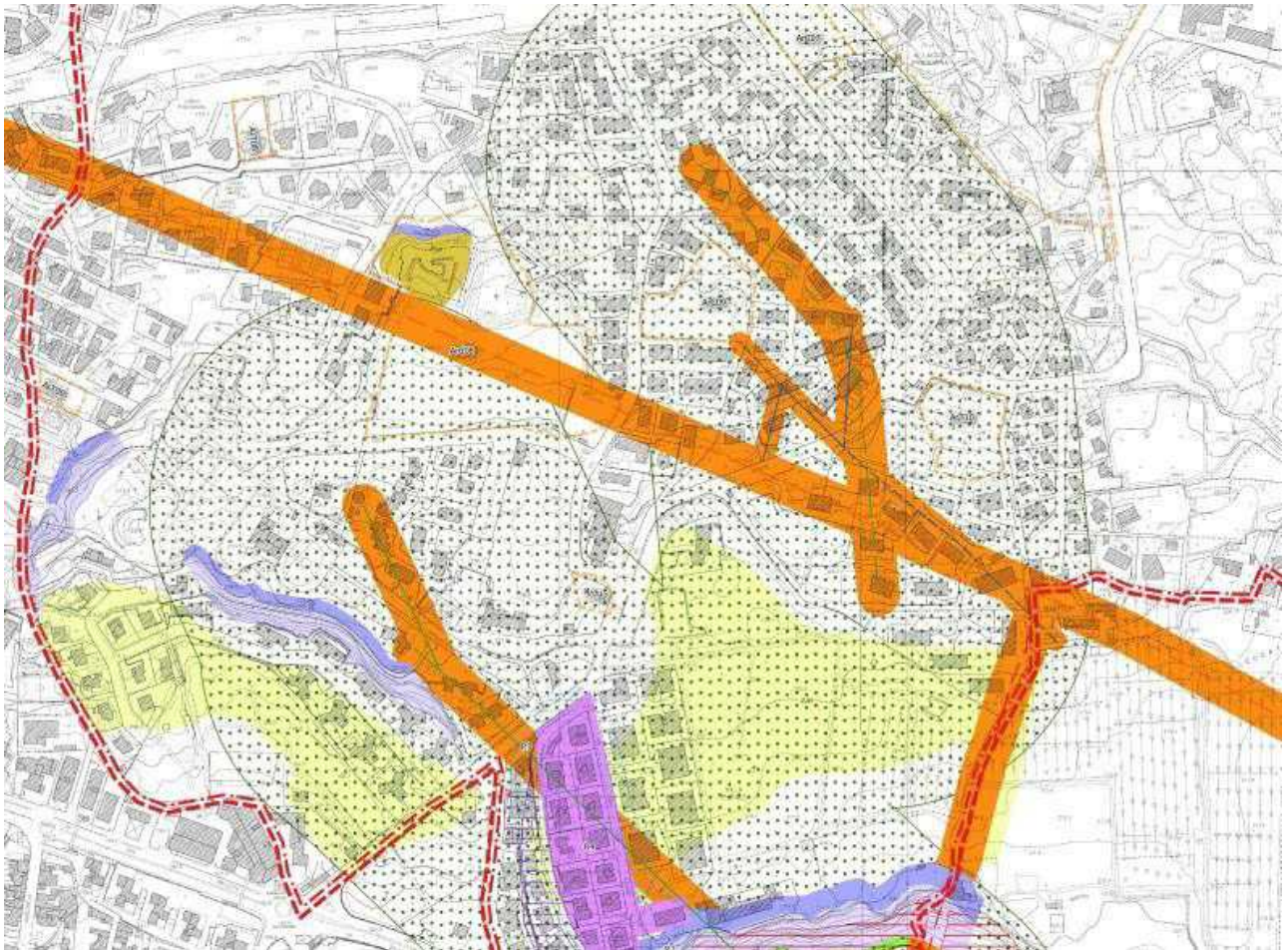
3. considerando che le faglie attive e capaci determinano vincoli assoluti di inedificabilità, la previsioni attuative del superiore punto 2., in aree senza individuazione certa del risentimento tettonico in superficie, in un contesto con densa urbanizzazione e antropizzazione, comporta quanto segue:

a. il rilievo dell'area di risentimento (fratturazione e deformazione permanente del suolo) delle faglie identificate come SF2 ed SF32 dovrebbe essere affidato alle indagini geologiche d'iniziativa privata, nel proprio lotto di competenza o in un comparto edificatorio comunque limitato; pertanto un'eventuale faglia attiva e capace, che ha necessità d'essere investigata con un approccio integrato e visione d'insieme, giacché si tratta di forme e fenomeni a sviluppo chilometrico, dovrebbe essere, secondo le prescrizioni geologiche e norme attuative, investigata in modo frammentario e disorganico da ogni singolo privato che ha la fisiologica e legittima aspirazione all'edificazione del proprio lotto.

b. oltre che frammentata, l'indagine con cui si dovrebbe accertare la posizione delle faglie e del relativo risentimento tettonico, mancherebbe di terzietà, autorevolezza e omogeneità investigativa in tutto il loro sviluppo, ossia della garanzia che solo un ente pubblico, appunto terzo, o con responsabilità pubblica, potrà dare.

c. le osservazioni dei precedenti punti 3.a e 3.b si ritengono oltremodo fondamentali nella considerazione che il Comune di Sant'Agata li Battiati e l'area interessata dalle faglie è un territorio capillarmente antropizzato

4. Si prende atto e si rileva che la rappresentazione grafica delle FAC zona sud e nord rielaborata e prodotta con gli studi integrativi 2023, prodotte dal geologo incaricato dall'Amm.ne comunale non sono supportate da indagini e studi di approfondimento, ma piuttosto alimentano dubbi ed incertezze rispetto alla reale condizione dell'estensione ed il posizionamento delle faglie insistenti sul territorio



**Fig. 1 (rappresentazione grafica FAC zona sud allegata alla prima proposta di revisione del PRG 2022)**



**Fig. 1bis (rappresentazione grafica FAC zona nord allegata alla prima proposta di revisione del PRG 2022)**



## **02 Drenaggio Urbano Sostenibile e smaltimento acque meteoriche**

1. Coerentemente con quanto prescrive il quadro di riferimento normativo sullo specifico argomento e sulla base di quanto richiesto da questo Ufficio, è stato eseguito uno studio idrologico-idraulico ad opera del geologo titolare degli studi geologici con lo scopo di:

- fornire le indicazioni e parametri idrologici di base a supporto della progettazione di dettaglio delle singole opere da realizzare ai fini dello studio di invarianza idraulica
- fornire le indicazioni prescrittive da inserire sia nel regolamento edilizio nonché le opere idrauliche nelle norme di attuazione del P.R.G. (oggi P.U.G.), al fine di migliorare la condizione di drenaggio delle acque meteoriche preesistente, utilizzando sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS - Sustainable Drainage Systems).

allegate allo studio, sono state prodotte in scala 1: 2.000 n.2 Tavole di sintesi:

- Tav. 1: Carta della circolazione idrica superficiale
- Tav. 2: Carta ubicazione opere di smaltimento acque meteoriche

2. Nello studio idrologico-idraulico vengono focalizzati, a consuntivo delle valutazioni idrologico idrauliche e delle indagini di campo, i seguenti argomenti:

- 8. circolazione idraulica e opere di drenaggio realizzate e in corso di realizzazione
- 8.1. circolazione delle acque di piattaforma stradale
- 8.2. opere di drenaggio realizzate e in corso di realizzazione
- 9. prescrizioni nel regolamento edilizio e nelle norme di attuazione per la realizzazione dei Su.D.S. e mantenimento del principio dell'invarianza idraulica

3. Sulla scorta delle risultanze degli studi idrologico-idraulici il PRG ha recepito le correlate previsioni urbanistiche per conseguire il drenaggio urbano sostenibile e il rispetto del principio di invarianza idraulica. Le scelte di piano, “ancorché non graficizzate nelle tavole di PRG per ragioni di leggibilità in riferimento alla scala di rappresentazione e alla sovrapposizione di informazioni, hanno, aggiuntivamente, trovato adeguata regolamentazione integrando gli artt. 40, 41, 41.1, 42, 42.2, 44.13 delle Norme di Attuazione, relativi sia alla parte urbanizzata del territorio sia agli ambiti di nuova trasformazione, con le specifiche prescrizioni/indicazioni desunte dallo studio di compatibilità idrologica-idraulica e introducendo i nuovi articoli 55bis “Sistemi ai fini drenaggio urbano sostenibile” e 55ter “Prescrizioni per perseguire l'invarianza idraulica ed idrologica” al fine di recepirne i criteri e tutti gli accorgimenti da porre in essere, anche con esplicito riferimento al D.D.G. n.102 del 23 giugno 2021 e con espresso richiamo a quanto rappresentato nelle carte sull'ubicazione delle opere di smaltimento acque meteoriche allegate allo studio di compatibilità”.

4. Coerentemente a quanto previsto dallo studio di compatibilità idrologico-idraulica (ai sensi degli artt. 3-4 del D.D.G. 102 2021), l'Elab. A\* Relazione Generale del P.R.G. (agg. 2023) è stato integrato introducendo l'apposito par. 1.6 “Lo Studio di compatibilità idrologica-idraulica a supporto del P.R.G. di Sant'Agata li Battiati (Sintesi)” che sintetizza gli aspetti salienti di detto studio e le relative indicazioni, contemplando, al par.3.3 - “I programmi per la realizzazione delle Opere Pubbliche” - la necessità del tempestivo e prioritario inserimento, nell'ambito del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, delle infrastrutture idrauliche di laminazione e dispersione per assorbimento di attuazione del drenaggio urbano sostenibile, così rappresentate nello studio citato e recepite nelle Norme di attuazione del progetto di Piano.

**Tutto ciò premesso, visto e considerato ai sensi dell'ex art. 13, legge 02/02/1974 n. 64 e art. 15 della L.R. 10 agosto 2016 di recepimento del D.P.R. n. 380/2001,**

**QUESTO Ufficio esprime parere favorevole al progetto di revisione del Piano Regolatore Generale in oggetto a condizione che:**

1. Siano tassativamente rispettati i limiti condizionati e assoluti (fascia di rispetto e fascia di attenzione delle faglie attive e capaci) di uso del suolo ingenerati dalle faglie della prima stesura degli studi geologici (trasmissione nel 2022) riportate negli stralci delle figure 1 e 1bis del presente documento.

*2. Venga data assoluta priorità nel piano triennale delle opere pubbliche (art. 21, comma 3 del D.Lgs. 50/2016) alle opere di drenaggio previste negli studi geologici, recepite nelle norme di attuazione e finalizzati al drenaggio urbano sostenibile. Le opere e infrastrutture relative previste, ovvero:*

- Pavimentazioni drenanti*
- Rain Garden*
- Trincee Drenanti*
- Pavimentazioni drenanti con essenze arboree*
- Caditoie del canale di gronda da trasformare in caditoie filtranti*
- Pozzo assorbente,*

*proposte nello studio idrologico idraulico e recepite nelle norme di attuazione, siano progressivamente incrementate e strategicamente collocate per evitare il sovraccarico di portata idrica addotta nei canali di gronda di acque bianche*

*3. La certificazione di destinazione urbanistica contenga espressamente tutti i vincoli di cui alla classe 2 (stabili suscettibili d'uso condizionato) e alla classe 3 – (suscettibili d'uso parzialmente o totalmente condizionato) della carta di sintesi per la pianificazione territoriale*

*4. Adeguare tutti gli elaborati del PRG alle prescrizioni qui contenute su cui questo Ufficio apporrà la relativa timbratura.*

**PRESO ATTO** della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

**LETTA** la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente che nel complesso è costituita da:



01 - Istanza di attivazione della procedura	RS000BB0001A0_...	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
07 - Sintesi non tecnica	RS000BB0002A0_...	07 - SINTESI NON TECNICA
16 - Rapporto Ambientale	RS000BB0003A0_...	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS000BB0004A0_...	30 - SHAPE FILES (ZIP)
99 - Altra Documentazione	RS03AVV1002_...	AVVISO CONSULTAZIONE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD0000_...	DICHIARAZIONE CONFORMITA'
04 - Quietanza Oneri istruttori	RS03ROI1000_...	ONERI ISTRUTTORI
99 - Altra Documentazione	RS03ADD1003_...	DICHIARAZIONE CONSULENTE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2004_...	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE 41/2023
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2005_...	PROPOSTA CC 41/2023
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2006_...	PROPOSTA CC ALL 1 GENIO CIVILE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2007_...	PROPOSTA CC ALL 2 GENIO CIVILE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2008_...	VERBALE AREE SERVIZI PUBBLICI
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2009_...	DEL CC FIRMA SEGRETARIO
22 - Elenchi Elaborati	RS03RELO101A1_...	ELENCO ELABORATI PRG
22 - Elenchi Elaborati	RS03RELO201A1_...	ELENCO ELABORATI PUC
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELO001A1_...	RELAZIONE GENERALE PRG
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELO002A1_...	ELABORATO INTEGRATIVO ZONE AR
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELO003A1_...	NORME DI ATTUAZIONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELO014A1_...	SCHEDA NORMA VOL. 1

01 - Istanza di attivazione della procedura	RS000BB0001A0_...	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
07 - Sintesi non tecnica	RS000BB0002A0_...	07 - SINTESI NON TECNICA
16 - Rapporto Ambientale	RS000BB0003A0_...	16 - RAPPORTO AMBIENTALE



90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS000BB0004A0_ ___	30 - SHAPE FILES (ZIP)
99 - Altra Documentazione	RS03AVV1002_ _ _ _ _	AVVISO CONSULTAZIONE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD0000_ _ _ _ _	DICHIARAZIONE CONFORMITA'
04 - Quietanza Oneri Istruttori	RS03ROI1000_ _ _ _ _	ONERI ISTRUTTORI
99 - Altra Documentazione	RS03ADD1003_ _ _ _ _	DICHIARAZIONE CONSULENTE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2004_ _ _ _ _	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE 4/1/2023
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2005_ _ _ _ _	PROPOSTA CC 4/1/2023
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2006_ _ _ _ _	PROPOSTA CC ALL 1 GENIO CIVILE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2007_ _ _ _ _	PROPOSTA CC ALL 2 GENIO CIVILE
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2008_ _ _ _ _	VERBALE AREE SERVIZI PUBBLICI
99 - Altra Documentazione	RS03ADD2009_ _ _ _ _	DEL CC FIRMA SEGRETARIO
22 - Elenchi Elaborati	RS03RELD101A1_ _ _ _	ELENCO ELABORATI PRG
22 - Elenchi Elaborati	RS03RELD201A1_ _ _ _	ELENCO ELABORATI PUC
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELD001A1_ _ _ _	RELAZIONE GENERALE PRG
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELD002A1_ _ _ _	ELABORATO INTEGRATIVO ZONE AR
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELD003A1_ _ _ _	NORME DI ATTUAZIONE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03RELD0014A1_ _ _ _	SCHEDA NORMA VOL. 1



23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0011A1_---	LEGENDA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0012A1_---	PUC INQUADRAMENTO AREA VASTA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0013A1_---	PUC ISOCRONE BACINO
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0014A1_---	PUC INDIVIDUAZIONE ATTIVITÀ ED AREE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0015A1_---	CARTA INDAGINI GEOLOGICHE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0016A1_---	CARTA GEOLOGICA TAV. 2
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0017A1_---	CARTA GEOMORFOLOGICA TAV. 3
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0018A1_---	CARTA IDROGEOLOGICA TAV. 4
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0019A1_---	CARTA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA TAV. 5
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0020A1_---	CARTA PERICOLOSITÀ SISMICA TAV. 6
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0021_-----	CARTA SUSCETTIVITÀ URBANIZZAZIONI TAV. 7
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0022A1_---	CARTA GEOLOGICA 1A
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0022A1_---	CARTA GEOLOGICA TAV 1C
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03E050422A1_---	CARTA GEOLOGICA 1D
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0023A1_---	CARTA GEOLOGICA 1B REV B
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS1123A1_---	CARTA GEOMORFOLOGICA 2A-B REV C
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0024A1_---	CARTA LITOTECNICA 3A
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0124A1_---	CARTA LITOTECNICA 3C
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0224A1_---	CARTA LITOTECNICA 3D
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0025A1_---	LITOTECNICA 3B



23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0026A1_---	CARTA SINTESI PIANIFICAZIONE 4A
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0126A1_---	CARTA SINTESI PIANIFICAZIONE 4B
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0028A1_---	CARTA UBICAZIONE OPERE SMALTIMENTO
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0027A1_---	CARTA CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE 1A
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0227A1_---	CARTA CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE 1B
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0029A1_---	SAF USO DEL SUOLO NORD
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0030A1_---	SAF USO DEL SUOLO SUD
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0031A1_---	SAF AREE DI ESPANSIONE-A
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0032A1_---	SAF AREE DI ESPANSIONE-B
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0033A1_---	SAF AREE DI ESPANSIONE-C
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0034A1_---	SAF AREA DI ESPANZIONE-D
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0035A1_---	SAF AREE DI ESPANSIONE-E
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0036A1_---	SAF AREE DI ESPANSIONE-F
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	RS03EPS0037A1_---	SAF AREE DI ESPANSIONE -G

**CONSIDERATO** che la proposta di Revisione del P.R.G. dovrà seguire l'iter procedurale dettato dagli articoli da 13 a 18 del T.U.A. che prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art.15);
- la decisione (art. 16);
- l'informazione sulla decisione (art. 17);
- il monitoraggio (art. 18).

**ATTESO E RILEVATO** che il Rapporto Ambientale è un elaborato della proposta di Piano che segue l'iter del Piano, dall'avvio sino al monitoraggio ex post;



**ESAMINATI** i contenuti del Rapporto Ambientale, di seguito RA, di cui, in corsivo saranno riportati ampi stralci finalizzati alla illustrazione della proposta di revisione del PRG, al rapporto con altri piani sovraordinati e alla individuazione dei contenuti riferiti agli aspetti ambientali ;

## **IL COMUNE DI SANT'AGATA LI BATTIATI**

ricade in una fascia altimetrica compresa tra le quote 225,00 m s.l.m. e 235,00 m s.l.m. e presenta una morfologia degradante verso sud-est.. Confina con il capoluogo e con i comuni di Gravina di Catania, San Giovanni la Punta e Tremestieri Etneo.

Sant'Agata li Battiati è un comune di 9.283 abitanti che si estende per circa 3,12 kmq, nell'immediato hinterland catanese, inglobato in un ambito territoriale significativamente urbanizzato, con una densità di abitanti per superficie di territorio pari a circa 3.000 ab/Kmq, e spesso con antropizzazione dei suoli senza soluzione di continuità tra comuni contermini (Catania - Gravina di Catania ,Tremestieri Etneo - San Gregorio di CT - San Giovanni la Punta). Come la maggior parte dei comuni della corona pedemontana, nelle aree di recente insediamento nasce come colonia di nuovi residenti provenienti dal Comune di Catania, ed è carente di servizi alla collettività classificati "servizi di livello superiore",

E' quindi elevata la dipendenza dei residenti per la fruizione di tali servizi verso il centro abitato di Catania, innescando fenomeni di congestione del traffico veicolare per saturazione delle aree di sosta, emissioni di gas in atmosfera, pressioni sonore, e sovraccarico del sistema catanese di offerta di tali servizi.

In città si distinguono ancora ben conservate alcune ville "patrizie" sparse un po' ovunque nel territorio comunale, successivamente ampliate, modificate o ristrutturate.

Il nucleo originario di formazione del centro, è localizzato attorno chiesa parrocchiale dell'Assunta, zone circostanti erano dislocate numerose case di villeggiatura, man mano sviluppatasi nei secoli, grazie alla vicinanza con Catania.

Su iniziativa congiunta del Settore 5° del Comune di Sant'Agata li Battiati e dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., ai sensi dell'art.139 del D.lgs. n.490/1999, è stato apposto il vincolo paesistico sulle seguenti aree: Area "Leucatia" e Parco Beneventano.

Il Comune , nel 2010, è stato riconosciuto dalla Regione Siciliana ad economia turistica e nel 2012 ha aderito al Distretto Turistico Territoriale "Il Mare dell'Etna" costituito dai Comuni di Acireale (capofila), Aci Bonaccorsi, Acicastello, Acicatena, Aci Sant'Antonio, Camporotondo E., Giarre, Gravina CT, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta S.A., Pedara, San Giovanni L.P., San Gregorio CT, San Pietro Clarenza, Sant'Agata li Battiati, Sant'Alfio, Santa Venerina, Tremestieri E., Valverde.

Nell'anno 2018 la situazione riguardante la ricettività nel Comune di Sant'Agata li Battiati è la seguente:

capacità ricettiva in esercizi alberghieri pari a zero, a seguito della chiusura dell'Hotel La Villetta e 25 posti letto in 4 diversi esercizi di B&B .

La distribuzione dell'occupazione nel Comune (dati ISTAT 2011) è caratterizzata da una bassissima percentuale di occupazione agricola (2%), una poco significativa occupazione nel settore artigianato e industria (12,09%), risultando il terziario nel suo complesso il vero settore trainante che oggi occupa la maggior parte delle forze lavoro (86% degli occupati). Si registra, altresì, un calo, nel numero complessivo di occupati, di circa 100 unità rispetto al 2001.

Sant'Agata li Battiati conta oggi 9.283 abitanti con una superficie territoriale di 3,12 km<sup>2</sup> e una densità di popolazione pari a circa 3.000 abitanti per km<sup>2</sup>. Età media di circa 46 anni. La popolazione è in costante decremento dal 1991. Dai 10400 abitanti del 2001 si è passati agli attuali 9283 abitanti ;

Nel territorio comunale non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale. Il confine del territorio comunale si trova ad una distanza di oltre 10 km dal suolo contaminato di interesse nazionale (S.I.N.) di Biancavilla (CT) e ad oltre 25 km dal suolo contaminato di interesse nazionale dell'agglomerato industriale di Augusta, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, dichiarato "Area a rischio di crisi ambientale".

Nel territorio comunale, non sono presenti aree naturali protette istituite dalla Regione Siciliana, ai sensi della l.r. 98/81 e s.m.i. Nel territorio comunale non sono presenti Important Bird Areas (IBA), non sono presenti Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Zone Speciali di Conservazione. Non sono presenti emergenze naturalistiche o "Geositi" istituiti in base alla recente normativa regionale vigente. Dalla Carta della rete ecologica siciliana si evince che non sono presenti: Nodi, Stepping stone, Buffer zones o Aree di collegamento (corridoi ecologici). ZSC). della rete ecologica siciliana si evince che non sono presenti: Nodi, Stepping stone, Buffer zones o Aree di collegamento (corridoi ecologici). ZSC).

...omissis..il "valore ecologico", a scala territoriale di dettaglio locale, delle informazioni riportate nelle tavole scala 1:50.000 prodotte da ISPRA per la Regione Siciliana....Da essa si evince che circa il 65% del territorio è urbanizzato; il territorio rimanente, circa in egual misura, è stimato come "valore ecologico medio" o "valore ecologico basso". Solamente una piccola parte, che corrisponde con il "Giardino Paternò del Toscano", è classificata con "valore ecologico alto". Tale classificazione è conseguente al vincolo di bene naturalistico, apposto dalla Soprintendenza di Catania con il D.A. n. 6144 del 25.5.1993, che scaturisce dall'unicità delle specie vegetali, dal particolare ecosistema creatosi e dalla ricchezza di biodiversità rilevata all'interno del giardino in argomento.

Nel territorio comunale non sono state individuate aree dove sono in atto produzioni agricole di particolari qualità e tipicità, ai sensi del comma 1, dell'art.21, del D.Lvo 18 maggio 2001, n. 228, aree agricole caratterizzate da: tipicità, qualità, caratteristiche alimentari nutrizionali, tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli ed alimentari; aree ove si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; zone produttive aventi specifico interesse naturalistico

La dimensione della superficie destinata ad uso agricolo è di circa 1,0 Km<sup>2</sup>; in particolare sul territorio del comune è presente una sola azienda agricola, consistente in un vivaio. Sul territorio non risultano esserci impianti o attività industriali. non inferiore al 40%."

**CONSIDERATO** che la prospettazione delle scelte di pianificazione è fondata sulle analisi richiamate nella Relazione Generale allegata al piano con un' impostazione, che riferisce le proiezioni relative agli anni 2021, 2026, 2031, 2036 utilizzando quattro metodi di base :

1) Metodo della progressione lineare nel periodo 1951-2016, 2) Metodo dell'incremento medio nel periodo 1951-2016, 3) Metodo dell'incremento medio nel periodo 1991-2016, 4) Metodo dell'incremento mediano nel periodo 2001-2016 ; (di seguito in corsivo quanto riportato nella relazione generale)

*La media dei valori ottenuti, che fornisce il dato sulla probabile popolazione residente a Sant'Agata li Battiati nel periodo di riferimento del Piano, è di 12.140 abitanti, valore che è fortemente influenzato dai risultati derivati dai metodi di proiezione demografica nel lungo periodo (metodo della progressione lineare e metodo dell'incremento medio riferito ai dati dal 1951 al 2016) e quindi degli eccezionali incrementi demografici, finanche del 300% caratterizzanti i decenni dal 1951 al 1991.*

*Pertanto, alla luce del trend demografico negativo che ha contraddistinto gli ultimi decenni e considerando, purtuttavia, che il dato medio di 12.140 abitanti comporta una popolazione residente sottostimata rispetto al dato di 12.345 abitanti assunto per il dimensionamento del P.R.G. previgente, si è ritenuto in fase di schema di massima di poter stabilire, a base del dimensionamento del nuovo Piano, il più realistico valore di 11.300 unità tenendo conto di eventuali modifiche del trend e dello scenario infrastrutturale, relazionale, territoriale ed economico delineatosi negli ultimi anni nell'ambito geografico di riferimento cui appartiene il Comune di Sant'Agata li Battiati.*

*Invero, negli ultimi anni la popolazione residente - che al 1° gennaio 2017 risultava di 9.505 unità - ha subito un ulteriore modesto decremento che attesta al 1° gennaio 2021 il numero di abitanti a 9.283, secondo gli ultimi dati Istat. Ciò ha indotto, in sede di redazione del PRG definitivo, ad assumere come riferimento per il dimensionamento del Piano il dato di 11.000 abitanti onde tenere conto delle ultime dinamiche demografiche in atto;*

Il Comune di Sant'Agata Li Battiati è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato, con stralci, modifiche e prescrizioni, con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n°854/DRU del 21 ottobre 2005 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.54 del 16.12.2005.

Da allora il P.R.G. è stato più volte modificato. Il Piano risulta dimensionato per una popolazione complessiva all'anno 2013 di 12.345 abitanti.

Sono stati realizzati edifici ad uso abitativo così suddiviso per epoca di costruzione (elaborazione dati ISTAT 2011). Dai dati sottostanti emerge con chiarezza il rapporto tra le realizzazioni degli edifici e il movimento della popolazione nell'ambito urbano:

Dal 1971 al 1980	406	pari al 35,93%
Dal 1981 al 1990	140	pari al 12,39%
Dal 1991 al 2000	75	pari al 6,64%
Dal 2001 al 2005	41	pari al 3,63%
2006 e successivi	56	pari al 4,96%

**VISTO** quanto riferito dal RA e che di seguito, in corsivo si riporta, a proposito della illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della proposta di revisione del P.R.G. e del rapporto con altri piani o programmi ai sensi della lettera a) dell'allegato VI alla parte seconda del T.U.A.;

*“ Obiettivi e strategie del Piano, le Direttive e lo schema di massima:*

#### ***Le Direttive:***

*Lo strumento urbanistico generale vigente nel territorio comunale è il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con stralci, modifiche e prescrizioni, con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n° 854/DRU del 21 ottobre 2005 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 16.12.2005, data dalla quale decorre il termine quinquennale dei vincoli espropriativi, ne consegue che questi ultimi sono decaduti in data 16.12.2010... Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19 febbraio 2015 sono state approvate le direttive generali, ex art.3 della L.R. 15/91, per la revisione del Piano Regolatore Generale. Di seguito in forma schematica le direttive generali approvate, che individuano 23 obiettivi specifici e 29 azioni/linee d'intervento, che hanno guidato la stesura della proposta di Schema di Massima e che più avanti si riportano in una tabella riassuntiva:*

*Lo schema di massima Con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 01 del 9.1.2020 è stato approvato lo Schema di Massima del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Le analisi di coerenza interna e coerenza esterna già prodotte per la redazione del precedente Rapporto Preliminare sono da considerarsi valide ed esaustive anche in riferimento agli obiettivi dello Schema di Massima, e ciò in considerazione del fatto che in esso sono stati dichiarati e assunti gli stessi obiettivi progettuali che sono stati utilizzati per le direttive generali.*

**Il Piano** *Nell'ottobre 2021 il progettista incaricato della revisione del PRG ha consegnato al Comune di Sant'Agata Li Battiati gli elaborati del nuovo piano :*

*Piano Regolatore Generale di Sant'Agata Li Battiati*

*o Elaborato A \_ Relazione Generale del PRG*

- o Elaborato B1 \_ Norme di Attuazione*
- o Elaborato B2 \_ Schede Norma*
- o Tav.1 \_ Inquadramento territoriale regionale*
- o Tav.2 \_ Stato di fatto del territorio (1:10000)*
- o Tav.3A \_ Stato di fatto del territorio - nord (1:2000)*
- o Tav.3B \_ Stato di fatto del territorio - sud (1:2000)*
- o Tav.4 \_ Il regime vincolistico sovraordinato (1:5000)*
- o Tav.5 \_ Il progetto di piano (1:10000)*
- o Tav.6 \_ Il progetto di piano (1:5000)*
- o Tav.7A \_ Il progetto di piano – nord (1:2000)*
- o Tav.7B \_ Il progetto di piano – sud (1:2000)*
- o Tav.8 \_ Gli ambiti della perequazione (1:5000)*
- o Tav. L \_ la legenda*

*Lo Studio di dettaglio del Centro Storico ex L.R. n. 13 del 10.7.2015*

- o Elaborato C \_ Relazione esplicativa delle scelte sul centro storico (ex art. 3 l.r. n. 13/15)*
- o Elaborato D \_ Schede di rilevamento delle unità edilizie del centro storico – z.t.o. “A1”*
- o Tav. Cs1 \_ Suddivisione del centro storico in isolati e unità edilizie*
- o Tav. Cs2 \_ ambito A nord – tipologie edilizie (1:500)*
- o Tav. Cs2 \_ ambito B sud – tipologie edilizie (1:500)*

*Il Piano di Urbanistica Commerciale ex L.R. n. 28 del 22.12.1999*

- o Elaborato CA \_ Relazione tecnico-illustrativa*
- o Elaborato CB \_ Norme di attuazione*
- o Tav. C/1 \_ Inquadramento nell’area vasta e direttrici principali di mobilità*
- o Tav. C/2 \_ Le isocrone del bacino d’attrazione per le attività commerciali*
- o Tav. C/3 \_ Individuazione delle attività ed aree commerciali (1:2000)*

Il RA prosegue, richiamando la Relazione Generale del PRG ed evidenziando che “... nell’agosto del 2020, in corso di redazione del presente PRG, è entrata in vigore in Sicilia la nuova legge sul governo del territorio (l.r. 19/20 e successivi interventi correttivi), che contempla una serie di novità alla luce del dibattito urbanistico di questi ultimi anni... Sebbene il Comune di Sant’Agata li Battiati, come chiarito con circolare n. 1/2021, sia tra quelli che conclude il procedimento di formazione secondo la disciplina previgente, molte delle tematiche e delle novità introdotte dalla nuova legge urbanistica risultano già anticipate, affrontate ed applicate (fin dallo schema di massima) nel presente progetto di PRG...”.

**RILEVATO** che il RA riferisce a proposito del Centro Storico della città, la circostanza che la proposta di revisione del PRG introduce “... una disciplina di dettaglio, direttamente operativa, che dia un’oggettiva conoscenza delle caratteristiche fisiche del patrimonio edilizio storico e faccia scaturire le trasformazioni possibili e le destinazioni d’uso compatibili, ovvero l’intervento diretto in luogo dei piani particolareggiati (e specificatamente del Piano delle Cortine) ... ogni unità edilizia del centro storico è stata quindi catalogata – nell’ambito dello studio, con effetti costitutivi, di dettaglio del centro storico di Sant’Agata li Battiati effettuato in attuazione della L.R. 10 luglio 2015 n. 13... e parte integrante del presente piano ...”.

Il Centro Storico viene così diviso in due diversi ambiti, l’ambito A, nord, (Tav.Cs2 ) e l’ambito B, sud, (Tav.Cs3). Gli ambiti sono stati ulteriormente suddivisi in 10 isolati, numerando le singole unità edilizie, analizzandone le caratteristiche architettoniche, dimensionali e strutturali per attribuirgli una tipologia edilizia ed individuando gli interventi ammessi e le modalità di attuazione.

Con riferimento alle zone B, la revisione dello strumento urbanistico ha portato alla:



- riconferma di quelle parti del territorio, già zone B, aventi i requisiti di legge (...) ed al netto di quelle porzioni dentro la perimetrazione del centro storico riportata nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania;
- riclassificazione quali zone B degli ambiti urbani di recente formazione, già “zone C2”, ovvero le aree ... destinate all’edilizia residenziale pubblica, che hanno pressoché esaurito la loro capacità edificatoria e che rispondono alle caratteristiche delle zone B.

Con riferimento alle zone C, la proposta di variante “... partendo dalla disamina degli ambiti di espansione previsti dal Piano previgente alle loro caratteristiche intrinseche, ha condotto all’individuazione di precise aree destinate all’edilizia residenziale privata e/o pubblica, a stretto contatto con l’attuale struttura urbana consolidata, da sottoporre al sistema perequativo interessante un comparto (o sub comparto) e, pertanto, definite “Ar Aree risorse perequate””.

“Tali ambiti perequati “Ar”, di varia estensione e conformazione, sono, peraltro, riconducibili specificatamente ad aree:

- già zonizzate C1 “Residenziale di espansione privata” dal previgente strumento urbanistico – non ancora munite di strumento attuativo o con iter approvativo non definito;
- variamente ricomprese all’interno della zona urbana destinate ad attrezzature e servizi, ad oggi irrealizzati.

A tali aree risorsa è affidato il compito di conseguire buona parte degli obiettivi del piano, ovvero l’adeguamento dell’ecosistema urbano da realizzare mediante la dotazione di verde, delle attrezzature per la mobilità, dei servizi e delle nuove infrastrutture. In ogni area è prevista, infatti, una combinazione funzionale in grado di generare rinnovamento urbano e riqualificazione non solo nell’area risorsa ma anche nell’ambito urbano limitrofo...”.

“...L’articolazione dei suoli in classi in ragione delle loro caratteristiche di fatto e di diritto si combina con un’altra articolazione di carattere progettuale, che distingue, fin dallo schema di massima, sulla base dello stato di fatto e di diritto e degli indirizzi impartiti in fase di direttive, tre diverse tipologie di aree risorse perequate:

- Zona C-ArC – le aree risorsa perequate di concentrazione e/o con edificazione in situ;
- Zona C-ArT – le aree risorsa perequate di trasferimento dei diritti edificatori (in un’area di influenza di circa 600 mt) e cessione gratuita al Comune per realizzare beni e servizi pubblici e collettivi;
- Zona C-ArS- le aree risorsa perequate “Smart City Battiati”, destinate a progetti di sviluppo e trasformazione urbanistica, oggi meglio noti come smart city, basati su nuove politiche e strategie per la città, caratterizzate da un forte contenuto tecnologico ed eco-compatibile e dall’utilizzo su larga scala dell’ingegneria finanziaria: ... “.

“...Ad ogni singola area risorsa di ciascuna delle 3 categorie così individuate è attribuito un indice perequativo di edificabilità territoriale. “... la quota più significativa della cessione prevista nelle “aree risorsa” sarà indirizzata prevalentemente al soddisfacimento del fabbisogno di attrezzature scolastiche dell’obbligo (4,5 mq/ab) e di verde (9 mq/ab) previsto per legge e di cui il Comune di Sant’Agata Li Battiati, allo stato, risulta deficitario in termini di superfici minime sia con riferimento alla popolazione attuale che a quella di progetto”.

**VISTO** quanto riportato dalla Relazione Generale a proposito della perequazione urbanistica, “... promossa dal documento congressuale dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, che nel 1995 evidenzia come l’obiettivo generale di un piano comunale debba essere quello di realizzare il principio di eguaglianza fra i cittadini, cioè quello di programmare un’evoluzione urbana e territoriale la cui qualità sia disponibile per tutti; strumentale a tale obiettivo è quello di realizzare il principio di perequazione fra le proprietà immobiliari coinvolte nella trasformazione urbana. Tale principio ha trovato, nondimeno, la sua prima codifica normativa in Sicilia con la recentissima, e già più volte corretta, nuova Legge Urbanistica (L.R. 13 agosto 2020, n.19) che, nel riformare i principi, le procedure e gli strumenti di governo, pianificazione e progetto del territorio e delle città, introduce gli strumenti della perequazione urbanistica, compensazione perequativa e compensazione territoriale al fine di assicurare maggior efficienza alla funzione pianificatoria ed un’equa ed estesa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i proprietari delle aree interessate dalle trasformazioni di piano e nell’interesse delle comunità insediate.”

**VISTO** quanto ancora riferisce il RA : “...le previsioni del PRG non contemplano nuovo consumo di suolo o nuove aree insediative ma, nel privilegiare il ridisegno della città consolidata, mirano a ricomporre anche le aree periferiche, affidando un ruolo complementare alle parti del tessuto urbano, attraverso la dotazione di attrezzature e spazi pubblici”

“...Ai fini del raggiungimento della quota obbligatoria del 40% di edilizia residenziale pubblica, il Piano prevede di reperire tale quota, piuttosto che in aree espressamente individuate a tal fine, introducendo la possibilità di prevedere questi alloggi all'interno delle aree risorsa...”

#### Dimensionamento del Piano e considerazioni progettuali.

*“...si sono valutati in 11.000 gli abitanti insediati ed insediabili nel periodo di validità del piano. ..., si sono stimati in circa 9.100 gli abitanti complessivamente insediabili nella struttura urbana consolidata (zona A e B) rispettivamente ... E' possibile, pertanto, valutare in circa 930 gli abitanti da insediare (presenti e futuri) nelle aree di espansione che definiremo “aree risorsa” in applicazione del sistema perequativo posto a base del presente piano ... “. (sono 980 circa gli abitanti insediati ed insediabili in comparti con P.d.L. già approvati e/o convenzionati).”*

#### **Il Piano di Urbanistica Commerciale**

**VISTO** ancora quanto riferisce il RA a proposito del Piano di Urbanistica Commerciale, riportando dalla Relazione Generale quanto segue: *“...Ciò ha indirizzato la strategia di Piano verso la riconferma delle sole aree produttive consolidate e/o approvate siccome individuate dal precedente strumento urbanistico ed alla rivisitazione di quelle ad oggi inattuate, contemplandosi aggiuntivamente la necessaria integrazione della pianificazione generale con il Piano Urbanistico Commerciale - redatto sinergicamente al PRG – che intende offrire le “coordinate” normative necessarie per ottenere il rinnovamento e la qualificazione della rete di vendita tale che possa essere raggiunto il soddisfacimento degli importanti interessi dei consumatori recuperando così significative fasce di evasione della domanda. I predetti processi di rinnovamento e di qualificazione nella distribuzione commerciale determineranno naturalmente la produzione di un maggiore valore aggiunto, che andrà a beneficio dell'intera comunità locale.”;*

#### **Obiettivi Programmatici**

### **AZIONI E LINEE DI INTERVENTO**

#### **SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI**

**A.1- contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato** \_ “.... La piccola estensione della superficie comunale (appena 3,13 Km<sup>2</sup>) ha fatto sì che l'urbanizzazione del territorio, avvenuta negli ultimi decenni con nuovi insediamenti residenziali, sia ormai prossima alla saturazione della superficie comunale...” (pag. 130 della Relazione Generale del PRG).

“.... per le aree verdi, ..., il Comune di Sant'Agata Li Battiati non assolve pienamente il fabbisogno di settore, ... Al fine del soddisfacimento quali-quantitativo di tale fabbisogno si è previsto un “sistema verde urbano” considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare “architettura del paesaggio”... (pag. 156 della Relazione Generale).



**A.2- ridurre le aree classificate a rischio di dissesto idrogeologico** \_ aree soggette a suscettività d'uso totalmente limitata - classe 3 dello Studio geologico - **sub zona 3d**: aree in cui si vieta l'urbanizzazione per instabilità, in quanto localizzate in corrispondenza di zone in cui si sono verificate frane recenti o si hanno segni di movimenti franosi antichi o quiescenti; aree perimetrate in **R4** dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Tali aree possono essere destinate, ad esempio, a verde pubblico, parchi naturali, parcheggi, etc., qualora sistemate mediante bonifiche ed opere di drenaggio, nel pieno rispetto dei vincoli ambientali. (vedi art. 54 delle Norme di Attuazione, pagg. 60-62).

**P.1-** tutela e pianificazione del paesaggio \_ ...Tuttavia, di notevole qualità e di ampio raggio sono i quadri visuali percepibili da gran parte del territorio: in direzione sud verso Catania sino alla costa ionica ed ai primi rilievi dei monti Iblei, ed a nord verso il vulcano che si staglia con la parte sommitale ...” (pag. 130 della Relazione Generale del PRG).

“...altri aspetti del paesaggio semi-rurale, sino ad ora sopravvissuti a questo processo di urbanizzazione e degni di rilevanza paesaggistica, sono i giardini storici delle ex residenze nobiliari di villeggiatura...” (pag. 130 della Relazione Generale del PRG).

**P.2-** tutela del paesaggio e dei beni culturali \_ ...”art.26 - Aree di interesse archeologico”:

1. negli elaborati grafici di PRG sono indicate le “Aree di interesse archeologico”, ..., altre aree potranno essere aggiunte successivamente, se individuate dalla stessa Soprintendenza, senza che ciò costituisca variante al presente PRG;

2. nelle aree di interesse archeologico gli interventi devono essere preceduti da una campagna di indagini, previa autorizzazione e sotto l'alta sorveglianza della sezione archeologica della Soprintendenza, al fine di verificare l'opportunità di sottoporre a tutela eventuali ritrovamenti. (vedi art. 26 delle Norme di Attuazione, pag. 15).

**A.3- pianificare la fruizione delle aree naturalisticamente rilevanti della Timpa Leucatia** \_ ... e pianificare la fruizione anche con la previsione, insieme al Comune di Catania, di un unico Parco Extraurbano sulla Timpa Leucatia, che si estenda sino a Monte S. Paolillo (pag. 130 della Relazione Generale del PRG).

**A.4/P.3- preservare il fragile ecosistema naturale della Timpa Leucatia, legato alla presenza di acqua sorgente e**

**ruscellante** \_ ... L'area della Timpa Leucatia è rimasta esclusa da tale processo evolutivo, e mantiene ancora grandi qualità paesaggistiche, perché legate alla peculiarità del suo ambiente geologico e dell'ecosistema naturale, alla notevole acclività e quindi alla sua non facile urbanizzazione, ed alla notevole presenza di risorgive ed acque ruscellanti ... (pag. 130 della Relazione Generale del PRG).

... art.41.11-“zonePaT - Parco territoriale Timpa-Leucatia”\_ ... esempio innovativo ed atipico di progettualità attiva volta alla rigenerazione urbana ed alla riqualificazione ambientale-naturalistica... Si propone la creazione di un parco orientato alla fruizione dell'ambiente naturale, in tutte le sue componenti (acqua, suolo, sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, paesaggio) ... e destinato alla riqualificazione ambientale-naturalistica e fruizione sostenibile delle aree naturalisticamente rilevanti ... ed alla salvaguardia del fragile ecosistema naturale legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante. ... I progetti ...Dovranno, inoltre, contenere una descrizione ed individuazione planimetrica della eventuale vegetazione esistente, nonché l'indicazione della vegetazione da mantenere e delle essenze vegetali da utilizzare per i nuovi impianti. ... Sono consentite opere di manutenzione e ripristino della vegetazione esistente, e interventi di potenziamento e valorizzazione delle aree vegetazionali di pregio anche in funzione ricreativa, progressivo latifogliamento con specie autoctone, conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione rinaturalizzazione delle formazioni vegetali; ... mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate; ... (vedi art. 41.11 delle Norme di Attuazione, pag. 55).

**A.5- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ... Il PRG persegue l'obiettivo della salvaguardia ecologica, tutelando i valori e le risorse naturali e riducendo al minimo l'alterazione degli ambienti meritevoli di conservazione. Qualsiasi alterazione delle condizioni naturali del terreno, anche provvisoria (...),

deve essere, pertanto, autorizzata dall'A.C. ... (vedi art. 23, c.1, "Salvaguardia ecologica" delle Norme di Attuazione, pag. 14).

**A.6- mitigare l'incremento delle emissioni sonore generate dal traffico veicolare** \_ Il PRG persegue l'obiettivo di salvaguardare e tutelare il territorio comunale da ogni forma di inquinamento, degrado e manomissione, attraverso la prevenzione di situazioni di pericolo e danno all'igiene pubblica. ... In tutto il territorio comunale le attività di qualsiasi tipo che producono emissioni di elementi aeriformi nell'atmosfera, ..., deve rispettare quanto previsto dalle leggi nazionali e regionali... (vedi art. 55 delle Norme di Attuazione, pag. 62).

**A.7- tutela e potenziamento del verde** \_ nel caso di interventi su aree dotate di alberi ed arbusti, questi debbono essere accuratamente rilevati, riportati in una planimetria generale dell'area a scala opportuna e documentati con apposite fotografie. Nello studio del progetto si debbono rispettare gli alberi esistenti. ... in particolare è ammessa la costituzione del patrimonio arboreo al fine del contenimento delle pendici e della riduzione dei fenomeni di trasporto di materia per dilavamento .... (vedi art. 24 delle Norme di Attuazione, pag. 14).

**A.8- "art.34 – dotazione di verde attrezzato primario privato negli interventi residenziali":** \_ 1. gli edifici ricostruiti o di nuova costruzione, autorizzati con singolo permesso di costruire, debbono avere una congrua dotazione di verde primario attrezzato a servizio degli utenti dell'edificio ... (vedi art. 34 delle Norme di Attuazione, pag. 19).

**A.9- art. 42.2 N. di A.** \_ ... Al fine di limitare l'inquinamento delle acque di falda, nelle aree non servite da pubblica fognatura di preferire, ove possibile, impianti di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque reflue, ... (vedi art. 42.2, "Prescrizioni geologiche" delle Norme di Attuazione, pag. 45).

**A.10- le aree di vincolo e tutela** \_ aree a suscettività edificatoria parzialmente o totalmente limitata (classe 3 – Studio geologico) \_ trattasi delle aree che, sulla base dell'insieme dei dati raccolti in ordine alle caratteristiche geomorfologiche, sismiche e tettoniche, sono state riconosciute, dal prodromico studio geologico a supporto del PRG, a suscettività edificatoria parzialmente o totalmente limitata. (vedi par. 5.3.6, pag. 151 della Relazione Generale).

\_ ... Aree soggette a suscettività d'uso condizionata (classe 2) o parzialmente o totalmente limitata (classe 3) \_ All'interno delle singole zone territoriali omogenee, nelle eventuali aree riconosciute, dallo studio geologico propedeutico, a suscettività d'uso condizionata (classe 2) o parzialmente o totalmente limitata (classe 3), ..., si applicano le limitazioni e prescrizioni corrispondentemente previste dallo Studio Geologico ... (vedi art. 54 delle Norme di Attuazione, pag. 50).

**A.11- Aree di rispetto servizi canalizzati** \_ ... In particolare, nelle fasce di rispetto degli elettrodotti le costruzioni sono subordinate alle prescrizioni di cui alla normativa... ed è vietata qualunque destinazione d'uso che comporti una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere... (vedi art. 50 delle Norme di Attuazione, pag. 59).

**A.12- le aree di vincolo e tutela** \_ areale (50 mt) di influenza con centro sulla sorgente di Campo Elettromagnetico (CEM) \_ trattasi delle aree di influenza individuate attorno agli impianti per telecomunicazioni che risultano localizzati nel territorio comunale. (vedi par. 5.3.6, pag. 151 della Relazione Generale).

\_ ... Areale (50 mt) di influenza con centro sulla sorgente di Campo Elettromagnetico \_ ... si applica quanto previsto dalle norme di settore vigenti e dal "Regolamento recante norme per l'installazione ed il controllo delle attività finalizzate alla realizzazione di Stazioni Radio Base" approvato con deliberazione C.C. n. 60 del 9.11.2008 ... (vedi art. 53 delle Norme di Attuazione, pag. 60).

#### SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE (materiali ed immateriali)

**M.1- mitigare l'eventuale incremento delle emissioni gassose e delle polveri sottili generate da flussi eccessivi del traffico veicolare di attraversamento** \_ Il PRG persegue l'obiettivo di salvaguardare e tutelare il territorio comunale da ogni forma di inquinamento, degrado e manomissione, attraverso la prevenzione di situazioni di pericolo e danno all'igiene pubblica. ... In tutto il territorio comunale le attività di qualsiasi tipo che producono emissioni di elementi aeriformi nell'atmosfera, ..., deve rispettare quanto previsto dalle leggi nazionali e regionali... (vedi art. 55 delle Norme di Attuazione, pag. 62).



**M.2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ...gli obiettivi generali da perseguire per uno “sviluppo sostenibile” del sistema urbano di mobilità, nel progetto di piano risultano essere: la riduzione delle emissioni inquinanti; l’incremento/introduzione dell’offerta di trasporto collettivo; il contenimento dell’uso del mezzo privato motorizzato; ... (paragrafo 5.5, pag. 159 della Relazione Generale).

**M.3/P.4- mitigare l’eventuale inserimento di detrattori visivi nel paesaggio consolidato e percepito dalla collettività** \_ ... In definitiva il paesaggio presenta delle peculiarità ed alcuni aspetti rilevanti che devono essere opportunamente considerati nelle realizzazioni delle trasformazioni territoriali, salvaguardando gli attuali quadri percettivi dall’inserimento di nuovi detrattori visuali (pag. 130 della Relazione Generale del PRG).

**M.4- pianificazione della rete stradale** \_ ...appare di significativa rilevanza il tema della mobilità; in quanto il centro è posto all’ingresso di Catania, sulle principali arterie viarie ove si concentra nelle ore di punta il traffico di discesa o risalita verso i centri alle quote più alte. Scarse le alternative viarie ma soprattutto si rileva che sulle stesse strade, che attraversano l’abitato, insistono i servizi di base, la residenza ed il commercio minuto ... (vedi par. 5.3 “la zonizzazione urbanistica”, pag. 144 della Relazione Generale). ... La rete stradale si articola in: a) strade extraurbane; b) strade urbane primarie; c) strade di connettivo; d) strade locali o di lottizzazione; e) strade ciclo-pedonali. (vedi art. 46 delle Norme di Attuazione, pag. 58).

**M.5- pianificazione della rete stradale** \_ ... nel progetto di piano, ..., gli elementi principali della nuova rete stradale urbana sono finalizzati essenzialmente a: il miglioramento del collegamento delle attrezzature pubbliche esistenti e di progetto al centro – la previsione di arterie di scorrimento aventi funzione di decongestionare la direttrice primaria di attraversamento comunale e creare una circonvallazione esterna del territorio comunale con un notevole vantaggio per la circolazione interna – l’eliminazione di arterie stradali di scarso interesse o di problematica e/o onerosa realizzazione – il raccordo tra il PRG e il piano della mobilità e intermobilità provinciale e dell’immediato comprensorio limitrofo, il tutto rivalutando l’identità di Sant’Agata Li Battiati, del modello di città a misura d’uomo – l’ammodernamento ed ampliamento di alcune arterie stradali in grado di cucire le diverse parti del territorio comunale ... (paragrafo 5.5, pag. 160 della Relazione Generale).

**M.6- pianificazione della rete stradale** \_ ... recependo le previsioni anche dell’ultimo piano triennale 2021-2023 ... è stato dato ampio rilievo alla possibilità di integrazione della cosiddetta “mobilità ciclabile” che rappresenta un ramo importante della mobilità sostenibile ..., pianificando la previsione di una pista ciclabile che dovrebbe snodarsi nelle vie Roma, Bellini, A. Di Sangiuliano, San Michele Arcangelo, Barriera del Bosco. ... (pag. 161 della Relazione Generale).

**M.7- pianificazione della rete stradale** \_ Aree per parcheggi \_ Per questo tipo di infrastrutture, in relazione ai raggi di influenza, è stata prevista cionondimeno la riconferma di alcuni parcheggi già localizzati nel previgente PRG, la previsione di quelli presenti nell’elenco delle priorità generali del Piano Triennale, nonché l’individuazione di idonee aree destinate a tal uopo recuperate attraverso la cessione prevista nelle “aree risorse” e finalizzate a garantire gli obiettivi di rigenerazione, riqualificazione e vivibilità urbana e la rivitalizzazione economica legata alle attività commerciali (vedi par. 5.4.4, pag. 157 della Relazione Generale).

## SISTEMA DEI SERVIZI

**S.1- contrastare il consumo di suolo, preservandolo quale bene limitato** \_ ... L’evoluzione attuale di Sant’Agata Li Battiati richiede più che una dilatazione in termini dimensionali del centro urbano, un salto di qualità ... in termini di vivibilità ... si è effettuato uno studio volto ad elevare il rapporto tra il cittadino e l’ambiente; ... sull’adeguamento di alcuni servizi di quartiere (verde e parcheggi), sull’inserimento delle corrette quantità e tipologie delle attrezzature di legge ... di cui al D.I. 2.4.1968, n. 1444 ... (vedi par. 4.3, pag. 132 della Relazione Generale del PRG).

**S.2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ... è vietato alterare il deflusso naturale delle acque di pioggia o dei corsi d'acqua superficiali; alterare il coefficiente di assorbimento idrico del terreno naturale o di provocarne l'inquinamento ... (vedi art. 23, c.2, "Salvaguardia ecologica" delle Norme di Attuazione, pag. 14).

**S.3- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ... "art. 44.13, parcheggi" \_ ... La pavimentazione di queste aree deve avvenire con materiali lapidei all'interno del perimetro del centro storico. Nelle altre zone l'area prevista a parcheggio dovrà essere realizzata con pavimentazione permeabile e dovrà essere piantumata con specie vegetali autoctone schermanti ed ombreggianti. ... (vedi art. 44.13, "zona P - parcheggi" delle Norme di Attuazione, pag. 57).

**S.4- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ... I progetti relativi alle zone F, ..., devono essere corredati, in ogni caso, dall'analisi di compatibilità ambientale e dalla progettazione della sistemazione a verde ... (vedi art. 44, zone "F - Strumenti di attuazione" delle Norme di Attuazione, pag. 48).

**S.5- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ ... il Piano prevede un ruolo importante nella realizzazione di servizi e strutture ad uso collettivo ... Sono state poi tenute in considerazione, nella misura in cui il loro recepimento nella revisione generale non è risultato contrastante con i principi posti a base della nuova pianificazione:

- le previsioni insediative e planivolumetriche contenute nei piani di lottizzazione approvati e convenzionati;
- le previsioni contenute nei progetti di opere pubbliche e/o di interesse pubblico di livello statale, regionale, provinciale e comunale approvati o in corso di approvazione in conformità e/o in variante al PRG.

**S.6- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ istruzione: F1-0, F2-0.

**S.7- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ interesse collettivo: F3-0, F3-1, F4-0, F4-1, F5-0, F5-1

**S.8- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ strutture sportive: F6-0, F6-1.

**S.9- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ CMT.

**S.10- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ verde: V-0, V-1, Vpp, Vpv, Vpa, Vc.

**S.11/M.7- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ parcheggi: P-0, P-1.

**S.12/P.5- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ Parchi privati: Pa-0 \_ trattasi le parti del territorio comunale destinati ai parchi privati (Parco Pluchinotta, Parco Paternò del Toscano, Parco Ferreri, Parco Fusco, Parco Martiri Inglesi,

Parco Moncada) con caratteristiche di pregio naturalistico o di salvaguardia geomorfologica (vedi par. 5.3 "la zonizzazione urbanistica", pag. 150 della Relazione Generale).



**S.13/A.13- pianificazione delle aree per servizi pubblici** \_ Parchi Territoriali: PaT-1 \_ trattasi delle aree della “Timpa Leucatia” - sulle quali ... è stato apposto il vincolo paesistico (Verbale n. 69 del 17.11.2003) ... e il Piano Paesaggistico ha previsto livello di tutela 2 – destinate alla concretizzazione di un Parco naturalistico (parco territoriale extraurbano) che si configuri ... anche come esempio innovativo ... volta ... alla riqualificazione ambientale-naturalistica delle aree della Timpa Leucatia ... che presenta caratteristiche rilevanti di flora, vegetazione e fauna, ... in cui è fondamentale il ruolo dell’Ente Pubblico per promuovere il recupero e la valorizzazione. Si propone la creazione di parco orientato alla fruizione dell’ambiente naturale, in tutte le sue componenti (acqua, suolo, sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, paesaggio) inserito in una rete di percorsi “verdi” (Greenway) e destinato alla ... fruizione sostenibile ... ed alla salvaguardia del fragile ecosistema naturale legato alla presenza di acqua sorgente e ruscellante. (vedi par. 5.3 , pag. 150 della Relazione Generale).

\_ ... art.41.11-“zonePaT - Parco territoriale Timpa-Leucatia” \_ ... la realizzazione di nuove costruzioni è consentita soltanto per i servizi necessari alla fruizione del parco, ..., per un superficie coperta complessiva che comunque deve essere non superiore al 5% dell’intera area destinata a parco ... Almeno il 90 % dell’intera area destinata a parco dovrà rimanere permeabile ... Sono consentite opere di manutenzione e ripristino della vegetazione esistente, e interventi di potenziamento e valorizzazione delle aree vegetazionali di pregio anche in funzione ricreativa, progressivo latifogliamento con specie autoctone, conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione rinaturalizzazione delle formazioni vegetali; tutela degli elementi geomorfologici; mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate; miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali. ... Le strutture esistenti con valore storico, archeologico, architettonico devono essere recuperate ed eventualmente integrate nella progettazione esecutiva. ... (vedi art. 41.11 delle Norme di Attuazione, pag. 56).

## SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

**R.1- contrastare la dispersione insediativa a bassa densità edilizia** \_ ... si ritiene che occorra ripensare all’”idea” di città partendo dall’ambiente urbano esistente attraverso un’operazione di legature delle diverse parti ... L’idea pertanto, esemplificando, è di redigere un piano urbanistico in cui si proceda “alla costruzione della città nella città”, tenendo conto del completamento e dell’esigenza di una riqualificazione e ristrutturazione dell’intera città e del suo territorio... (vedi par. 4.3 “L’idea di progetto”, pag. 131 della Relazione Generale del PRG).

**R.2- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ... Le aree private inedificate, quando non siano destinate a strada od a parcheggio, non possono essere pavimentate ... Esse possono essere sistemate a verde alberato, od, in alternativa, lasciate all’uso agricolo. Nel caso di sistemazione a verde, l’A.C. può fissare ... la “densità di piantumazione”, cioè il numero minimo di alberi per ettaro o frazione di esso. (vedi art. 23, c.3, “Salvaguardia ecologica” delle Norme di Attuazione, pag. 14).

**R.3- adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane** \_ ... Al fine di limitare gli impatti di urbanizzazione sul sistema naturale di drenaggio superficiale, si prescrive, su ogni area risorsa, e comunque su tutte le nuove costruzioni comprese le demolizioni e ricostruzione di edifici esistenti, in funzione della sua superficie, di prevedere la messa in opera di pavimentazioni permeabili, aree inerbite o a fondo naturale per consentire l’infiltrazione delle acque meteoriche affinché queste non si riversino nelle arterie stradali; ... (vedi art. 42.2, “Prescrizioni geologiche” delle Norme di Attuazione, pag. 45).

**R.4- perequazione urbanistica , prevedere nello studio del P.R.G. l’applicazione del metodo perequativo** \_ ...In definitiva l’applicazione del principio perequativo attraverso l’individuazione di più “area risorsa”, ..., in ognuna delle quali si è imposto un rapporto di cessione ..., per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, garantirà non solo gli standard di cui al superiore D.I. n. 1444/68 per i nuovi abitanti insediabili, bensì di colmare il deficit urbanistico esistente senza vincolare ulteriormente

aree private e imporre, aggiuntivamente, all'Amministrazione Comunale l'onere di impegnare i prossimi bilanci per reperire le somme occorrenti a garantire l'espropriazione di tali aree... per l'univoca intelligibilità ... si rimanda alle **schede norma** relative a ciascuna singola area risorsa perequata ... (vedi par. 5.2, pagg. 138-139 della Relazione Generale del PRG).

**R.5- pianificazione della Z.T.O A\_ sottozona "A1"** \_ è costituita essenzialmente dalla perimetrazione di centro storico come riportata nel Piano Paesaggistico della provincia di CT adottato con D.A. 031/gab del 3.10.2018. In generale le destinazioni d'uso compatibili nella zona, sono quelle indirizzate prevalentemente alla residenza ed alle funzioni complementari della residenza permanente o temporanea, quali: servizi sociali d'iniziativa pubblica o privata; istituzioni pubbliche o d'interesse pubblico; associazioni politiche, culturali, religiose, sindacali, professionali, attrezzature religiose; pubblici esercizi e locali di divertimento; teatri, cinematografi, sale di riunione; commercio di vicinato secondo i dettami della l.r. 28/99 e del DPRS 11.7.2000; autorimesse pubbliche ... (vedi art. 40.1 delle Norme di Attuazione),

**R.6- pianificazione della Z.T.O A\_ sottozona "A2"** \_ trattasi dei beni, ubicati sia all'interno della struttura urbana consolidata che nel territorio comunale, di rilevante interesse storico-artistico ed architettonico, con eventuale relativo decreto di vincolo (ex legge 1089/39 e/o legge 364/09) e di quelli dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/04, nonché degli ambiti ed eventuali pertinenze percettive censiti quali beni isolati dal Piano Paesaggistico della provincia di CT, considerati complemento paesaggistico ... , sono consentite solo opere di manutenzione, restauro conservativo e risanamento, ristrutturazione edilizia con la possibilità di adeguamento dei servizi ed attrezzature previste dalle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 c. 1 del DPR 380/01... la destinazione d'uso dovrà essere prevalentemente quella originaria. Per le masserie/ville, oltre alla destinazione agricola e/o residenziale, sono consentiti insediamenti agrituristici e fruizioni di tipo turistico-ricettivo e di ristorazione ... (vedi art. 40.2 delle Norme di Attuazione).

**R.7- pianificazione della Z.T.O A -sottozona "A3"** \_ trattasi delle zone limitrofe ma non ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della provincia di CT e già zona "A" nel previgente strumento urbanistico generale. In dette aree sono ammesse le categorie d'intervento previste dalle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 c. 1 del DPR 380/01, ovvero: manutenzione ordinaria; manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; ristrutturazione edilizia compresi gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche plani volumetriche e tipologiche ... L'intervento può prevedere altresì, incrementi di volumetria nei limiti del 20% anche per promuovere interventi di rigenerazione urbana e riqualificazione ex art. 33 della L.R. 19/20 ... (vedi art. 40.3 delle Norme di Attuazione).

**R.8- pianificazione della Z.T.O A -sottozona "A4"** \_ trattasi di porzioni e manufatti ... isolati del territorio comunale esterni al centro urbano, non ricompresi tra quelli censiti come beni isolati dal Piano Paesaggistico della provincia di CT, ma considerati comunque di interesse storico-architettonico da salvaguardare, ivi compresi alcuni beni già classificati zona A1 dal previgente strumento urbanistico ... Per dette emergenze sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 c. 1 del DPR 380/01 ... Le attività e destinazioni d'uso ammesse sono: residenza; studi ed uffici professionali; attività artigianali di servizio alla residenza, ...; attività religiose, culturali, turistiche-ricettive, scolastiche, sanitarie, assistenziali, ricreative, sportive, a carattere pubblico e privato. (vedi art. 40.4 delle Norme di Attuazione)

**R.9- pianificazione del C.S., Studio di dettaglio l.r. 13/15 \_Ambito A nord-** sono stati numerati tutti gli edifici individuati all'interno degli isolati, appartenenti all'ambito di pertinenza nord. Di questi sono state analizzate le caratteristiche architettoniche, dimensionali e strutturali per attribuirgli una tipologia edilizia ed individuarne gli interventi ammessi e le modalità di attuazione (vedi Tav. CS2A)

**R.10-** pianificazione del C.S., Studio di dettaglio l.r. 13/15 *\_Ambito B sud* – sono stati numerati tutti gli edifici individuati all’interno degli isolati, appartenenti all’ambito di pertinenza sud. Di questi sono state analizzate le caratteristiche architettoniche, dimensionali e strutturali per attribuirgli una tipologia edilizia ed individuarne gli interventi ammessi e le modalità di attuazione (vedi Tav. CS2B).

**R.11- pianificazione della ZTO B** \_ riconferma di quelle parti del territorio, già zone B, aventi i requisiti di legge (...) ed al netto di quelle porzioni dentro la perimetrazione del centro storico riportata nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania.

**R.12- pianificazione della ZTO B** \_ riclassificazione quali zone B degli ambiti urbani di recente formazione, già “zone C2”, ovvero le aree (ex comparti 2 e 21) destinate all’edilizia residenziale pubblica, che hanno pressoché esaurito la loro capacità edificatoria e che rispondono alle caratteristiche delle zone B.

**R.13- pianificazione della ZTO B** \_ sottozone **B0-B1**\_ trattasi delle ex zone B1 e B2 del PRG previgente. Riguardano le zone consolidate e quelle in via di sviluppo a contorno del centro urbano e comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate. Si distinguono in sottozone, a secondo dello stato di diritto, della tipologia prevalente e dell’organizzazione urbanistica. Si interviene prevalentemente con singolo permesso di costruire. Le destinazioni d’uso compatibili sono quelle indirizzate prevalentemente alla residenza ed alle sue funzioni complementari (vedi art. 41 delle Norme di Attuazione).

**R.14- pianificazione della ZTO B** \_ sottozone **B3a-B3b-B3c**\_ trattasi delle ex zone C1, C2, e C3 del precedente Programma di Fabbricazione (PdF). Riguardano le zone consolidate e quelle in via di sviluppo a contorno del centro urbano e comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate. Si distinguono in sottozone, a secondo dello stato di diritto, della tipologia prevalente e dell’organizzazione urbanistica. Si interviene prevalentemente con singolo permesso di costruire. Le destinazioni d’uso compatibili sono quelle indirizzate prevalentemente alla residenza ed alle sue funzioni complementari (vedi art. 41 delle Norme di Attuazione).

**R.15- pianificazione delle ZTO C\_ C1/PdL**\_ aree interessate dai piani attuativi, variamente denominati, già in parte realizzati, approvati e convenzionati, riconfermati in quanto compatibili con le previsioni della nuova zonizzazione. Si applica la disciplina definita dai relativi piani attuativi.

**R.16- pianificazione delle ZTO C\_ “Ar”**\_ già zonizzate C1 “Residenziale di espansione privata” dal previgente strumento urbanistico – non ancora munite di strumento attuativo o con iter approvativo non definito.

**R.17- pianificazione delle ZTO C\_ “Ar”**\_ destinate prevalentemente all’edilizia residenziale privata e/o pubblica a più stretto contatto con l’attuale struttura urbana consolidata e già ambiti di espansione previsti dal piano previgente, variamente ricomprese all’interno della zona urbana, anche destinate ad attrezzature e servizi, ad oggi irrealizzati (vedi art. 42.2 delle Norme di Attuazione).

**R.18- pianificazione delle ZTO C\_ C-ArC** \_ le aree risorsa perequate di concentrazione e/o con edificazione in situ (vedi art. 42.2, pag. 44 della Norme di Attuazione).

**R.19- pianificazione delle ZTO C\_ C-ArT**\_ le aree risorsa perequate di trasferimento dei diritti edificatori (in un’area di influenza di circa 600 mt) e cessione gratuita al Comune per realizzare beni e servizi pubblici e collettivi (vedi pag. 44 delle Norme di Attuazione).

**R.20- pianificazione delle ZTO C\_ C-ArS**\_ le aree risorsa perequate “Smart City Battiati”, destinate a progetti di sviluppo e trasformazione urbanistica, oggi meglio noti come smart city, basati su nuove politiche e strategie per la città, caratterizzate da un forte contenuto tecnologico ed eco-compatibile e dall’utilizzo su larga scala dell’ingegneria finanziaria: ... “(vedi pag. 44 delle Norme di Attuazione).

## SISTEMA DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE



**T.1- incentivare la ricettività turistica** \_ sottozona D3\_ ... è prevista, infine, dal PRG vigente un'unica struttura turistico-ricettiva su via Madonna di Fatima, il cui Piano di Lottizzazione è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale.

**T.2- posizionamento nei circuiti del turismo culturale.**

**T.3- incentivare il sistema di fruizione dei beni culturali** \_ (vedi pag. 7 della Relazione tecnico-illustrativa del P.U.C.)

...L'obiettivo principale del Piano Urbanistico Commerciale è quello di programmare, ... gli strumenti devono individuare:

-i limiti cui sono sottoposti gli insediamenti commerciali in relazione alla tutela dei beni artistici, culturali, ambientali e dell'arredo urbano, nonché i limiti ai quali sono sottoposte le imprese commerciali nei centri storici e nelle località di particolare interesse artistico e naturale.

\_ ... Ai sensi del Decreto 12 luglio 2000 ... si definisce "*Centro Storico Commerciale*" ai fini degli interventi di valorizzazione, riqualificazione e disciplina delle attività commerciali..., l'area del centro abitato delimitata come centro storico (zto A1) nelle planimetrie... del PRG..., altresì, ...le aree individuate nelle planimetrie... come A3...(vedi pag.11 delle Norme di Attuazione del PUC).

**E.1-** in ordine alle zone E, comprendenti le parti del territorio comunali interessate dalle attività agricole rurali, ... , in zona Timpa Leucatia in cui ricade l'unica modesta zona E di verde agricolo (tra via Barriera del Bosco e via Leucatia Croce) prevista nel PRG previgente, per la stessa è stata contemplata una destinazione pianificatoria più congrua, .... , inglobando l'area nella più ampia destinazione del "Parco territoriale Timpa Leucatia" destinato alla riqualificazione ambientale-naturalistica e fruizione sostenibile ... delle aree naturalisticamente rilevanti ...

**Ddir.1/Dcom.1/T.4-** sottozona D2\_ ... è stata aggiunta, con variante al PRG, la zona IP (intervento produttivo commerciale-direzionale denominato "Mandarin") alla fine di via D. Majorana e via L. Pirandello, che prevede la realizzazione di medie strutture commerciali e direzionali, una struttura turistico-ricettiva ed un centro servizi polifunzionale. ... (vedi pag. 129 della Relazione Generale del PRG).

\_ ... sottozona D2\_ ... intervento unitario, il cui progetto a norma dell'art. 5 del DPR 447/98 è stato approvato in conferenza dei servizi con verbale definitivo n. 6848 del 7.4.2011 e deliberazione del C.C. n. 81 del 4.10.2011 ... Alle aree di cui sopra si applica la disciplina definita dai relativi atti autorizzativi ... (vedi art. 43.2, pag. 47 delle Norme di Attuazione).

**Dcom.2- incentivare la competitività delle PMI commerciali ed artigianali** \_ (vedi pag. 7 della Relazione tecnico-illustrativa del P.U.C.) ...L'obiettivo principale del Piano Urbanistico Commerciale è quello di programmare, ..., lo sviluppo della rete commerciale comunale. In particolare gli strumenti ... devono individuare:

-le aree da destinare agli insediamenti commerciali ed, in particolare, le aree in cui possono essere consentiti gli insediamenti di medie e grandi strutture di vendita al dettaglio;

-le aree da destinare a mercati su aree pubbliche di tipo giornaliero, periodico o fisso;

-i limiti cui sono sottoposti gli insediamenti commerciali in relazione alla tutela dei beni artistici, culturali, ambientali e dell'arredo urbano, nonché i limiti ai quali sono sottoposte le imprese commerciali nei centri storici e nelle località di particolare interesse artistico e naturale;

-i vincoli di natura urbanistica ed in particolare quelli inerenti la disponibilità di spazi pubblici, o di uso pubblico e le quantità minime di spazi per parcheggi relative alle medie e grandi strutture di vendita."

**Dcom.3-** ... le localizzazioni delle aree produttivo-commerciali sono state riesaminate sia in termini di idonea perimetrazione e di compatibilità con il contesto ambientale ed urbano, sia in termini di individuazione degli strumenti idonei per la loro effettiva attuazione. Il PRG previgente prevedeva, peraltro, solo due zone commerciali da attuare con piani di lottizzazione:

1. zona D su via Balatelle il cui P.d.L. è stato approvato dal C.C. (sottozona D1);

2. zona D su via Parco Inglese angolo via Corsaro, per la quale non è stato presentato alcun piano di

lottizzazione;

**Dcom.4-** ... (pag. 10 della Relazione del P.U.C.) \_ Al fine di favorire un più razionale sviluppo del sistema distributivo del Comune di Sant'Agata Li Battiati e per evitare uno squilibrio nella localizzazione di nuove strutture commerciali, medi e grandi centri di vendita, sia all'interno degli ambiti urbani consolidati che nelle aree più esterne si intende perseguire anche i seguenti obiettivi:

- riduzione della congestione delle aree del centro urbano;
- sviluppo economico delle zone urbane periferiche;
- migliore integrazione della rete commerciale con il sistema infrastrutturale ovvero, corretta ubicazione rispetto ai flussi di traffico, alla possibilità di sosta, al collegamento con altre attrezzature urbane e servizi collettivi;
- equilibrato rapporto tra le strutture commerciali e residenziali.

**Dcom.5-** *Pianificazione urbanistico commerciale su aree ed in locali privati.* \_ (Iniziative di sviluppo e obiettivi, pag. 52, parte Seconda della Relazione P.U.C.):

▪□“... Sant'Agata Li Battiati è un polo commerciale non adeguato alle reali potenzialità del luogo ... si dovrebbe intervenire potenziando la rete nelle zone centrali preferendo i generi di non largo consumo, specializzati e di livello superiore, e favorendo lo sviluppo e l'insediamento di nuove unità commerciali di largo e di non largo consumo, verso le zone più periferiche ... Vi è un'eccessiva presenza di negozi di dimensioni limitate, per cui occorrerebbe favorirne la concentrazione, il trasferimento e l'ampliamento”.

▪□“Se si considera l'incremento della popolazione previsto dal nuovo Piano Regolatore ci si rende conto della necessità di provvedere alla dotazione di aree commerciali ricercandone la localizzazione nei comparti edificatori perimetrali dal Progetto di Piano, ivi contemplando oltre la destinazione abitativa l'inclusione delle attività commerciali senza che esse debbano essere allocate in ambiti del territorio ad esse specificatamente destinati.”.

”1.16-Le zone urbanistico commerciali del territorio comunale\_ ...(pag.16 delle Norme di Attuazione del PUC):

● *esercizi di vicinato*\_ ...potranno insediarsi nell'ambito delle previsioni urbanistiche nelle seguenti macro aree del PRG: zone A1-A3; zone B0-B1-B2-B3; zone C1/PDL-Ar; zone D1-D2-D3; zone F.

● *medie strutture di vendita*\_ ...potranno insediarsi nel territorio comunale nelle seguenti zone: zone B0-B1-B2-B3; zone C1/PDL-Ar; zone D1-D2-D3.

● *grandi strutture di vendita*\_ ...non potranno insediarsi in alcuna parte del territorio comunale, anche per le ragioni espresse all'art.11.

**Dcom.6-** *Pianificazione urbanistico commerciale per la somministrazione al pubblico di alimenti e/o bevande.* \_ (Le scelte del Piano, pag. 53, parte Terza della Relazione P.U.C.):

▪□“...dal punto di vista della direttrice urbanistica, il pubblico esercizio viene considerato come elemento d'organizzazione del territorio, del quale sostiene determinate gravitazioni che devono essere confrontate ed integrate con il sistema complessivo delle gravitazioni urbane; ...”.

“... Pertanto su tutto il territorio comunale, ..., l'apertura di nuovi pubblici esercizi ... non è subordinata ... a parametri e criteri numerici stabiliti dal Comune ed è consentita dietro presentazione della S.C.I.A.” ... (vedi art. 3.6, pag. 42 delle Norme di Attuazione del PUC)

**Dcom.7-** *Pianificazione urbanistico commerciale su aree pubbliche.* \_ (Le scelte del Piano, pag. 55, parte Quarta della Relazione P.U.C.):

“... il presente piano si propone ... le linee direttrici che di seguito si elencano:

per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante

- non effettuare soste superiori al tempo necessario per effettuare la vendita;
- mantenere una ragionevole distanza dai negozi in sede fissa che trattano generi simili.

Per il commercio su aree pubbliche a posto fisso (mercato)

- mantenimento della dimensione esistente del mercato settimanale.”.

**Dcom.8-** *Pianificazione urbanistico commerciale sulla vendita di giornali quotidiani e periodici.* \_ (pag. 57, parte Quinta della Relazione P.U.C.):

“... il Piano viene incentrato solo sulla verifica delle localizzazioni di punti vendita mediante opportuna indagine, nel rispetto delle realtà urbanistiche e della popolazione, al fine di contribuire ad una maggiore divulgazione dei vari prodotti d’informazione.”.

**Dcom.9/A.14-** ... “da pag. 22 delle Norme di Attuazione del PUC:

**0** 1.18.4-Zona B - Norme Ecologiche e Ambientali:

**0** Per gli interventi relativi alle Medie strutture di vendita va prevista la messa a dimora di 2 alberi di alto fusto ogni 100 mq. di area di proprietà pertinente all’intervento ...Per ogni albero abbattuto è prevista generalmente la sostituzione con due piante di alto fusto ...”.

**Dcom.10/A.15-** ... “da pag. 24 delle Norme di Attuazione del PUC:

**0** 1.19.4-Zona C - Norme Ecologiche e Ambientali: o Per interventi relativi alle Medie strutture di vendita individuati in sede autonoma va prevista la messa a dimora di 1 albero di alto fusto e di 3 arbusti ogni 100 mq. di area di proprietà pertinente all’intervento ...Per ogni albero abbattuto è prevista generalmente la sostituzione con due piante di alto fusto ...

**0** Negli ambiti ove siano compresenti destinazioni miste residenziali commerciali, devono essere progettate adeguate fasce verdi di protezione ecologica per ridurre il più possibile gli effetti indotti dalle attività commerciali (inquinamento acustico, atmosferico) sulla residenza.

**0** Le aree residenziali a verde privato devono avere superfici non impermeabilizzate pari ad almeno il 40% della superficie totale del lotto. Nelle aree dove, ..., non sia possibile rispettare il limite suddetto, ... ed attraverso la realizzazione della quota parte non reperita di giardini pensili, posti sulla copertura degli edifici ...

**0** ...Sono ammesse costruzioni nel sottosuolo per autorimesse con relative rampe d’accesso e locali tecnici a condizione che siano ricoperte da uno strato di terreno pari a 40 cm. E comunque idoneo al mantenimento del verde che si prevede di impiantare.

**0** Nei casi di trasformazione dei terreni (in particolare quando un suolo permeabile viene in parte impermeabilizzato) va previsto un sistema di raccolta e di riutilizzo delle acque meteoriche ... Tale progetto dovrà garantire la dispersione per processi lenti delle acque meteoriche raccolte ...”.

**PRESO ATTO** che a proposito della coerenza interna delle azioni e degli obiettivi previsti dalla Variante, il RA riporta una Tabella, : “ *matrice della coerenza interna tra le linee d’ intervento/azioni del PRG*” , concludendo che: “ *La matrice mette in evidenza, dopo aver escluso le assenze di correlazioni (indifferenza), una prevalenza di moderata/piena coerenza e/o sinergia tra le azioni del Piano... omissis... Il Rapporto Ambientale evidenzia che in nessun caso un’azione risulta in contraddizione certa con altra azione di Piano, pregiudicando gli effetti attesi dalla strategia di Piano perseguita.*”



**CONSIDERATO e VALUTATO** quanto il RA riferisce al fine di “...*ottemperare le disposizioni contenute nelle lettere f), g) e h) dell’Allegato VI del D.Lvo 152/2006 e s.m.i.*” a proposito della valutazione degli impatti significativi, positivi e negativi, diretti ed indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. All’uopo il RA riporta una matrice di valutazione ponendo in relazione “...azioni/impatti, cioè sul sistema di interrelazioni causa/effetti e sull’individuazione di potenziali impatti cumulativi, distinguendo :

- la tipologia dell’impatto: ( diretto, secondario,) (+ positivo ), (- negativo), (S sinergico);
- la durata dell’impatto: (L) impatto a lungo termine), (M) impatto a medio termine, (B) impatto a breve termine;
- la reversibilità dell’impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

*La matrice è stata applicata mettendo in relazione:*

- il singolo intervento della proposta di piano con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.

Il RA così conclude la presentazione della tabella (v.pagg.177-179) : “...omissis... *gli impatti della proposta di piano sull’ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono in generale potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti...omissis... il piano comporta degli impatti generalmente positivi per la maggior parte delle componenti ambientali considerate. In sporadici casi si è rilevata un’incertezza nell’attribuzione del giudizio poiché si tratta di casi in cui la positività o negatività (simbologia +/-) dell’effetto a lungo termine è direttamente correlata alla modalità futura di implementazione della specifica azione/intervento di piano.*

*Gli aspetti che, generalmente, beneficeranno maggiormente dell’attuazione del PRG sono il paesaggio, il patrimonio culturale, architettonico, archeologico ed i beni materiali; la popolazione; i fattori climatici; l’ambiente urbano; la mobilità ed i trasporti.*

*Saranno tendenzialmente positivi anche gli effetti sulle componenti: acqua, biodiversità, flora e fauna.*

*Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d’altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo, all’aria oltreché al rumore, a causa delle nuove strade previste, necessarie ed indispensabili per un equilibrato sviluppo della comunità insediata; appare, tuttavia, immediatamente rilevabile che tali elementi infrastrutturali si insediano prevalentemente in parti del territorio già antropizzato ed urbanizzato ed in un contesto appartenente alla conurbazione catanese.”*

### **Misure di mitigazione ambientale**

#### Fauna, flora, biodiversità

- *tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale (zona umida).*
- *attuare le procedure amministrative previste nel “Censimento degli alberi monumentali”, artt.7 e 8 della legge 10/2003*

### Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, e archeologico e beni materiali

- recepire le indicazioni del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (ambito 13, paesaggio locale 18) adottato con D.A. 031/gab del 3.10.2018. In particolare per le aree con “Livello di Tutela 1” che riguardano la tipologia descritta nelle Norme di Attuazione (art. 38): “18.e - Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.lvo 227/01)”.
- recepire le indicazioni del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (ambito 13, paesaggio locale 18). In particolare per le aree con “Livello di Tutela 2” che riguardano la tipologia descritta nelle Norme di Attuazione (art. 38): “18.h – Aree archeologiche (vincolo indiretto) e aree di interesse archeologico (comprendente le aree archeologiche di C.da Sieli e Mezzocampo, ... , Canalicchio - Monte San Paolillo, Erbe bianche, Santa Sofia)”-
- recepire le indicazioni della nota della Soprintendenza di Catania, prot. n. 15363/3 del 18.11.2020, “Allegato alla scheda Centro Storico di Sant’Agata Li Battiati, con perimetrazione, indirizzi di tutela in relazione alla classe di appartenenza e con elenco delle emergenze architettoniche che insistono nel suo ambito (art. 16 delle Norme di Attuazione)”.
- recepire ogni altra indicazione/prescrizione disposta dagli artt. 10 e 12 del D.lgs. n. 42 del 22.1.2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

### Suolo

- recepire le indicazioni espresse da ARTA, Dip. dell’Ambiente, Servizio 3° “Assetto del territorio e difesa del suolo” (prot. gen. n. 14302 del 25.9.2015):  
“In considerazione che la zona di Timpa Leucatia risulta un sito di elevata qualità ambientale sebbene residuale e circoscritta tra aree fortemente urbanizzate e che allo stesso tempo presenta evidenti complessità geomorfologiche e idrogeologiche che determinano pericolosità e rischi, sarebbe auspicabile uno specifico studio particolareggiato di valorizzazione, salvaguardia e messa in sicurezza con azioni coordinate...” “...Tale approfondimento potrà essere utile per evidenziare i rapporti con le “qualità ambientali” dell’area e definire le regole per il mantenimento delle risorgenze e della qualità delle acque”.
- recepire le indicazioni contenute nello “Studio geologico, Fase A2”, agosto 2020, (pag. 23 della Relazione Finale):
- recepire le indicazioni contenute nello “Studio geologico, Fase A2” in riferimento alla Carta di sintesi per la pianificazione generale (pagg. 40-43 della Relazione finale):  
-Per le aree che ricadono in Classe 1 “...si prescrive che ogni progetto edificatorio sia accompagnato da uno studio geologico nel rispetto delle norme vigenti. Le indagini geognostiche da realizzare in queste aree devono essere mirate:
  - all’identificazione della categoria di sottosuolo, come previsto nelle NTC ’18, ad esempio mediante prove M.A.S.W. e/o R.E.M.I.;
  - all’individuazione di cavità sotterranee, in particolare nelle colate laviche con sigla bb e mt mediante tomografie elettriche atte ad investigare almeno i primi 10 m. al disotto delle fondazioni;



**O** all'individuazione, qualora presenti, degli spessori dei terreni di copertura/riporto, mediante tomografia sismiche;

**O** all'accertamento della successione litostratigrafica e alla presenza di cavità sotterranee, mediante la realizzazione di sondaggi a carotaggio continuo spinti ad una profondità minima di 10 m. sotto il piano delle fondazioni.”.

*-Per le aree che ricadono in Classe 2 “Si prescrive che ogni progetto edificatorio ricadente in questa classe sia accompagnato da uno studio geologico, geomorfologico, geotecnico e sismico di dettaglio corredato da indagini geognostiche e geofisiche con relative prove geotecniche al fine di verificare le condizioni di stabilità del versante nel caso di condizioni all'uso di tipo geomorfologico, oppure, nel caso di aree ZAFAC l'esecuzione di studi di microzonazione sismica di III livello che consentono di fornire importanti indicazioni per la fase di progettazione edilizia, guidando le modalità di determinazione dell'azione sismica di progetto*

*Le indagini da realizzare nella porzione di area ricadente nella sub-zona 2a consistono in:*

**O** rilievo geostrutturale;

**O** verifiche di stabilità in tutte le aree con acclività  $> 15^\circ$ ;

*Le indagini da realizzare nella porzione di area ricadente nella sub-zona 2b consistono in:*

**O** sondaggi meccanici di cui almeno uno a carotaggio continuo fino alla profondità di 30 m., con prove geotecniche in situ e in laboratorio;

**O** all'identificazione della categoria di sottosuolo, come previsto nelle NTC '18, ad esempio mediante prove Down Hole, MASW e/o REMI;

**O** tomografie sismiche;

**O** verifiche di stabilità in tutte le aree con acclività  $> 15^\circ$ ;

*Le indagini da realizzare nella porzione di area ricadente nella sub-zona 2c consistono in:*

**O** sondaggi meccanici di cui almeno uno a carotaggio continuo fino alla profondità di 30 m., con prove geotecniche in situ e in laboratorio;

**O** all'identificazione della categoria di sottosuolo, come previsto nelle NTC '18, ad esempio mediante prove Down Hole, MASW e/o REMI;

**O** prospezioni di sismica passiva eseguite con metodo HVSR;

**O** tomografie sismiche;

**O** studi Microzonazione sismica di III livello con la stima delle amplificazioni locali, eseguendo analisi numeriche di risposta sismica locale.”.

*-Per le aree che ricadono in Classe 3 “si ritengono non idonee all'edificazione; si prescrive, pertanto, che sia inibita qualsiasi attività edificatoria e/o cambio di destinazione d'uso; nelle aree ricadenti nella su-zona 3a è possibile accertare la presenza di faglie FAC, inattive etc.; nel caso di una FAC, una volta accertata la presenza, è possibile modificare il buffer della fascia di rispetto e la geometria della lineazione tettonica, soltanto attraverso studi*

*approfonditi di Microzonazione sismica di III livello ICMS (2008), indagini geognostiche e geofisiche.*

*Le indagini da realizzare nella porzione di area ricadente nella sub-zona 3a consistono in:*

**O** *sondaggi meccanici di cui almeno uno a carotaggio continuo fino alla profondità di 30 m., con prove geotecniche in situ e in laboratorio;*

**O** *all'identificazione della categoria di sottosuolo, come previsto nelle NTC '18, ad esempio mediante prove Down Hole, MASW e/o REMI;*

**O** *prospezioni di sismica passiva eseguite con metodo HVSR;*

**O** *tomografie sismiche;*

**O** *studi Microzonazione sismica di III livello con la stima delle amplificazioni locali, eseguendo analisi numeriche di risposta sismica locale e con i necessari approfondimenti al fine di individuare le ZRFAC (Zone di Rispetto delle FAC) e ZSFAC (Zone di Suscettibilità delle FAC).”.*

▪ *ricepire le modifiche alle Norme di Attuazione (Relazione Generale - capitolo 11) del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), pubblicate su GURS n.22 del 21.5.2021, s.o. n.2, Decreto Presidenziale 6.5.2021.*

#### Acqua

▪ *ricepire le indicazioni contenute nello “Studio geologico, Fase A2, 2020” in riferimento al paragrafo “Prescrizioni esecutive”, pag. 43 della Relazione finale:*

*-“Al fine di limitare gli impatti di urbanizzazione sul sistema naturale di drenaggio superficiale, si prescrive, su ogni area risorsa, e comunque su tutte le nuove costruzioni comprese le demolizioni e ricostruzioni di edifici esistenti, in funzione della sua superficie, di prevedere la messa in opera di pavimentazioni permeabili, aree inerbite o a fondo naturale per consentire l'infiltrazione delle acque meteoriche affinché queste non si riversino nelle arterie stradali; nei casi di aree sottomesse al deflusso stradale delle acque meteoriche non smaltite dal sistema di drenaggio e soggette, quindi, ad allagamenti, si prescrive di verificare la necessità di realizzare vasche di raccolta dotate di un idoneo sistema di filtraggio e con smaltimento delle acque depurate in profondità mediante pozzo disperdente, oppure in cisterne di raccolta per eventuali riutilizzi.”.*

*-“Al fine di limitare l'inquinamento delle acque di falda, nelle aree non servite da pubblica fognatura, di preferire, ove possibile, impianti di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque reflue, e comunque in rispetto alla normativa vigente (Delibera del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 4.2.1977, decreto Legislativo 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. etc.).”.*

*.“Infine si prescrive la realizzazione di drenaggi al fine di allontanare le acque di infiltrazione dalle fondazioni in particolare laddove si rinvergono terreni in cui, seppur permeabili, contengono delle frazioni più fini consentendo lo stazionamento delle acque.”.*

▪ *ricepire le indicazioni del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, 2° ciclo 2015-2021 (giugno 2016).*

▪ *ricepire le indicazioni del Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvioni, II Ciclo 2016-2021 (aprile 2021).*



▪ *recepire alcune misure contenute nelle osservazioni che costituiscono il parer motivato dell’Autorità Competente per la VAS (D.M. MATTM-MibACT n. 58 del 14.3.2017) e relative al Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvioni PGRA, luglio 2018, che di seguito si sintetizzano:*

✓ (\*\*) *a titolo esemplificativo inseriamo, in coda alla presente tabella n. 7.1, un Abaco estratto dal Rapporto Ambientale del PGRA 2018 (par. 2.8.1.1, Misure di protezione previste NWRM, pag. 36), nella quale vengono valutati gli effetti, nel comparto urbanistico, di alcune misure progettuali per il drenaggio urbano sostenibile (SUDS), sulle tematiche “Metodi di accumulo delle acque” e “Impatti biofisici derivanti dall’accumulo delle acque”. E’ interessante notare come alcune soluzioni progettuali, spesso utilizzate, come: pozzi perdenti, superfici permeabili, trincee di infiltrazione, anche se hanno buoni effetti sulla riduzione dei deflussi idrici, non hanno alcun effetto sulla creazione degli habitat o sul cambiamento climatico (Documento della Commissione Europea 2014 “Una guida in supporto della selezione, della progettazione e della realizzazione delle Misure di Ritenzione Naturale delle Acque in Europa – NWRM. Catturare i molteplici benefici di soluzioni basate sui processi naturali”).*

▪ *recepire le disposizioni del DDG ARTA Dip. Urbanistica, e della Presidenza Dip. Reg. Autorità di Bacino, n. 102 del 23.6.2021 (GURS n. 30 del 16.7.2021) sul principio dell’invarianza idraulica ed idrologica.*

▪ *recepire le disposizioni del Decreto ARTA n. 117 del 7-7-201 (GURS n. 34 del 6.8.2021) “Elementi tecnici e normativi per lo studio di compatibilità idraulica (Allegato 1)”.*

▪ *recepire le indicazioni contenute nello Studio idrologico idraulico, aprile 2023 (Revisione dello Studio geologico-tecnico allegato al PRG di Sant’Agata Li Battiati). In particolare, costituiscono specifiche misure di mitigazione le previsioni del paragrafo “9.2. Opere di drenaggio nelle norme di attuazione e previsioni progettuali” di pag. 66 della Relazione dello studio, di cui si riportano per estratto:*

*“Ai fini del mantenimento dell’invarianza idraulica, le opere e le soluzioni di seguito illustrate hanno l’obiettivo:*

- *di integrare le opere di drenaggio attualmente presenti nel territorio;*
- *di facilitare l’infiltrazione in loco delle acque meteoriche;*
- *di ridurre in maniera sensibile gli scarichi a valle del comune e nelle opere di drenaggio come il canale di gronda.*

*Allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati, si è optato di adottare dei sistemi di drenaggio che possano drenare le acque in maniera diffusa in tutto il territorio comunale attraverso accorgimenti e sistemi di drenaggio urbano sostenibili come indicati nella tav. 2 allegata al presente lavoro (vedi Fig. 4.4.3.tris del rapporto ambientale).”.*

#### Aria e fattori climatici

▪ *recepire le indicazioni del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria in Sicilia (luglio 2018).*

▪ *adattamento al cambiamento climatico nelle aree urbane: recepire le indicazioni del progetto: “GRaBS, green and blue space adaptation for urban areas and eco towns”,*

Unione Europea Interreg IVC, Università di Catania, 2009-2011, [www.grabs-eu.org](http://www.grabs-eu.org),  
“Linee guida per le politiche territoriali a scala comunale”, DAU 2009.

▪ recepire le indicazioni contenute nel paragrafo 5.9 “Programma predefinito PP9  
“Ambiente, clima e salute” del “Piano regionale transitorio prevenzione 2021”, Dec.  
Ass. Salute del 18.5.2021 (Allegato A, GURS n. 25 del 11.6.2021, s.o. 3). In particolare  
nella scheda-programma di pag. 140 sono definiti:

○ obiettivi strategici del programma PP9, anche con riferimento alla trasversalità con  
altri macro-obiettivi;

○ LEA di riferimento;

○ descrizione del programma;

○ sintesi delle principali evidenze e/o buone pratiche di riferimento e relative fonti;

○ obiettivi relativi alle azioni trasversali del PNP;

○ obiettivi specifici del programma;

○ indicatori di monitoraggio degli obiettivi relativi alle azioni trasversali del PNP;

○ indicatori di monitoraggio degli obiettivi specifici del programma.

▪ attuare le azioni descritte nel capitolo “6.1 Schede di adattamento al Cambiamento  
Climatico” del PAESC (deliberazione G.M. n.42 del 28.4.2023) ed in particolare:

✓ Ecosistemi terrestri; descrizione dell’azione:

-Promuovere studi sugli effetti causati da inquinamento atmosferico sulla vegetazione e sulle  
funzioni degli ecosistemi boschivi per portare a conoscenza di tutti i cittadini i rischi dovuti ai  
cambiamenti climatici.

-Introdurre le considerazioni sugli andamenti climatici in atto e futuri nei processi di VIA e  
VAS.

-Rafforzare le conoscenze e la sorveglianza sulla stabilità e resistenza degli ecosistemi  
terrestri.

-Sensibilizzare la popolazione sull’importanza e i rischi connessi alla problematica delle  
specie invasive e informare i gruppi d’interesse sulle buone pratiche per evitare nuove  
introduzioni.

✓ Prevenzione ondate di calore; descrizione dell’azione:

-Regolamentazione degli standard climatici riguardanti l’utilizzo di materiali che limitino  
l’assorbimento di calore degli edifici e la impermeabilizzazione dei suoli, le forme di  
ritenzione e riutilizzo delle acque piovane e che incrementino le dotazioni di verde.

-Elaborare linee guida per l’adattamento climatico a scala locale.

-Favorire ed incentivare la diffusione dei tetti verdi e l’incremento di verde pubblico e privato  
anche al fine di calmierare i fenomeni estremi di calore estivo.

-Realizzare, anche ai fini dimostrativi e di sensibilizzazione dei cittadini, interventi  
sperimentali di adattamento climatico di spazi pubblici in quartieri particolarmente  
vulnerabili, incrementandone le dotazioni di verde, al permeabilità dei suoli, gli spazi di  
socialità e le prestazioni idrauliche.

### Salute umana

▪ recepire le indicazioni contenute nel “Piano nazionale di contenimento e abbattimento del

*rumore generato dalle infrastrutture stradali ANAS” (territorio comunale interessato dal raccordo autostradale).*

- *ricepire le disposizioni contenute nell’Ordinanza Sindacale n. 05 del 23.3.2017 “Disciplina degli orari di svolgimento delle attività rumorose”;*
- *redigere ed attuare il “Piano comunale amianto”, previsto dalla L.R. n. 10 del 29.4.2014;*
- *aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare il modulo che riguarda il rischio idraulico ed il rischio idrogeologico;*
- *ricepire le indicazioni contenute nel “Piano regionale transitorio prevenzione 2021”, Decreto Assessorato alla Salute del 18.5.2021 (Allegato A, GURS n. 25 del 11.6.2021);*

#### Energia e rifiuti

- *rispettare le disposizioni della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 6.7.2016 “Adozione del regolamento comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Art. 3 O.P.R.S. n. 5/rif del 7.6.2016”.*
- *rispettare le indicazioni del “Piano d’ambito S.R.R. Catania Città Metropolitana, Ciclo integrato dei rifiuti: da rifiuto a risorsa da problema a opportunità” (2017), (www.srrcataniametropolitana.it).*
- *ricepire le disposizioni del “Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)” del luglio 2018 (delibera C.C. n. 26 del 2.8.2018).*
- *ricepire le indicazioni dell’aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano PEARS 2030 (2019).*
- *ricepire le indicazioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (2020), adeguato al parere della Commissione Tecnica Specialistica n. 245 del 27.11.2019.*

#### Ambiente urbano

- *ricepire le indicazioni del “GOAL 11, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili” dell’Agenda Urbana 2030 delle Nazioni Unite (edizione 2020 del Rapporto SDGs, elaborato da “ISTAT, Italian data form for UN-SDGs, sustainable development goals of the 2030 agenda, published on 19 Dec 2019).*

#### Mobilità e trasporti

- *ricepire le indicazioni contenute nella proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Catania (2021).*
- *ricepire le prescrizioni per gli Enti Locali contenute nelle “Linee Guida per il Piano della Mobilità Elettrica (D.A 19.7.2019, Dip. Reg. Infrastrutture Mobilità e Trasporti, Serv. 10), aggiornamento al 7.6.2019.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** inoltre quanto il RA ancora riferisce a proposito del punto h) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste”;

“...omissis... nel merito si possono rappresentare le seguenti considerazioni:

- *la maggior parte delle informazioni di carattere ambientale disponibili sono riferite a scale più vaste (provinciali o regionali) e quasi mai è agevole raggiungere il livello di dettaglio che risulterebbe*

*ottimale per conoscere lo stato dell'ambiente, e la valutazione degli effetti, a scala comunale;*

- *risulta difficile fornire alla valutazione una dimensione temporale, in quanto le previsioni di piano vigono a tempo indeterminato, né è possibile prevedere quali verranno attuate per prime (cronoprogrammazione);*
- *la varietà delle relazioni tra gli innumerevoli aspetti e fenomeni ambientali esistenti all'interno del sistema territoriale comunale, comportano un notevole dispendio di tempo ed energie, che risultano, comunque, sempre non ottimali rispetto alla complessità richiesta nella fase dell'elaborazione del Rapporto Ambientale.”;*

con riferimento alle possibili opzioni alternative il RA propone una tabella- matrice di relazione tra opzione 0 e opzione 1 (realizzazione della Variante). Al fine della valutazione degli effetti positivi delle azioni del Piano il RA richiama alcune delle azioni previste dalla proposta progettuale: in primo luogo gli interventi relativi alla Timpa Leucatia, anche in relazione alla sua riqualificazione, così come previsto dalle azioni congiunte con il Comune di Catania per la realizzazione di un unico Parco Extraurbano e non solo. O ancora, gli interventi per la tutela, la valorizzazione, la realizzazione del verde, delle aree di verde attrezzato, dei parcheggi da realizzare con pavimentazioni permeabili o per limitare l'inquinamento delle acque di falda nelle aree non servite da pubblica fognatura o con il divieto previsto di alterare il deflusso naturale delle acque di pioggia o dei corsi d'acqua superficiali, di alterare il coefficiente di assorbimento idrico del terreno naturale o di provocarne l'inquinamento ;

**PRESO ATTO** altresì di quanto asserito nel RA che evidenzia a proposito del raffronto tra la opzione 0 e la opzione 1 con specifico riferimento al consumo di suolo : “ ...omissis... *dal confronto tra i suoli urbanizzati, ed ancora urbanizzabili (comparti inedificati di z.t.o. C1), dal PRG previgente (opzione 0) ed il consumo di suolo contemplato dalle previsioni del nuovo piano (opzione 1), quest'ultimo non comporta significativi incrementi nell'uso del suolo ma solo razionalizzazione dello stesso, impegnando terreni già antropizzati e che rispetto al precedente piano vengono normati mantenendone le previsioni insediative e tenendo conto, altresì, della individuazione di nuove centralità di riferimento, aggreganti e dotate dei servizi di base nelle aree semicentrali e di sviluppo.*”

**CONSIDERATO** che il Comune di Sant'Agata li Battiati nella predisposizione della Variante Generale ha tenuto conto, come riferito dal RA della “ *condivisione di intenti strategici creati dalle diverse coalizioni di Comuni, appositamente create, nell'ultimo decennio, per lo sviluppo locale e che sottendono indirizzi comuni di protezione ambientale*” e a cui il Comune di Sant'Agata li Battiati ha aderito;

- il Piano Strategico “Catania città metropolitana” PSCCM
- il PRUSST “le economie del turismo”
- il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) “Catania città metropolitana”
- il Programma di Sviluppo Socio Economico 2010-2012 della Provincia Regionale di Catania
- il “Quadro Propositivo con valenza Strategica” del Piano Territoriale della Provincia Regionale di Catania
- il Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale “Il mare dell'Etna”
- Il Piano Operativo del Piano Territoriale Provinciale di Catania
- Il Protocollo d'intesa per la nascita del Distretto del Sud Est Sicilia.
- Città Metropolitana di Catania

**VISTO** altresì, così come previsto alla lettera a) dell'Allegato VI alla parte seconda del T.U.A. e così



come vengono riferiti dal RA, - che di seguito, si riportano- il rapporto della proposta progettuale con altri pertinenti piani o programmi :

Piano Paesaggistico degli ambiti nn. 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nel territorio della provincia di Catania. Ass. Regionale BB.CC.AA. e identità Siciliana D.A. n. 031/GAB del 3.10.2018, modificato con successivi DD AA. n. 057/GAB del 27.12.2018 e n. 062/GAB del 12.6.2019;

Con riferimento ai vincoli connessi alla tutela del Paesaggio, si rimanda altresì a quanto richiamato dalla Soprintendenza BB.CC.AA di Catania con nota 569/2 del 05/4/2024 con l'espressione del parere sulla proposta di variante generale al PRG;

Il territorio di Sant'Agata li Battiati appartiene al Paesaggio Locale n. 18 "Area metropolitana: Hinterland della città di Catania", così definito dall' art.38 delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico " *Esso è costituito –il Paesaggio locale 18- da una "città continua", in cui i diversi centri abitati si fondono tra loro sia dal punto di vista dell'uso del suolo che da quello percettivo. E' la componente antropica a dominare su quella naturale, rappresentando l'unico caso, in tutto il territorio provinciale, in cui è presente un tale rapporto. Ci si trova in un paesaggio urbano che, nel tempo, ha intrappolato al suo interno varie emergenze storiche e naturalistiche, producendo inaspettati accostamenti.*" Dalle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico " si ricava che il territorio comunale è interessato da alcune aree con "Livello di Tutela 1" e che tali aree, prevalentemente, riguardano la tipologia "18a" e "18e", così come descritta nelle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico;

Di seguito vengono elencati i vincoli di natura paesaggistica e quelli relativi ai beni immobili di notevole interesse culturale storico-architettonico-testimoniale.

Ai sensi dell'art. 139 del D.lgs. n. 490/1999, è stato apposto il vincolo paesistico sulla seguente area:

- ✓ Area "Leucatia ✓ Parco Beneventano (Verbale n. 56 del 25.11.1995 della Commissione prov. tutela bellezze naturali e paesaggistiche).
- ✓ Villa Maria (detta Pluchinotta) in via Scala di Betta (DDS n.7370 del 2.10.2007);
- ✓ Cappella cimiteriale di Sant'Antonio Abate (DDS n.7023 del 4.8.2009); ✓ Cimitero Antico (DDS n.7024 del 4.8.2009);
- ✓ Chiesa di Maria Santissima Annunziata (DDS n.27274 del 19.12.2011)

Su iniziativa della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania sono stati vincolati ai sensi della legge 1089 del 1939 i seguenti immobili:

- ✓ Giardino Paternò Del Toscano (D.A. n. 6144 del 25.5.1993); ✓ Villa Anna (ora Istituto S.Maria della Mercede, Relazione del 24.2.1947 per il vincolo storico-artistico Min. Pubbl. Istruzione).

Anche se non è presente un decreto regionale, sono da considerare vincolati ope legis ai sensi del D.lgs. 42/2004 i seguenti immobili:

- ✓ Chiesa Del Velo; ✓ Chiesa di San Michele Arcangelo; ✓ Chiesa S. Maria delle Grazie (Cappella Valenti);
- ✓ Chiesa S. Tommaso e SS. Martiri Inglesi (Villa Sangiuliano) ✓ Abbeveratoio Barriera del Bosco".

**CONSIDERATO** che il RA opportunamente richiama il valore dell'area Lucatia, riportando testualmente alcuni passaggi del verbale n. 69 del 17.11.2003 della Commissione provinciale di Catania sulla tutela delle bellezze naturali e panoramiche : *"la parte di territorio "Leucatia" è il risultato di una sedimentazione di elementi naturali ed antropici coinvolti in processi storico-economici e storico-culturali, che fanno di quest'ambiente un patrimonio, inteso come segno e testimonianza , da difendere in quanto memoria e risorsa culturale. In esso si annida il passato della nostra collettività, fondamento della sua identità e del suo patrimonio culturale. L'area in questione fa parte di un più ampio territorio (ricadente anche nel Comune di Catania) dalle caratteristiche unitarie, che è stato plasmato dall'attività umana che storicamente ne ha utilizzato in modo diffuso le risorse, sviluppando forme di insediamento sempre compatibili ed adattate ai luoghi, che solo nell'ultimo quarantennio è stato alterato con la realizzazione di un'edificazione di tipo speculativo La zona della "Leucatia" situata nel comune di Sant'Agata li Battiati, assieme a quella ricadente nel comune di Catania, è l'ultimo lembo di tali aree, che del passato mantiene inalterata l'impronta strutturale, ancora leggibile"*

**VISTO** quanto il RA rappresenta con riferimento ad altri Piani o Programmi, a proposito di talune componenti ambientali :

#### "Acqua"

- il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA),
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

## 0 il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

### “Aria”

- 0 il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente.
- 0 il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria in Sicilia (luglio 2018)

### Aria e fattori climatici

*Nel territorio comunale, così come nell’ambito territoriale dei comuni contermini immediatamente prossimi al confine, non sono presenti impianti industriali od artigianali che generano emissioni gassose insalubri.*

*Comunque, nessuna criticità della componente “aria” è stata rilevata, o denunciata mediante segnalazioni di soggetti pubblici o privati, a causa di fattori inquinanti per le emissioni gassose nocive in atmosfera generate da sorgenti puntuali.*

*In relazione alla componente “aria ambiente”, il territorio comunale non comprende ambiti classificati dalla Regione Siciliana come “Aree ad elevato rischio di crisi ambientale”.*

*Nel territorio non è presente una rete di monitoraggio della qualità dell’aria.*

*Fattori di inquinamento atmosferico (CO, NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, particolato fine PM<sub>10</sub>) localizzato, comunque non significativi, possono riscontrarsi in corrispondenza degli assi viari e dei nodi di maggior traffico veicolare (vie: Aldo Moro; Giuseppe Garibaldi; Turi Ferro; Roma; Umberto; Barriera del Bosco; Madonna di Fatima), durante le fasce orarie di congestione dei flussi causati dagli spostamenti pendolari.*

## POPOLAZIONE

Al 9 ottobre 2011, dai dati del censimento, la popolazione totale residente in Sicilia risulta pari a 5.002.904 individui. Nel periodo 1980-2011, dopo la crescita più sostenuta nei primi anno ottanta, la popolazione si è assestata nell’ultimo quinquennio su un livello di oltre 5 milioni. La crescita della popolazione dal 2001 è dovuta esclusivamente alla componente estera che colma i valori negativi delle migrazioni interne e del saldo naturale.

### Situazione demografica

*Sant’Agata Li Battiati è uno dei paesi della provincia di Catania in cui si registra una grande concentrazione di popolazione. Alla fine del 2014 si contavano 9546 (Ufficio Anagrafe) abitanti su un’estensione di territorio pari a 3,13 Km<sup>2</sup> ed una densità di 3050 abitanti/Km<sup>2</sup>.*

## SALUTE UMANA

### Ambiente e salute

*Non si manifestano, nell’attuale stato del territorio comunale, elementi che possono determinare ricadute negative sulla salute umana e non sono state segnalate dagli organi istituzionali competenti particolari patologie per la salute umana. Nel territorio comunale, così come nell’ambito territoriale dei Comuni contermini immediatamente prossimi al confine non sono presenti impianti industriali od artigianali che possono causare incidenti rilevanti per la salute della popolazione.*

## RUMORE

*Nell’area indagata non sono mai stati effettuati rilevamenti delle emissioni sonore ad ampio spettro e ad ampio raggio d’azione, cioè tali che l’analisi interessasse l’intero territorio comunale.*

*Fattori di pressione acustica localizzata, comunque non in maniera significativa, è presumibile possano riscontrarsi in corrispondenza degli assi viari e dei nodi di maggior traffico veicolare.*

*Dall'elaborato del PCAR ( Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore) realizzato da ANAS, denominato "Scheda tecnica di sintesi, Comune di Sant'Agata li Battiati" non si rilevano pressioni sonore che destano preoccupazione"*

## CAMPI ELETTROMAGNETICI

*Costituiscono elementi di attenzione le Stazioni Radio Base e gli elettrodotti aerei presenti sul territorio.*

### Stazioni Radio Base

*Attualmente sul territorio comunale sono presenti n. 7 impianti per telecomunicazioni, che risultano localizzati, ed in parte sinteticamente descritti tramite schedatura, sull'elaborato cartografico "Tavola degli aspetti ambientali sensibili" (allegato al Rapporto Preliminare)*

### Elettrodotti

*Sul territorio comunale sono presenti diversi elettrodotti aerei ad alta tensione (linea 150 Kv e linea 70 Kv), appartenenti alle società Terna, Telat s.r.l., Rete Ferroviaria Italiana RFI.*

*Gli elettrodotti sono stati localizzati sull'elaborato cartografico "Tavola degli aspetti ambientali sensibili" (allegato al Rapporto Preliminare), dove sono anche riportate le relative "distanze di prima approssimazione denominate DPA" calcolate dagli enti gestori. Gli elettrodotti generano campi elettromagnetici significativi per l'esposizione umana.*

### Piano di Protezione dell'ambiente, di Decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica, ai fini della difesa dai Pericoli derivanti dall'amianto (APRILE 2020)

Il Comune di Sant'Agata li Battiati non è dotato di un "Piano comunale amianto".

## ENERGIA E RIFIUTI

### Energia

Il "Rapporto Ambientale" della VAS per il "Piano Operativo" del Piano Territoriale Provinciale, adottato dalla Provincia Regionale di Catania, individua quali obiettivi generali del PEARS per dare attuazione alla politica energetica siciliana i seguenti:

- valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti;
- riduzione del costo dell'energia per imprese e cittadini;
- sviluppo economico e sociale del territorio siciliano;
- miglioramento delle condizioni per la sicurezza degli approvvigionamenti.

Tra gli obiettivi specifici declinati dal PEARS ne evidenziamo alcuni che possono essere attinenti con la revisione del PRG comunale:

- ✓ promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese e cittadini;
- ✓ realizzare forti interventi nel settore dei trasporti (... , riduzione del traffico autoveicolare nelle città, ...).

Nel 2012 è stato pubblicato dalla Regione Siciliana il “Rapporto di monitoraggio ambientale del PEARS”, redatto per ottemperare alle disposizioni del D.Lvo 152/2006 sul monitoraggio ambientale relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica del PEARS. Da tale Rapporto sono emerse le seguenti considerazioni conclusive: per quanto riguarda la componente ambientale “energia” i risultati del monitoraggio confermano:

o il trend di crescita dell’utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia. La progressiva crescita delle fonti energetiche rinnovabili (FER) è testimoniata dal trend dell’incidenza della produzione lorda di energia elettrica da FER rispetto al totale prodotto sul territorio regionale, passata dal 7,1 %, nel 2009, al 13,3% nel 2011. Questo risultato deriva dal significativo incremento del contributo dell’eolico e del fotovoltaico e dalla corrispondente riduzione della produzione termoelettrica, nel triennio 2009-2011. In particolare il fotovoltaico, grazie agli incentivi statali del “Conto Energia”, ha fatto registrare la maggiore crescita percentuale, sia in termini di produzione lorda di energia elettrica che di potenza installata;

o il contenimento del tenore di crescita dei consumi finali di energia. (...);

o il mantenimento di livelli di efficienza energetica, superiori alle attese, del sistema economico regionale. (...);

Il Comune non è dotato di Piano Energetico Comunale e non rientra tra i comuni obbligati a redigerlo.

Con deliberazione C.C. n. 26/ 2018, è stata reiterata l’adesione al “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors” ed è stato approvato il “Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)” allegato alla suddetta deliberazione.

Con deliberazione G.M. n.42 /.2023 è stato approvato il “Piano d’Azione per l’energia sostenibile ed il Clima (PAESC)”.

## Rifiuti

Con riferimento al tema relativo ai rifiuti soliti urbani e al loro smaltimento, il Comune di Sant’Agata Li Battiati ha, come rilevato nel RA, progressivamente incrementato la raccolta differenziata su base annua, passando da una percentuale di 39,57 del totale prodotto nell’anno 2017 al 59,71 del 2020;

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti non evidenzia particolari criticità. La gestione dei rifiuti fino al 2004 è stata di competenza del Comune; dal 2005 in poi tale gestione è stata affidata all’ATO Catania 3 SIMETO AMBIENTE s.p.a. La Società ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell’A.T.O., in conformità alla legislazione vigente, sulla base di un “Piano d’Ambito”.

## AMBIENTE URBANO

Stato dell’urbanizzazione, Numero abitazioni 3741, la maggior parte degli edifici abitati (il 79% del totale) è stata realizzata prima della classificazione di sismicità (1981) del territorio comunale, e quindi prima dell’applicazione delle norme con criteri antisismici nella realizzazione delle costruzioni.

La maggior parte degli edifici (il 66% del totale) è stata realizzata tra il 1962 ed il 1981, la maggior parte degli edifici (il 77% del totale) non supera le tre elevazioni fuori terra.

## MOBILITA’ E TRASPORTI

*I principali assi viari che attraversano il territorio comunale sono:*

*sulla direttrice nord-sud:*

- *strada provinciale SP n.8/via Roma/via Umberto/via Barriera Del Bosco.*

*sulla direttrice est-ovest:*



• *via Aldo Moro/via Giuseppe Garibaldi/viale Turi Ferro (detta via di fuga di protezione civile)/via Madonna di Fatima verso svincolo autostradale "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania.*

*Sono in corso di realizzazione alcune importanti tratti viari che contribuiranno ad una migliore accessibilità del territorio:*

- *strada di PRG tra via Balatelle e via Madonna di Fatima, tra i comparti di espansione edilizia residenziale z.t.o. C1 n. 16 e n. 17.*
- *strada di PRG interna ai comparti 12 e 13, da via Majorana verso viale Turi Ferro.*

*Tutto il territorio è attraversato, in direzione sud-ovest nord-est, dalla tangenziale ovest di Catania di proprietà dell'ANAS, che però all'interno dei confini comunali non è accessibile in alcun modo e non ha relazioni con la viabilità locale.*

*Tramite il vicino svincolo "Canalicchio" della tangenziale ovest di Catania è possibile accedere in pochi minuti alle autostrade Catania-Messina A18 e Catania-Palermo A19, nonché all'Aeroporto di rilevanza nazionale "Fontanarossa -Vincenzo Bellini" di Catania.*

*L'accesso alla rete ferroviaria regionale e nazionale è possibile dalla stazione centrale di Catania.*

**PRESO ATTO** altresì di quanto il RA riporta ancora a proposito di Mobilità e Trasporti con particolare riferimento alle azioni programmate dalla Provincia Regionale di Catania per il sistema di trasporto pubblico locale metropolitano, con il

Piano Integrato della Mobilità e dei Trasporti

e il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Catania) e alle azioni previste per il territorio di Sant'Agata Li Battiati;



Tab.5.3.1 – matrice della coerenza programmatica esterna “verticale”(evidenziati con sfondo azzurro gli strumenti di pianificazione o programmazione non considerati nel precedente Rapporto Preliminare perché ancora non esistenti).

	AZIONI DEL PRG				
	A.1; A.2; P.1; P.2; A.3; A.4/P.3; A.5; A.6; A.7; A.8; A.9*; A.10; A.11; A.12	M.1; M.2; M.3/P.4; M.4; M.5; M.6; M.7	S.1; S.2; S.3*; S.4; S.5; S.6; S.7; S.8; S.9; S.10; S.11/M.7; S.12/P.5; S.13/A.13	R.1; R.2; R.3*; R.4; R.5, R.6; R.7; R.8; R.9; R.10; R.11; R.12; R.13; R.14*; R.15; R.16; R.17* R.18*; R.19; R.20	T.1; T.2; T.3; E.1; Ddir.1/Dco m.1/T.4; Dcom.2; Dcom.3; Dcom.4; Dcom.5; Dcom.6; Dcom.7; Dcom.8; Dcom.9/A.1 4; Dcom.10/A. 15
Piano Operativo del Piano Territoriale Provinciale di Catania (2013) (vedi par. 4.6)	++	+	++	0	0
Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (1999) (vedi par. 4.2.1)	+	0	0	+	0
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara, 095 (2007) (vedi par. 4.3.1)	+	0	++	++	0
Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (2009) (vedi par. 4.8) Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Reg. Sic., PEARS 2030 (2019) -Fonte: Portale Regione Siciliana, Dipartimento Energia	0	+	0	+	+



-decreto ARTA n. 144/gab del 30.8.2021, a seguito del Parere della C.T.S. n.172 VAS R6/1 del 16.6.2021	0	+	0	+	+
<b>Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (2009-2010) (vedi par. 4.4)</b> <b>Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – 2° ciclo 2015-2021</b>	+	0	+	+	+
-Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.10.2016 -Fonte: comunicato GURS n. 10 del 10.3.2017	+	0	+	+	+
<b>Schema di progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (dicembre 2014) (vedi par. 4.4)</b> -approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2019 <b>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, II Ciclo 2016-2021 (aprile 2021).</b>	+	0	+	+	+
-delibera n. 04 del 15.4.2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino. -Comunicato su GURS n. 19, parte prima, del 30.4.2021.	+	0	+	+	+
<b>Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente (2007-2008) (vedi par. 4.5)</b> <b>Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia (luglio 2018)</b>	+	+	+	0	+
-Allegato A alla Delibera di G.R. 268 del 18.7.2018 -Comunicato a pag. 80 della GURS n. 41, del 21.9.2018	+	++	+	0	+
<b>Dispositivo Dirigenziale ENAC del 19.11.2011 n. 013/IOP/MV (2011) (vedi par. 4.10)</b>	0/--	+	0	++	0
<b>Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani, giugno 2012 - Regione Siciliana (2012) (vedi par. 4.8)</b> <b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Rapporto Ambientale (2020), adeguati al parere CTS 245 del 27.11.2019</b>	+	0	0	+	+
-Decreto ARTA <sup>244</sup> n. 396/gab del 6.12.2019 (parere motivato procedura VAS) -“Dichiarazione di Sintesi” (art. 17 D.lgs. 152/2006)	++	0	0	+	+
<b>Revisione del Piano Provinciale Rifiuti, provincia di Catania (RP VAS, 2014) (vedi par. 4.8)</b>	+	0	0	+	+
<b>Piano Nazionale di Contenimento e Abbattimento del Rumore per le strutture ANAS (2013) (vedi par. 4.7)</b>	++	+	0	0	0
<b>Piano Paesaggistico degli ambiti ricadenti nel territorio della provincia di Catania (2018)</b> Decreto Ass. Regionale BB.CC.AA. e identità Siciliana n. 031/gab del 3.10.2018.	+	0	+	+	0
<b>Piano Integrato della mobilità e dei trasporti (2017)</b> -Fonte: Regione Siciliana, Assessorato Infrastrutture Mobilità, “Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità”, PWC advisory s.p.a., TBridge, Palermo, aprile 2017 (vedi anche Rapporto Ambientale VAS, A.M. Pidalà, aprile 2017), -Fonte: Decreto Assessore Infrastrutture e Mobilità del 30.6.2017 (GURS n. 32, parte prima, del 4.8.2017, pag. 34)	0	+	0	0	0
<b>Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Catania (2021)</b> Piano metodologico, quadro conoscitivo e definizione degli obiettivi. Prima stesura. -Fonte: 28.5.2021, avviso avvio consultazione sul Rapporto Preliminare VAS, <a href="http://www.pums-cittametropolitana.ct.it/documenti-2">www.pums-cittametropolitana.ct.it/documenti-2</a>	+	++	0	0	+





<b>Rapporto Finale del PUMS della Città Metropolitana di Catania, dicembre 2022 (ver. 1.0)</b> -Fonte: Decreto del Commissario Straordinario n. 285 del 28.12.2022 - sito web della Città Metropolitana di Catania: <a href="http://www.pums-cittametropolitana.ct.it">www.pums-cittametropolitana.ct.it</a> -Fonte: Città Metropolitana di Catania, "Rapporto Ambientale" VAS del PUMS, versione 1.0, aprile 2023, soc. Sysma system management.	+	++	+	+	+
<b>Politica di Coesione 2021-2027, Regolamento Ue 2021/1060</b> -Fonte: Regolamento UE 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24.6.2021", GUCE L231 del 30.6.2021	++	+	+	0	+
<b>Piano di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (aprile 2020)</b> -Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento Protezione Civile, "Piano di protezione ... difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", e relativo Rapporto Ambientale VAS, Palermo, revisione di aprile 2020. -Fonte: Decreto Presidenziale 25 giugno 2021, GURS n. 30, parte I, del 16.7.2021, pagg. 5-6.	++	0	0	+	+

La matrice mette in evidenza, dopo aver escluso le assenze di correlazioni (indifferenza), una prevalenza di diretta/indiretta coerenza programmatica esterna verticale tra le azioni del PRG, aggregate per sistemi territoriali, e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi



Tab.5.3.2 – matrice della coerenza programmatica esterna “orizzontale” (evidenziati con sfondo arancione gli strumenti di pianificazione o programmazione non considerati nel precedente Rapporto Preliminare perché ancora non esistenti).

	AZIONI DEL PRG				
	A.1; A.2; P.1; P.2; A.3; A.4/P.3; A.5; A.6; A.7; A.8; A.9*; A.10 A.11; A.12	M.1; M.2; M.3/P.4; M.4; M.5; M.6; M.7	S.1; S.2; S.3*; S.4 S.5; S.6; S.7; S.8; S.9; S.10; S.11/M.7; S.12/P.5; S.13/A.13	R.1; R.2; R.3*; R.4 R.5; R.6; R.7; R.8; R.9; R.10; R.11; R.12; R.13; R.14*; R.15; R.16; R.17* R.18*; R.19; R.20	T.1; T.2; T.3; E.1; Ddir.1/Dco m.1/T.4; Dcom.2; Dcom.3; Dcom.4; Dcom.5; Dcom.6; Dcom.7; Dcom.8; Dcom.9/A.1 4; Dcom.10/A. 15
	Sistema ambientale, paesaggistico e dei beni culturali	Sistema della mobilità e delle infrastrutture a rete materiali ed immateriali	Sistema dei servizi	Sistema insediativo residenziale	Sistema della attività produttive
Piano Strategico Catania Città Metropolitana (2009) (vedi par. 4.6)	+	+	+	0	+
Piano Integrato di Sviluppo Territoriale “Catania città metropolitana” (2010) (vedi par. 4.6)	+	0	++	0	+
Progetto GRaBS, green and blue space adaptation for urban areas and eco towns (2011) (vedi par. 4.5.1)	++	+/0	++	+	0
Piano di Sviluppo del Distretto Turistico Territoriale “Il Mare dell’Etna” (2012) (vedi par. 4.6)	0	+	0	0	++
Protocollo d’intenti e progetto Mig-Mob, “Migliore mobilità nell’Area Metropolitana Nord	+	++	0	0	+

**VISTI** altresì i rapporti tra la proposta progettuale e i piani sovraordinati, nonché i vincoli cui è sottoposta l'area oggetto della variante, per i cui dettagli si rinvia alla Tav. 4 “ Il Regime Vincolistico sovraordinato” “ del Piano Regolatore Generale, che qui si richiamano :

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Area Territoriale tra i bacini idrografici del F. Simeto e del F. Alcantara (095), approvato con Decreto del Presidente della Regione n.270 del 02 luglio 2007 e pubblicato sulla GURS n.43 del 14 settembre 2007, è stato oggetto di alcune segnalazioni da parte degli Enti territorialmente competenti, che hanno individuato un diverso assetto del territorio rispetto a quanto previsto nel P.A. In forza di tale piano sono già operanti una serie di divieti, connessi a rischi di inondazione ovvero di frana, che, in quanto prevalenti sulla pianificazione urbanistica, sono stati tenuti in conto nella progettazione del nuovo strumento urbanistico.

Il (P.A.I.) individua:

Aree classificate con Rischio (Geomorfologico) R4, e tra queste un'area in prossimità della Timpa Leucatia  
Aree classificate con Pericolosità P0 (Geomorfologica) e Rischio R1 (Geomorfologico).

Codice dissesto n° 095-3SL-001-1.

Aree classificate con Pericolosità P3 (Geomorfologica) e Buffer P3 (20m ) (Geomorfologico).

Codice dissesto n° 095-3SL-001-2.

Aree classificate con Pericolosità P2 (Geomorfologica).

Codice dissesto n° 095-3SL-002.

Piano Paesaggistico provincia di Catania adottato con D.A. n.031/GAB del 03.10.18

Perimetrazione Centro storico Sant'Agata li Battiati con le sue emergenze architettoniche

Strade panoramiche

Aree soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati

Aree con livello di tutela 1 - art.20 delle N.d .A. del Piano Paesaggistico

Aree con livello di tutela 2 - art.20 delle N.d .A. del Piano Paesaggistico

territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento - comma 1, lett. g)

Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m )

A) Beni isolati

B) Architettura religiosa: Cappelle, chiese

C) Architettura residenziale: Casine, casini, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini

Vincolo Aeroportuale

Il territorio di Sant'Agata li Battiati (che si trova a circa 8 Km. in linea d'aria dall'aeroporto Fontanarossa) “fora” le superfici di delimitazione degli ostacoli definite nel regolamento ENAC237, determinando un forte impatto sulla possibilità di espansione edificatoria nelle stesse zone. Da una disamina della Relazione Tecnica e degli elaborati grafici allegati, riferisce il RA *si evincono le seguenti considerazioni:*

• *elevazione o altezza massima raggiungibile da una nuova costruzione (in ogni localizzazione del territorio comunale, visto che tutto il territorio di Sant'Agata li Battiati fora le superfici di delimitazione degli ostacoli),*

*affinché la stessa non costituisca un ostacolo per la regolarità e la sicurezza delle manovre di atterraggio, sorvolo e decollo degli aeromobili nelle zone limitrofe l'aeroporto: **Hmax = 11 metri**;*

*• aree da sottoporre a limitazione di tipologia di attività o costruttiva al fine di evitare la costituzione di potenziali pericoli per la navigazione area:*

***O impianti eolici** (in ogni localizzazione del territorio comunale, visto che tutto il territorio di Sant'Agata li Battiati fora le superfici di delimitazione degli ostacoli, **area di incompatibilità assoluta**;*

***O tipologia attività o costruzione da sottoporre a limitazione per tutto il territorio comunale:***

***O discariche***

***O altre fonti attrattive di fauna selvatica nell'intorno aeroportuale, quali:**▪ impianti depurazione acque reflue, laghetti e bacini artificiali, canali artificiali, produzione di acquicoltura, aree naturali protette;*

▪ piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa;

▪ industrie manifatturiere;

▪ allevamenti di bestiame.

*Il capitolo 6 "pericoli per la navigazione area" della Relazione tecnica specifica che: "... **i comuni interessati ... dovranno inserire nei propri strumenti urbanistici le conseguenti limitazioni riguardanti l'esercizio di tali nuove attività e/o la realizzazione di nuovi manufatti...**"*

**CONSIDERATO** che nel RA l'Autorità procedente, in merito al contesto ambientale e criticità allo stato attuale, riporta una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano, come prescritto dall' Allegato VI, lettere b), c), d),f), del D.Lgs. 4/2008, attraverso gli aspetti che riguardano le seguenti componenti ambientali, esplicitate nel RA :*"la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio". Per tenere conto delle interrelazioni tra i fattori ambientali sono prese in esame le seguenti tematiche: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano. ..omissis... le aree non edificate del territorio sono, dal punto di vista agricolo in stato di totale abbandono mentre insistono sullo stesso aree a parco privato da salvaguardare per il loro valore ambientale. Non sono presenti formazioni boschive. Sia dall'analisi delle relazioni sopra menzionate che da quella effettuata in sito risulta evidente che il territorio non edificato non conserva alcun valore agricolo e i residui terreni coltivati non hanno le caratteristiche di cui all'art. 2 della L.R. 71/78.*

**PRESO ATTO** che a seguito dell'Aggiornamento dello studio Agricolo-forestale disposto dal Comune nel 2016 è emersa l'assenza di aree boscate all'interno del territorio comunale. Il 60% del territorio risulta edificato e solo nel 10% è in atto una coltura agricola. La Superficie Agricola Utilizzata è pari a 32,7 ettari su un totale di 312,5 ettari di colture dell'intero territorio comunale, il 70% dei quali è occupato da Agrumeti, (22,9 Ettari), il 2,56% da Oliveti, (8,0 Ettari) , lo 0,32%, da Orti (1,0 Ettari), lo 0,26%, da Vivai (0,8 Ettari), lo 0,26 %. I restanti 290 Ettari circa sono così distribuiti : Zone urbane 185,2 (59,26% del totale), Incolti 55,2 (17.66% del totale), Giardini 21,4 ( 6,85% del totale), Ex Coltivi 18,0 (5,76% del totale) ;

**PRESO ATTO** di quanto riferito dal RA a proposito del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente: *Il territorio regionale è stato classificato in "zone critiche", "zone di risanamento" e "zone di mantenimento del territorio regionale". " Come si evince dalla rappresentazione cartografica di figura 4.5. il territorio comunale di Sant'Agata li Battiati rientra nella "zona di mantenimento"(IT1900) della qualità dell'aria relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron, monossido di carbonio e benzene. Il 61,3 % della popolazione regionale vive nella zona di mantenimento, che occupa l'85,9% della superficie regionale".*

**PRESO ATTO** altresì di quanto riportato nel RA a proposito della Timpa Leucatia con particolare riferimento alla fauna ivi presente, agli anfibi, considerati come gruppo animale a rischio di "erosione genetica", alla caratteristica

dell'intera area *caratterizzata da emergenze delle acque di falda semiperenni, con scarse oscillazioni stagionali che conferiscono a questo ambiente caratteristiche che lo rendono estremamente raro sull'Etna, dove la natura dei suoli vulcanici lascia in genere poco spazio ad ambienti stabilmente umidi con valenze floristiche che meritano di essere tutelate.*

**RITENUTO** opportuno richiamare quanto riferisce nel suo rapporto tecnico il Cutgana (Centro Universitario per la Tutela e Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi) a proposito dell'area della Timpa Leucatia: *“rappresenta un patrimonio naturale eccezionale, in quanto costituito da un ambiente umido ormai circondato dal cemento e dall'asfalto di un centro urbano che ha invaso quella che una volta era la periferia del capoluogo etneo, caratterizzata a mezza costa dalla presenza di numerose sorgenti di contatto tra lave etnee e argille azzurre sottostanti”*, segnalando altresì la presenza di rilevanti testimonianze archeologiche, localizzate nel territorio di Catania;

**VISTO** quanto il RA riferisce ancora a proposito della componente ambientale, “suolo” soffermandosi sulla geologia, la geomorfologia, la litologia, la idrologia, la tettonica.

Dallo studio geologico predisposto dal Comune per il vigente PRG, adottato nel 2002, si evince, così riferisce il RA che: ... omissis...”... *non esistono particolari erosioni o dissesti sul territorio che possano preoccupare ai fini di una pianificazione edilizia, ad eccezione di una zona a sud del territorio interessata dalla presenza di faglie o fratture connesse con eventi sismici in cui si sconsiglia la edificazione. Le tavole di analisi riportano i vincoli:*

- la faglia attiva e la zona di pertinenza oltre all'area ad instabilità morfologica potenziale;*
- una frattura con la zona di pertinenza e l'area ad instabilità morfologica potenziale;*
- tracce di scorrimento preferenziale delle acque meteoriche.*

*Lo studio è completato con la carte di pericolosità sismica nella quale sono indicati i parametri geofisici delle varie zone.*

### **Componente Acqua**

*“...la crescente urbanizzazione, sia del Comune di Battiati sia dei comuni limitrofi e pedemontani, ha sensibilmente diminuito la capacità di infiltrazione delle acque piovane nel sottosuolo, rendendo i terreni affioranti sempre più impermeabili, di conseguenza le acque meteoriche sono costrette a convogliarsi e scorrere lungo le arterie stradali esistenti in maniera selvaggia mettendo in crisi il sistema di drenaggio naturale che non riesce più a smaltire l'eventuale surplus del flusso idrico”. “Al fine di limitare gli impatti di urbanizzazione sul sistema naturale di drenaggio superficiale, si prescrive, su ogni area risorsa, e comunque su tutte le nuove costruzioni comprese le demolizioni e ricostruzioni di edifici esistenti, in funzione della sua superficie, di prevedere la messa in opera di pavimentazioni permeabili, aree inerbite o a fondo naturale per consentire l'infiltrazione delle acque meteoriche affinché queste non si riversino nelle arterie stradali; nei casi di aree sottomesse al deflusso stradale delle acque meteoriche non smaltite dal sistema di drenaggio e soggette, quindi, ad allagamenti, si prescrive di verificare la necessità di realizzare vasche di raccolta dotate di un idoneo sistema di filtraggio e con smaltimento delle acque depurate in profondità mediante pozzo disperdente, oppure in cisterne di raccolta per eventuali riutilizzi.”.*

*“Al fine di limitare l'inquinamento delle acque di falda, nelle aree non servite da pubblica fognatura, di preferire, ove possibile, impianti di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque reflue, e comunque in rispetto alla normativa vigente (Delibera del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 4.2.1977, decreto Legislativo 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. etc.).”.*

### **Scarichi idrici**



*Nel Comune di Sant'Agata Li Battiati la rete fognaria si presenta ancora non completamente funzionante e sono ancora da realizzare le previsioni del PARF cioè del "Programma di Attuazione della Rete Fognante", approvato nel 1987 ai sensi dell'art. 16 della l.r. 21/1985 ed in aderenza al Piano Regionale di Risanamento Acque.*

*Il PARF prevede la realizzazione di una fitta maglia urbana e di alcuni collettori fognari che recapitano i propri reflui al depuratore di Pantano D'Arce localizzato nel Comune di Catania. La rete cittadina, infatti, si raccorda con la rete prevista dal PARF del Comune di Catania in tre località al confine sud del nostro territorio:*

*Per quanto riguarda la rete già realizzata dello scarico delle acque nere, nel territorio del Comune esiste, al momento, solo un piccolo tratto di rete fognaria, di circa 780 metri (0,78 Km) nella zona estremo sud a confine con il Comune di Catania. Nelle zone non servite dalla rete fognaria comunale sono stati adottati sistemi alternativi di depurazione quali vasche IMHOFF. E' prevista, senza alcun depuratore, la progettazione e la realizzazione dell'allacciamento alla rete fognaria di Catania (cfr. PARF Regione Siciliana).*

*Per quanto riguarda lo scarico delle acque bianche, il Comune è dotato di rete che si immette nel collettore generale la cui progettazione e realizzazione è stata fatta insieme alla collaborazione del Comune di Catania. La rete fognaria acque bianche ha un'estensione di circa 5.060 metri (5,06 Km) e attraversa le seguenti vie: V. Aldo Moro, V. Bellini e V. Kennedy che a loro volta si collegano sulla Via Umberto, Via Garibaldi e Via Roma per andare poi a convogliare verso il collettore generale.*

## **MISURE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

*Il Piano di monitoraggio ambientale (PMA) redatto ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.Lvo 152/2006 e s.m.i., e in conformità con quanto previsto dalla lettera i) dell'Allegato VI della parte seconda del T.U.A.- persegue i seguenti obiettivi:*

*o il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;*

*o la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati (anche tenendo in considerazione gli obiettivi locali endogeni di sostenibilità ambientale proposti nel paragrafo 5.2);*

*o l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive adottate. Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individua i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Dopo l'approvazione del piano, il processo di valutazione ambientale strategica prosegue con la fase di attuazione e di gestione del piano mediante le attività di monitoraggio. Il piano di monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di piano un indicatore capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione.*

*La cadenza con cui saranno redatti i Rapporti di Monitoraggio dipende dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi sono aggiornati e disponibili. Si prevede, comunque, un Rapporto di Monitoraggio annuale.*

*Il PMA si avvierà con una fase analitica in cui si procederà a: ✓ acquisire i dati, ✓ elaborare gli indicatori, ✓ verificare il raggiungimento degli obiettivi generali del piano e valutare l'efficacia; ✓ individuare gli effetti inattesi e le eventuali cause di non raggiungimento degli obiettivi ipotizzati; ✓ elaborare le necessarie misure correttive.*

*Tutto quanto analizzato costituirà il Rapporto di Monitoraggio.*

*Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA individua i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione:*



	Struttura competente	indirizzo	Posta elettronica
<b>Autorità Competente</b>	Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento Urbanistica, Unità di Staff 2.	Via Ugo La Malfa, 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.urbanistica@certm.ail.regione.sicilia.it">dipartimento.urbanistica@certm.ail.regione.sicilia.it</a>
<b>Autorità Procedente</b>	Comune di Sant'Agata Li Battiati (CT), Settore 4° "Urbanistica e tutela ambientale".	Via V. Bellini, 52, 95030 Sant'Agata Li Battiati (CT)	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it">protocollo@pec.comune.sant-agata-li-battiati.ct.it</a>
<b>ARPA Sicilia</b>	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi n. 217, Palermo	<a href="mailto:arpa@pec.arpa.sicilia.it">arpa@pec.arpa.sicilia.it</a>

### *Ruoli e responsabilità dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA*

	ruoli e responsabilità
<b>Comune di Sant'Agata Li Battiati (Autorità Procedente)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-coordina le attività del PMA</li> <li>-popola il sistema degli indicatori di contesto e prestazionali. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia</li> <li>-controlla gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano</li> <li>-valuta la performance ambientale del piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale</li> <li>-redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia</li> <li>-individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti</li> <li>-pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'Autorità Competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.</li> </ul>
<b>Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (Autorità Competente)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-prende atto del RMA</li> <li>-verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale</li> <li>-pubblica il RMA sul proprio sito web</li> </ul>
<b>ARPA Sicilia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-supporta, ove richiesto, l'Autorità Procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali</li> <li>-supporta, ove richiesto, l'Autorità Procedente nell'individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti</li> <li>-supporta, ove richiesto, l'Autorità Procedente nella redazione del RMA</li> <li>-prende atto del RMA</li> <li>-pubblica il RMA sul proprio sito web</li> </ul>

*Al fine di assicurare, sin dalle fasi preliminari, il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, ed individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti, nonché adottare le opportune misure correttive, il PMA prevederà, inizialmente, un sistema basilare di indicatori di contesto e prestazionali da cui partire per evidenziare lo stato attuale e l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento e che verrà progressivamente implementato di cui alle tabelle precedenti in funzione delle risorse e informazioni disponibili.*

*Tale sistema di indicatori, di cui si riporta a seguire una elencazione di massima, con relativa fonte e target, accompagnerà la proposta di piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso e della diffusione e reperibilità dei dati ambientali necessari.*

### Elenco di massima degli indicatori di contesto



Aspetti Ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	indicatori di contesto		
		Nome	Unità di misura	Fonte
Flora, Fauna e Biodiversità	tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale	area di notevole interesse ecologico nella Timpa Leucatia	mq. di superficie della "zona di assoluto rispetto ambientale"	<i>Tavola:</i> zona di assoluto rispetto ambientale per il notevole interesse biogeografico ed ecologico - CUTGANA UniCT, individuazione delle zone da salvaguardare (2009)
Suolo	prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e di inquinamento del suolo e del sottosuolo	aree a Pericolosità (P1, P2, P3 e P4)	mq. campiti come "R4 molto elevato" e come "R1 moderato"	<i>Tavola n. 26</i> del PAI tra i bacini idrografici del Simeto e dell'Alcantara (Dec. Pres. 270 del 2.7.2007)
		aree a Rischio (R1, R2, R3, R4)		
Acqua	raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	stato chimico, stato quantitativo, e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia

Aria e fattori climatici	ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia (luglio 2018)
Popolazione e salute umana	proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni Radio Base ed elettrodotti	mq.	cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore Urbanistica
Energia e rifiuti	ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità	efficacia del servizio comunale di gestione dei RSU	Kg. di rifiuti urbani prodotti annualmente per singolo abitante	Ufficio Comunale Ambiente (Settore IV)
			percentuale di Raccolta Differenziata	Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (2020, parere CTS 245/2019)

### Elenco di massima degli indicatori prestazionali





Aspetti Ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	indicatori prestazionali			
		Nome	Unità di misura	Fonte	Target
Flora, Fauna e Biodiversità	tutelare e valorizzare le peculiarità della flora e della fauna di interesse biogeografico della Timpa Leucatia, conservando la biodiversità del fragile ecosistema legato alla circolazione idrica sotterranea e superficiale (zona umida)	area di notevole interesse ecologico nella Timpa Leucatia	mq. di superficie della "zona di assoluto rispetto ambientale"	Tavola: zona di assoluto rispetto ambientale per il notevole interesse biogeografico ed ecologico - CUTGANA UniCT, individuazione delle zone da salvaguardare (2009)	mantenimento
Suolo	prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e di inquinamento del suolo e del sottosuolo	aree a Pericolosità (P1, P2, P3 e P4)	mq. campi come "R4 molto elevato" e come "R1 moderato"	Tavola n.26 del PAI tra i bacini idrografici del Simeto e dell'Alcantara (Dec.Pres. 270 del 2.7.2007)	riduzione (vedi tab. 5.2)
		aree a Rischio (R1, R2, R3, R4)			
Acqua	raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	stato chimico, stato quantitativo, e stato ambientale di tutti i corpi idrici sotterranei significativi	Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	mantenimento
Aria e fattori climatici	ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria in Sicilia (luglio 2018)	mantenimento
Popolazione e salute umana	proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni Radio Base ed elettrodotti	mq.	-cartografia aerofotogrammetrica ufficiale del Settore urbanistica -allegato cartografico al Rapporto Preliminare VAS: "Tavola degli aspetti ambientali sensibili"	riduzione (vedi tab. 5.2)

				-Tav. 4 del PRG 2021 "Il regime vincolistico sovrordinato"	
Energia e rifiuti	ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità	efficacia del servizio comunale di gestione dei RSU	Kg. di rifiuti urbani prodotti annualmente per singolo abitante	Ufficio Comunale Ambiente (Settore IV)	riduzione
			percentuale di Raccolta Differenziata	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (2020, parere CTS 245/2019)	incremento

Per le attività di monitoraggio dovranno essere previste adeguate risorse umane, finanziarie e organizzative

## CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

**VISTA** la descrizione della proposta progettuale, così come si legge nella presentazione del Dipartimento competente dell' A.R.T.A., pubblicata sul portale regionale per le valutazioni ambientali, che di seguito in corsivo si riporta: *“ Nell’agosto del 2020, in corso di redazione del presente PRG è entrata in vigore in Sicilia la nuova legge sul governo del territorio (l.r. 19/20 e successivi interventi correttivi) che contempla una serie di novità alla luce del dibattito urbanistico di questi ultimi anni. Sebbene il comune di Sant’Agata Li Battiati, come chiarito con circolare n. 1/2021, sia tra quelli che conclude il procedimento di formazione secondo la disciplina previgente, molte delle tematiche e delle novità introdotte dalla nuova legge urbanistica risultano già anticipate, affrontate ed applicate (fin dallo schema di massima) nel progetto di PRG”*

**CONSIDERATO** che la procedura di VAS oggetto del presente parere si riferisce al progetto di Revisione del Piano Regolatore Generale di Sant’Agata li Battiati, il cui Schema di Massima è stato adottato Deliberazione del Commissario ad Acta n. 01 del 9.1.2020;

**ESAMINATI e VALUTATI** gli elaborati relativi alla Proposta di Variante Generale al Piano Regolatore del Comune;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Rapporto Ambientale del PRG risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l’assetto ambientale;

**CONSIDERATO** che nel RA, l’Autorità Procedente, nel quadro di riferimento programmatico e normativo, ha proceduto a elencare gli strumenti di pianificazione sovraordinata cui il territorio comunale è interessato;

**CONSIDERATO** che la proposta in esame riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Consultazione ex art. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

**ESAMINATO e VALUTATO** il Rapporto Ambientale (RA), aggiornato a seguito degli elaborati redatti dal geologo incaricato e dal progettista del piano, consegnati nel maggio 2023, ed in riscontro alla nota del 9.3.2022 del Genio Civile di CT;

**CONSIDERATO** che, ai sensi della lettera j) dell’Allegato VI alla parte seconda del T.U.A. l’Autorità Procedente ha prodotto la Sintesi non Tecnica redatta in armonia con quanto previsto dalle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, oggi MASE, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

**CONSIDERATO** che in merito alle misure di monitoraggio ambientale, nel RA l’ Autorità procedente indica gli obiettivi da perseguire, i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la necessità che vengano reperite le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; che vengono altresì indicati un elenco di massima degli indicatori di contesto e un elenco di massima degli indicatori prestazionali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PRG possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in merito all'identificazione dei possibili effetti ambientali il Proponente nel RA riporta apposita matrice dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano sia positivi che negativi, suddividendoli per tematismo ambientale;

**CONSIDERATO** che nel RA l'Autorità procedente, in merito al contesto ambientale e criticità allo stato attuale, riporta una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano, come prescritto dall' Allegato VI, lettere b), c), d) del D.Lgs. 4/2008

**VERIFICATO** che il territorio del Comune è interessato nel settore più meridionale del proprio territorio da tre dissesti, rilevati dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), individuati dalle sigle: 095-3SL-001-1 (dissesto di tipologia complessa, stabilizzato con pericolosità bassa P0 e rischio moderato R1), 095-3SL-001-2 (dissesto di tipologia complessa, attivo con pericolosità elevata P3 e rischio molto elevato R4) e 095-3SL-002 (dissesto di deformazione superficiale lenta attivo, con pericolosità media P2 e rischio molto elevato R4);

**VERIFICATO** che il territorio del Comune per gli aspetti idraulici è interessato marginalmente da un Sito di attenzione identificato con il codice 095-E-3SL-E02, per la parte ricadente nel territorio di Sant'Agata li Battiati, e con codice 095-E-3CT-E15, per la parte ricadente nel territorio del Comune di Catania. Tale Sito di attenzione, cartografato nella Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione CTR 634050 del P.A.I., rappresenta un'area soggetta al deflusso preferenziale delle acque meteoriche;

**CONSIDERATO** che il PRG di Sant'Agata li Battiati ricade all'interno del Piano Paesaggistico di Catania, (2018), Ambito 13, – Paesaggio Locale 18 ;

**VISTE** in particolare le previsioni del Piano Paesaggistico relative alla perimetrazione del centro storico, comprensiva degli indirizzi di tutela in relazione alla classe di appartenenza con elenco delle emergenze architettoniche che insistono nel suo ambito e riportate all'interno della proposta di revisione del PRG e alle aree della Timpa Leucatia con livello di tutela 2, in vista di una auspicata realizzazione di un Parco Naturalistico in una zona che presenta caratteristiche rilevanti di flora, vegetazione e fauna;

**CONSIDERATO** che il contesto 18 e individua, tra gli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione, il mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio ed il contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;

**CONSIDERATO** che il contesto 18 h individua tra gli obiettivi da raggiungere oltre alla la tutela delle aree archeologiche, il miglioramento della fruizione pubblica dell'area archeologica e la tutela delle relazioni visive e ambientali con la definizione di adeguate aree di filtro nei confronti della trasformazione antropica delle aree, e non consente di realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 L.R. 22/96 e ss.mm.ii. e art. 8 D.P.R. 1 60/2010;

**CONSIDERATO** che il Comune dal punto di vista archeologico non è gravato da alcuna tutela archeologica ai sensi degli art. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 (vincoli diretti e indiretti), né presenta aree sottoposte a regime di art.142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la Variante al PRG proposta dal Comune di Sant'Agata li Battiati, sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I., anche con riferimento alla relazione integrativa predisposta dall'Autorità Procedente in ottemperanza a quanto richiesto dal Genio Civile di Catania ai fini dell'espressione del parere ex lege 64/74, art.13, fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella Relazione integrativa depositata nel Portale regionale VIA-VAS-SIVVI, giusta comunicazione del Comune, 0015524 del 28.8.2024, avente per oggetto: Studio di Compatibilità idrologico-Idraulica, a supporto del Piano Regolatore Generale del Comune Di Sant'Agata Li Battiati (CT) ai sensi dell'art. 5 delle NTC del P.G.R.A. e artt. 3-4 del D.D.G. 102 2021 e del D.G.G. 117/2021 -Nota integrativa a seguito del rilievo dell'Autorità di bacino prot. N.8263 del 28/03/2024, nel confermare le controdeduzioni al parere dell'Autorità di Bacino già contenute nel Rapporto Ambientale, allo scopo di ottemperare alle osservazioni ricevute, vengono richiamati preliminarmente i riferimenti ai capitoli 7.0e 7.1 del RA, e forniti utili elementi e approfondimenti relativi ai temi posti dall'Autorità di Bacino;

**CONSIDERATO e VALUTATO** positivamente quanto previsto dalla proposta di Variante attraverso il ricorso alla perequazione, il cui fine è quello di trovare il punto di equilibrio e la reciproca convenienza tra le aspettative degli operatori economici e le esigenze di una riqualificazione urbana sempre più difficile a realizzarsi da parte dei Comuni fortemente limitati da condizioni finanziarie precarie;

**RITENUTO** tuttavia che l'istituto della perequazione, modalità che cerca di superare i limiti del pur importante, certamente per la stagione della politica urbanistica di quel periodo, D.M. 1444 del 1968, attraverso la previsione del coinvolgimento degli operatori economici, come sopra segnalato, potrà contribuire in ogni caso a ridisegnare l'assetto di una città con riferimento alla riqualificazione urbana, certamente più accettabile;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RA sono state individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione, ed è stata prodotta l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, compreso il cd. "scenario 0" ;

**CONSIDERATO e VALUTATO** l'andamento demografico del Comune dal 1961, anno di inizio di una impennata che ha portato la popolazione da circa 1500 abitanti agli oltre 10.000 abitanti del 2001, registrando da quella data un progressivo decremento, passando dai 9829 ab. del 2011 ai 9338 del 2021;

**RITENUTO** che molteplici possono essere le cause di tale progressivo decremento della popolazione, a partire dalla denatalità, dai fenomeni migratori e persino dalla ridotta potenzialità di espansione del Comune, fenomeni questi, presenti con qualche limitata eccezione nella gran parte della Sicilia;

**RITENUTO** che al fine di ridurre le pressioni ambientali della proposta di Piano, ferme restando le prerogative e l'autonomia del Comune, tenuto conto di quanto evidenziato in precedenza in ordine al fabbisogno edilizio e ai livelli di popolazione presi in considerazione nella documentazione prodotta, l'A.P. dovrà valutare una riduzione quantitativa delle aree di espansione e delle relative cubature onde evitare un sovradimensionamento del piano in ragione della verosimile entità della popolazione interessata dallo strumento urbanistico;



**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel territorio del Comune non insistono aree di cui alla Rete Natura 2000 e pertanto non si è reso necessario attivare la Valutazione di Incidenza Ambientale;

**PRESO ATTO** di quanto rappresentato nella Relazione dell'Aggiornamento dello studio agricolo forestale, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 2 della L.R. n°71/1978 e comma 11 dell'art. 3 della L.R. n° 15/1991. dal quale emerge l'assenza di aree boscate all'interno del territorio comunale;

**VISTO** il parere di cui alla nota 30655 dell'8.5.2024, ancorché espresso oltre la data di scadenza dell'avviso di pubblicazione, -18.04.2024 - da parte del Servizio 2 "Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - industrie a rischio di incidente rilevante" del Dipartimento dell'Ambiente dell'ARTA, che segnala che, *non avendo il Comune di Sant'Agata li Battiati ad oggi proceduto alla redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), - come il 98% dei Comuni siciliani- dovrà fare riferimento in via transitoria ai limiti di accettabilità definiti dall'art. 6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, recante: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", che risultano meno cautelativi di quelli stabiliti dal DPCM 14/11/1997, applicabili in presenza di PCCA. In questo quadro, ove il Comune non dovesse procedere alla redazione del PCCA, in attuazione del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini, lo stesso integri il Rapporto Ambientale con una relazione redatta e firmata da tecnico competente in acustica iscritto ad "ENTECA", che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio su tutta l'area urbanizzata comunale, che tenga conto dei fattori di pressione acustica e realizzata secondo quanto prescritto dal D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", al fine di definire l'effettiva pressione acustica, ed eventualmente prevedere adeguate misure di mitigazione;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con riferimento al parere di cui sopra, appare opportuno richiamare quanto riferito nel RA a proposito della componente Rumore: *" Il Comune di Sant'Agata li Battiati non è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), e non ha redatto "mappe di classificazione acustica del territorio" ai sensi del decreto ARTA del 11.9.2007... comunque il Comune, ai fini della mitigazione dei fenomeni di inquinamento acustico, è inserito per legge all'interno di un ambito di intervento più vasto, denominato "agglomerato urbano di Catania", e dove il Comune di Catania, in qualità di capofila, è tenuto a coordinare le procedure per tutti i comuni dell'agglomerato, come più volte sollecitato dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente."*

**VALUTATO** il tempestivo riscontro del Comune, che con nota 13806 del 24.7.2024 indirizzata al Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica e per conoscenza al servizio 4 del medesimo Dipartimento, comunicava, con riferimento alla nota prot.30655 del' 8.5.2024 di aver caricato nel Portale Valutazioni Ambientali "alla voce integrazioni" il file contenente la Relazione di integrazione al RA relativa alla matrice ambientale Rumore, redatta da tecnico competente in acustica iscritto ad ENTECA, le cui conclusioni di seguito si riportano in corsivo :

*" Dall'esame delle risultanze di cui sopra si evince che le condizioni acustiche esistenti nel territorio del Comune di S. Agata Li Battiati, derivanti soprattutto dal traffico veicolare lungo le direttrici di marcia che attraversano il paese, non presentano livelli di pressioni sonore significativi – che superano la normativa vigente (D.P.R. n. 142/2004, artt. 2 e 5, all. 1 tab. 2) – tali da provocare interventi mitigatori, mentre le varie sorgenti acustiche risalenti ad attività commerciali e di varia natura non sono risultate influenti nello stato di fatto acustico attuale per una migliore fruizione della vivibilità nei confronti della popolazione stanziata."*

**ESAMINATA e VALUTATA** tale integrazione, rispondente alle indicazioni del servizio 2 del Dipartimento Urbanistica;

**PRESO ATTO** che il Comune non si è dotato, così come previsto dalla L.R. 10/2014, del Piano Comunale Amianto, così come di un Piano Energetico Comunale, non essendo in questo ultimo caso tenuto a dotarsene;

**ESAMINATA e VALUTATA** la relazione integrativa trasmessa dal Comune al Genio Civile di Catania in riscontro alla richiesta di quest'ultimo al fine del rilascio del parere ex lege 64/74;

**PRESO ATTO** che il Genio Civile di Catania, pur esprimendo con condizioni, tra cui la più rilevante è relativa alla segnalazione della assoluta priorità dell'inserimento nel piano triennale degli interventi finalizzati alla realizzazione delle opere di drenaggio, ha comunque espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74, formulando talune osservazioni a proposito del punto 01 della relazione integrativa trasmessa dal Comune;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il PRG proposto, pur operando un ridimensionamento con riferimento allo sviluppo del sistema della residenza rispetto alle previsioni del previgente strumento urbanistico non appare convincente sul punto, fondando le scelte su previsioni sorrette da prospettazioni e modelli statistici fuorvianti e non in linea con il movimento della popolazione in Sicilia e nel caso in specie per il Comune di Sant'Agata li Battiati, in particolare negli ultimi venti anni;

**ESAMINATA e VALUTATA** positivamente l'analisi S.W.O.T. allegata al RA, con la sintesi delle condizioni ambientali di riferimento, la individuazione delle questioni ambientali rilevanti, i singoli fattori di forza, di debolezza, le opportunità, le minacce;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il RA, con riferimento alle possibili opzioni alternative indica, come solitamente si legge nei rapporti ambientali, la opzione zero, proponendo una tabella- matrice di relazione tra opzione 0 e opzione 1 (realizzazione della Variante). Al fine della valutazione degli effetti positivi delle azioni del Piano il RA richiama alcune delle azioni previste dalla proposta progettuale: in primo luogo gli interventi relativi alla Timpa Leucatia, anche in relazione alla sua riqualificazione, così come previsto dalle azioni congiunte con il Comune di Catania per la realizzazione di un unico Parco Extraurbano e non solo. O ancora, gli interventi per la tutela, la valorizzazione, la realizzazione del verde, delle aree di verde attrezzato, dei parcheggi da realizzare con pavimentazioni permeabili o per limitare l'inquinamento delle acque di falda nelle aree non servite da pubblica fognatura o con il divieto previsto di alterare il deflusso naturale delle acque di pioggia o dei corsi d'acqua superficiali, di alterare il coefficiente di assorbimento idrico del terreno naturale o di provocarne l'inquinamento ;

**ESAMINATO e VALUTATO** il quadro di riferimento esplicitato nel RA a proposito dello smaltimento delle acque nere, ove viene segnalato che per quanto riguarda la rete già realizzata dello scarico delle acque nere, nel territorio del Comune esiste, al momento, solo un piccolo tratto di rete fognaria, di circa 780 metri (0,78 Km) nella zona estremo sud a confine con il Comune di Catania. Nelle zone non servite dalla rete fognaria comunale sono stati adottati sistemi alternativi di depurazione quali vasche Imhoff. Non esiste un depuratore. L' ARTA con decreto del 8.2.1988, e con successivo decreto ha autorizzato il Comune "*...ad effettuare lo scarico della pubblica fognatura comunale nel collettore intercomunale avente recapito finale nell'impianto di depurazione di Catania ...*", subordinando il tutto, però, al rispetto delle prescrizioni riportate nella premessa al decreto. E' prevista pertanto, senza alcun depuratore, la progettazione e la realizzazione dell'allacciamento alla rete fognaria di Catania con recapito finale al depuratore di Pantano D'Archi localizzato nel Comune di Catania;

**RITENUTO** che per le aree destinate e/o da destinare a strade si dovrà prevedere l'adozione di soluzioni progettuali per l'inserimento di alberature stradali ai fini della mitigazione delle isole di calore, gestione delle acque di prima pioggia e anche di cattura e abbattimento degli inquinanti e dei climalteranti. Le aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta;

**RITENUTO** che, con riferimento alla componente energia, l'apparato normativo del piano dovrà essere adeguato alle indicazioni riportate e definite dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii, indispensabili per la promozione degli edifici a energia quasi zero (nZeb - nearly Zero energy building), fissata dalla direttiva 2010/31/UE rispetto ai valori prestazioni minimi degli edifici. In tale quadro dovrà essere previsto l'obbligo dell'introduzione e dell'adozione di

adeguati interventi finalizzati all'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile e di interventi di efficientemente energetico, tanto per i singoli interventi quanto per quelli inseriti all'interno dei piani attuativi;

**RITENUTO** che, con riferimento all'inquinamento luminoso, l'apparato normativo del Piano dovrà essere integrato, al fine di ridurre l'inquinamento luminoso, con la previsione per tutti gli impianti (pubblici e privati), dell'adozione di soluzioni progettuali funzionali al contenimento dell'inquinamento luminoso, attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, e l'utilizzo di lampade a led;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il consumo di suolo, come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie ;

**CONSIDERATO** che in Sicilia il consumo di suolo è passato dal valore 1,5-3% del 1956 al 7-8% del 2010. Il consumo di suolo dovuto all'espansione urbanistica ha infatti negative ripercussioni sul rischio alluvioni in quanto l'impermeabilizzazione riducendo l'assorbimento delle acque meteoriche acuisce le forzanti idrologiche e aumenta la probabilità d'inondazione. ... A tal fine viene introdotto il principio di invarianza idraulica e possibilmente idrologica nella pianificazione urbanistica; In questo quadro tutti gli interventi devono tendere a minimizzare l'impermeabilizzazione delle superfici adottando tecnologie e materiali volti a massimizzare l'infiltrazione e i tempi di arrivo delle acque meteoriche alla rete di drenaggio, limitando i volumi in arrivo in accordo con l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica e dovranno essere progettati secondo quanto indicato nell'allegato 1 e 2 del DDG 102/2021;

**ESAMINATE e VALUTATE** in linea di massima come appropriate le misure di mitigazione ambientale proposte per le diverse componenti ambientali: Fauna, flora, biodiversità Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, e archeologico e beni materiali, Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Popolazione, Salute umana, Energia e Rifiuti, Ambiente urbano, Mobilità e trasporti;

**La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

Esprime **parere favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRG di Sant'Agata li Battiati ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i con le seguenti prescrizioni:

- 1) **che** vengano recepiti integralmente, divenendo così vincolanti tutti i contenuti e le prescrizioni dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- 2) **che** nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio comunale ;

- 3) **che** venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il risparmio della risorsa idrica attraverso il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili, ad esempio, per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate, così come gli impianti idrico-sanitario da realizzare secondo tecniche e soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi, prevedendo l'obbligo di dispositivi riduttori/ regolatori di flusso;
- 4) **che** venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, attraverso un adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi;
- 5) **che** venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);
- 6) **che** vengano recepite fattualmente, applicate e ove possibile trasferite nell'apparato normativo del Piano le indicazioni richiamate nel RA con riferimento alle misure di mitigazione ambientale e che di seguito si richiamano ed in particolare le indicazioni del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, della Soprintendenza di Catania, dell' ARTA, Dip. dell'Ambiente, Servizio 3° "Assetto del territorio e difesa del suolo" contenute nello "Studio geologico, Fase A2" dell'agosto 2020 del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, 2° ciclo 2015-2021 (giugno 2016). del Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvioni, II Ciclo 2016-2021 (aprile 2021). contenute nello Studio idrologico idraulico, aprile 2023 del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia (luglio 2018). contenute nel paragrafo 5.9 "Programma predefinito PP9 "Ambiente, clima e salute" del "Piano regionale transitorio prevenzione 2021", Dec. Ass. Salute del 18.5.2021 contenute nel "Piano regionale transitorio prevenzione 2021", contenute nel "Piano nazionale di contenimento e abbattimento del rumore generato dalle infrastrutture stradali ANAS" del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" del luglio 2018 del "GOAL 11, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" dell'Agenda Urbana 2030 del Piano Integrato della Mobilità e dei Trasporti (2017). contenute nella proposta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Catania (2021). e le prescrizioni per gli Enti Locali contenute nelle "Linee Guida per il Piano della Mobilità Elettrica (D.A 19.7.2019, Dip. Reg. Infrastrutture Mobilità e Trasporti, Serv. 10), aggiornamento al 7.6.2019.
- 7) **che** vengano inserite nel Documento Unico di Programmazione (DUP) , nel Programma Triennale delle opere pubbliche, nel Bilancio del Comune, in priorità assoluta, le opere di drenaggio previste negli studi geologici, recepite nelle norme di attuazione e finalizzati al drenaggio urbano sostenibile, giusta parere del Genio civile di Catania, nonché tutte le opere necessarie al completamento della rete fognaria del Comune



- 8) **che** a tutti i Piani attuativi, nonché ai singoli interventi edilizi previsti al di fuori di aree non servite dalla rete fognaria comunale si dia corso a seguito della realizzazione della rete fognaria comunale, e che tale condizione venga esplicitamente inserita nell' apparato normativo del Piano (norme di attuazione e regolamento edilizio comunale) ;
- 9) **che** vengano garantite dall'A.P. nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l'adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;
- 10) **che** nella Dichiarazione di Sintesi, venga ben argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;
- 11) **che** nella Dichiarazione di Sintesi venga espressamente indicato che le previsioni della proposta di piano PRG – ivi compresa la zonizzazione – sono coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica, di tutela e di valorizzazione nonché con le prescrizioni del Piano Paesaggistico di Catania nonché con le previsioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell'Assetto Idrogeologico,
- 12) **che** nella Dichiarazione di sintesi, con riferimento al tema del “consumo di suolo”, dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell'ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell'articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione);
- 13) **che** l'A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si sia tenuto conto del rapporto ambientale degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili;
- Si raccomanda infine che l'A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente parere, da integrare nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio).

*Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, ferme restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, le acquisizioni, le autorizzazioni, i nulla osta e i pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.*